

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini**



**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2025**

Approvato dal Consiglio Generale in data 29 aprile 2026





## INDICE

<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
INTRODUZIONE	9
NOVITÀ NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	17
<b>BILANCIO DI MISSIONE</b>	<b>35</b>
INTRODUZIONE	37
RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA	38
PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE	40
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2025	41
DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO	42
I CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE NEL 2025	46
I PROGETTI FINANZIATI	61
I PROGETTI PLURIENNALI	62
GLI ENTI STRUMENTALI	62
COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	64
IN CONCLUSIONE	68
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025</b>	<b>71</b>
STATO PATRIMONIALE	72
CONTO ECONOMICO	74
RENDICONTO FINANZIARIO	76
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	78
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	78
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	78
CRITERI DI VALUTAZIONE	82
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	82
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	92
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	93
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	93
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	96
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	108
SEZIONE 4 – CREDITI	112
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	114
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	115
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	115
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	117
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	120
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	123
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	124
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	124
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	127
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	128
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	128
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	129
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	130
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	131
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	131
SEZIONE 6 – ONERI	132
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	136



---

SEZIONE 8 – IMPOSTE	136
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	139
ALTRE INFORMAZIONI	143
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	143
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	144
<b>ALLEGATI</b>	<b>145</b>
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	146
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	147
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2016-2025	150
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	151
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</b>	<b>157</b>



# COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



## Consiglio Generale

### **Presidente**

*Pasini Dott. Paolo*

### **Consiglieri**

*Ambrogiani Prof.ssa Mirna*

*Balena Dott.ssa Ilaria*

*Bartolini Dott. Matteo*

*Benzi Arch. Paola*

*Catrani Avv. Alessandro*

*Ciavatta Dott. Marco*

*De Carolis Dott. Stefano*

*De Sio Avv. Sergio*

*Di Angelo P.I. Alduino*

*Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia*

*Panozzo Sig. Massimo*

*Pivato Prof. Stefano*

*Polazzi Avv. Gianandrea*

*Sartoni Dott. Luigi*



## Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

*Pasini Dott. Paolo*

**Consiglieri**

*Carli P.A. Carlo*

*Pecci Sig. Giuseppe*

## Collegio dei Revisori

**Presidente**

*Monterumisi Dott.ssa Beatrice*

**Sindaci Revisori**

*Conti Dott. Massimo*

*Zannoni Rag. Loris*

## Direttore

*Bonfé Dott. Stefano*





# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## INTRODUZIONE

Il presente documento contiene il bilancio di esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31/12/2025.

Il consuntivo è stato redatto sulla base della disciplina legislativa speciale che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 27 febbraio 2026 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

In dettaglio, il documento è composto da:

- Relazione sulla Gestione;
- Bilancio di missione;
- Prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- Nota Integrativa;
- Relazione del Collegio dei Revisori.

Attraverso il bilancio, la Fondazione fornisce - secondo le generali norme di legge e nel solco delle indicazioni del Protocollo d'intesa Acri/Mef dell'aprile 2015 e dell'Addendum allo stesso sottoscritto tra ACRI e MEF in data 28 ottobre 2025 - una rappresentazione dettagliata dell'andamento dell'ente ed una rendicontazione circa l'attività svolta nell'anno considerato, anche in relazione all'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio.

Vengono pertanto esplicitati soprattutto i profili legati

- alla situazione patrimoniale ed economica,
- all'attività istituzionale,
- al funzionamento della Fondazione nel corso del 2025.

Una nota particolare merita la sezione dedicata al Bilancio di Missione che offre un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute a beneficio delle comunità locali.

Tramite il documento di bilancio, la Fondazione intende corrispondere alle esigenze informative di tutti gli *stakeholders* con chiarezza e trasparenza, come del resto è nello stile e nella prassi delle Fondazioni bancarie italiane, coerentemente con quanto raccomandato sia dalla "*Carta delle Fondazioni*", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), sia dal citato "*Protocollo d'intesa Acri/MEF*" del 22 aprile 2015 e dal sopra citato "*Addendum*" del 28 ottobre 2025, che rappresenta per tutto il sistema fondazionale un essenziale punto di riferimento.



## NOVITA' NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE

Il quadro normativo relativo all'anno in rassegna è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi, alcuni dei quali assumono rilevante interesse per il settore delle Fondazioni bancarie.

**ADDENDUM AL PROTOCOLLO D'INTESA DEL 22 APRILE 2015** - A tale riguardo, va anzitutto rammentato che, in data 28 ottobre 2025, è stato sottoscritto tra ACRI e MEF un addendum al Protocollo d'intesa del 22 aprile 2015 che è intervenuto in tema di gestione del patrimonio, governance e corrispettivi per i componenti gli Organi delle Fondazioni.

La necessità di addivenire ad una revisione del contenuto del suddetto Protocollo si è posta in coerenza con l'impegno assunto all'epoca tra le Parti di valutare, nel tempo, gli effetti del Protocollo e l'opportunità, per l'appunto, di rivederne il contenuto.

Di seguito un breve commento delle disposizioni contenute nel citato addendum che, si rammenta, dovranno essere tradotte nelle opportune modifiche statutarie entro dodici mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

**Gestione del patrimonio.** Le previsioni dell'addendum risultano rispondenti all'obiettivo di introdurre elementi di flessibilità in relazione ai limiti posti dall' art. 2 del Protocollo del 2015, in tema di diversificazione del patrimonio. In particolare, con riferimento all'ipotesi di esposizione verso un singolo soggetto che, dalla data di sottoscrizione dell'Addendum, risultasse superiore al limite previsto all'art. 2, comma 4, del Protocollo del 2015, l'Addendum prevede la possibilità di procedere ad un ricalcolo di tale esposizione attraverso l'applicazione di coefficienti specificamente individuati e diversamente determinati in connessione al grado di rischio del soggetto nei confronti del quale l'esposizione è superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione. L'applicazione dei predetti coefficienti determina, in sostanza, un innalzamento del limite di cui al richiamato art. 2, comma 4. Se in applicazione dei coefficienti l'esposizione risultasse inferiore a quella massima definita al citato art. 2, comma 4, l'addendum prevede obblighi a carico delle Fondazioni di monitoraggio e di informativa nei confronti dell'Autorità di vigilanza circa il permanere di tale condizione. Inoltre, la Fondazione che applica i coefficienti non può effettuare nuovi investimenti in titoli azionari, fondi, ETF, obbligazioni o altri prodotti che espongano il portafoglio a rischi specificatamente correlati all'andamento dei titoli dei soggetti rispetto ai quali sussiste l'esposizione oggetto di ricalcolo.

Diversamente, nel caso in cui le Fondazioni, all'esito dell'applicazione dei predetti coefficienti, dovessero presentare un'esposizione eccedente a quella massima definita al citato art. 2, comma 4, del Protocollo del 2015, l'addendum prevede l'obbligo di predisporre un piano di rientro che consenta la riduzione dell'eccedenza entro e non oltre tre anni, tenendo nel dovuto



conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso.

Sempre nell'ipotesi di esposizione eccedente a quella massima definita al citato art. 2, comma 4, sono state inoltre previste particolari disposizioni rivolte alle Fondazioni con patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato non superiore a 200 milioni di euro, nonché a quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Infine, in caso di superamento della soglia massima di esposizione dovuto a un andamento favorevole dei prezzi di mercato, anche a seguito dell'applicazione dei predetti coefficienti, il valore dell'esposizione più rilevante dovrà essere posto in osservazione per i dodici mesi successivi alla data in cui la soglia è stata superata, al fine di verificare se l'aumento di valore abbia carattere durevole. In quest'ultimo caso, le Fondazioni dovranno predisporre un piano di rientro, della durata massima di ventiquattro mesi, dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di vigilanza.

Fino alla data di rientro nel limite massimo di esposizione, l'*asset allocation* della Fondazione non potrà prevedere ulteriori investimenti nel medesimo comparto e area geografica del soggetto partecipato in misura eccedente.

**Operazioni in derivati.** Come è noto, il Protocollo del 2015, all'art. 4, comma 1, prevede che l'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito solo per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali. Sul punto, l'addendum precisa che i contratti e gli strumenti finanziari derivati in cui siano presenti rischi di perdite patrimoniali sono in ogni caso preclusi, anche nell'ipotesi in cui tali operazioni prevedano rischi di perdite patrimoniali seppure inferiori a quelle previste da strumenti alternativi, anche non derivati. Inoltre, viene stabilito che per valore di singole attività o passività di cui all'art. 4, comma 2, del Protocollo del 2015 si intende la valorizzazione contabile delle stesse in bilancio alla data di stipula delle operazioni in derivati.

**Governance.** Riguardo alla *governance* delle Fondazioni, l'Addendum prevede che:

- a) fermo restando quanto previsto dall'art. 7, comma 1, lett. c), e comma 2 del Protocollo del 2015, il soggetto che abbia svolto due mandati consecutivi negli organi della Fondazione di cui almeno uno nell'organo di Amministrazione o nell'organo di controllo o da Presidente, nell'anno successivo alla cessazione della carica, non può assumere nuovi incarichi di indirizzo, amministrazione, controllo e direzione in altre Fondazioni di origine bancaria, in società ed enti strumentali delle stesse, ovvero iniziare con le medesime Fondazioni o con le predette società ed enti strumentali, rapporti di collaborazione di qualunque specie anche subordinati, esclusi i mandati relativi a singole prestazioni professionali;
- b) fermo restando quanto previsto dall'art. 7, comma 1, lett. c), e comma 2 del Protocollo del 2015, il soggetto che abbia svolto due mandati consecutivi negli organi della Fondazione



di cui almeno uno nell'organo di Amministrazione o nell'organo di controllo o da Presidente, nei tre anni successivi alla cessazione della carica non può assumere nuovi incarichi in società ed enti strumentali della Fondazione di provenienza, ovvero iniziare con la medesima Fondazione o con le predette società ed enti strumentali, rapporti di collaborazione di qualunque specie, anche subordinati;

- c) fermo restando quanto previsto dall'art. 7, comma 1, lett. c), e comma 2 del Protocollo del 2015, il soggetto che abbia svolto due mandati consecutivi nell'Organo di Indirizzo, nell'anno successivo alla cessazione della carica non può assumere nuovi incarichi in società ed enti strumentali della medesima Fondazione di origine bancaria, ovvero iniziare con la medesima Fondazione o con le predette società ed enti strumentali, rapporti di collaborazione di qualunque specie, anche subordinati;
- d) fermo restando quanto previsto all'art. 7, comma 1, lett. b) e c), del Protocollo, gli statuti possono prevedere che il Presidente della Fondazione - ancorché componente dell'Organo di Amministrazione - nonché i componenti degli organi, con esclusione di quello di controllo e di quello di amministrazione, possono ricoprire consecutivamente incarichi negli organi per un periodo complessivamente non superiore a dodici anni, con durata del singolo mandato, comunque, non eccedente i sei anni. In tali casi, l'addendum precisa che gli statuti possono prevedere una disciplina transitoria applicabile ai mandati in corso che non hanno raggiunto la naturale scadenza alla data di entrata in vigore delle modifiche statutarie di adeguamento al contenuto dello stesso addendum;
- e) il soggetto che abbia svolto due mandati consecutivi negli organi della Fondazione, di cui almeno uno da Presidente, di durata superiore a quattro anni, non può assumere, per la durata di tempo corrispondente a quella statutariamente prevista per l'ultimo mandato ricoperto, nella Fondazione e nelle società ed enti strumentali della stessa, nuovi incarichi di indirizzo, amministrazione, controllo e direzione ovvero iniziare con la medesima Fondazione o con le predette società ed enti strumentali rapporti di collaborazione di qualunque specie, anche subordinati e, nelle Fondazioni di origine associativa, non può ricoprire la carica di Presidente dell'Assemblea dei Soci;
- f) ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai precedenti punti sub a), b), c) ed e), gli incarichi di indirizzo, amministrazione, controllo e direzione in Fondazioni di origine bancaria, in società ed enti strumentali delle stesse, nonché i rapporti di collaborazione di qualunque specie anche subordinati con le predette Fondazioni e società ed enti strumentali in corso alla data di sottoscrizione dell'Addendum possono proseguire fino alla loro naturale scadenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2030;
- g) a far data dal recepimento delle modifiche statutarie successive all'Addendum, gli statuti delle Fondazioni non possono prevedere la carica di Presidente onorario o emerito, ferma restando la validità degli incarichi in corso fino alla loro naturale scadenza.



**Corrispettivi per i componenti degli Organi.** Fermo quanto disposto dall'art. 9 del Protocollo del 2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi, l'addendum prevede che i componenti degli Organi delle Fondazioni che assumono cariche nelle società ed enti strumentali, in aggiunta agli emolumenti come componenti dei predetti organi, possono cumulare una remunerazione complessiva per tali ulteriori cariche ricoperte, fino a un massimo di 20.000 euro annui lordi. Superata tale soglia, gli interessati dovranno riversare quanto percepito alle Fondazioni, attraverso l'individuazione preventiva di appositi meccanismi che non determinino in ogni caso per il singolo soggetto maggiori oneri fiscali o aggravii di qualsivoglia natura.

A parte quanto ora brevemente commentato circa le novità introdotte dal citato Addendum, sotto il profilo strettamente normativo l'anno in rassegna ha apportato alcune altre interessanti novità sul versante della legislazione concernente, direttamente o indirettamente, le Fondazioni Bancarie.

**RIFORMA FISCALE** - Un primo aspetto riguarda, come si è già avuto modo di accennare in precedenti occasioni, la riforma fiscale varata dal Governo che introduce un profondo cambiamento del sistema tributario e mira, come si legge negli atti parlamentari, a “semplificare l'attuale sistema tributario, a ridurre il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese, a stimolare gli investimenti e le nuove assunzioni e a promuovere un rapporto più collaborativo, orientato al dialogo tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria”.

In attuazione della predetta delega, ad oggi sono stati approvati i decreti legislativi concernenti: la riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale; il primo modulo di riforma dell'Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi; le modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente; la revisione della disciplina del contenzioso tributario; il potenziamento del regime di adempimento collaborativo; la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari; alcune disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale; alcune disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza; la revisione del sistema sanzionatorio tributario; la riscossione; alcune disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi; alcune disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale; revisione del regime impositivo di Irpef e Ires; la revisione delle disposizioni in materia di accise; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti



tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie. Sono, altresì, in corso di approvazione: il decreto legislativo contenente alcune disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale; il decreto legislativo in materia di IRPEF e IRES, di fiscalità internazionale, di imposta sulle successioni e donazioni e di imposta di registro, nonché di modifica allo statuto dei diritti del contribuente ai testi unici delle sanzioni tributarie amministrative e penali, dei tributi erariali minori, della giustizia tributaria e in materia di versamenti e di riscossione; il decreto legislativo in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e imposta sul valore aggiunto.

Sul versante della riforma dei Testi Unici, sono stati approvati quelli in tema di: sanzioni tributarie amministrative e penali; tributi erariali minori; giustizia tributaria; versamenti e riscossioni; imposta di registro e altri tributi indiretti. E' in corso di approvazione il decreto legislativo relativo al Testo Unico dell'IVA.

**LEGGE 9 DICEMBRE 2021, N. 220** - Sempre sul versante legislativo, va rilevato che ha trovato piena applicazione la normativa introdotta dalla legge 9 dicembre 2021, n. 220, contenente misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona di munizioni e sub munizioni a grappolo.

Come si ricorderà, infatti, entro l'8 febbraio 2025 le Fondazioni Bancarie - soggetti espressamente richiamati dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge n. 220 in commento - dovevano adottare controlli rafforzati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici delle armi e munizioni di cui sopra.

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2025** - Continuando sul versante legislativo, va rilevato quanto disposto dall'art. 1, commi 846 e seguenti della legge di bilancio per il 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207).

In sintesi, le citate disposizioni prevedono una serie di vincoli relativamente agli enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, contributi di importo significativo a carico della finanza pubblica.

Tali vincoli consistono:

- nella introduzione di un tetto massimo di 120.000 euro annuali per i compensi spettanti agli organi amministrativi di vertice nominati a partire dal 1° gennaio 2025;
- nell'obbligo gestionale di non poter effettuare, a decorrere dal 2025, spese per l'acquisto di beni e servizi di importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2021, 2022 e 2023, così come previsto nei relativi rendiconti o bilanci deliberati;
- nell'obbligo, per gli organi di controllo dei sopracitati enti, di verificare che i contributi erogati dalla finanza pubblica siano stati utilizzati per le finalità per i quali erano stati concessi.

E' la stessa legge a demandare ad un successivo DPCM la definizione di contributo finanziario significativo.



Sempre la legge di bilancio prevede una drastica riduzione delle risorse destinate al finanziamento del Fondo per la Repubblica Digitale, portando l'importo assegnato:

- a 10 milioni di euro per l'annualità 2025, anziché 70 milioni di euro come originariamente previsto;
- a 10 milioni di euro per l'annualità 2026, anziché 45 milioni di euro come originariamente previsto.

**CODICE DEL TERZO SETTORE** - Sempre sul versante legislativo, va osservato che hanno trovato una quasi completa applicazione le disposizioni contenute nel c.d. Codice del Terzo Settore (CTS).

Ed invero, a seguito della *confort letter* inviata dalla Commissione UE al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, viene confermata la compatibilità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato delle norme in materia di imposte sui redditi degli enti del Terzo settore (articolo 79 del CTS) e dell'esenzione da Ires per gli utili delle imprese sociali accantonati a riserva indivisibile (articolo 18 del CTS).

All'esito di tale "via libera", il legislatore italiano ha previsto (cfr. art. 8 del D.L. n. 84/2025) che tutte le disposizioni del titolo X del CTS si applicano agli enti iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025.

La norma da ultimo citata ha una particolare valenza per ciò che attiene alla qualifica tributaria di ente non commerciale iscritto nel RUNTS, per il quale varranno le disposizioni contenute nell'art. 79 del CTS e non più quelle previste dal TUIR.

Va segnalato che sull'intera disciplina fiscale degli enti del Terzo Settore l'Agenzia delle entrate ha pubblicato una bozza di circolare che ha posto in consultazione onde ottenere dagli interessati contributi ed osservazioni.

**NOTA AGENZIA DELLE ENTRATE N. 956-17/2025** - Al di fuori del contesto legislativo, assume significativo rilievo, ai fini della presente disamina, la nota dell'Agenzia delle Entrate, consulenza giuridica, n. 956-17/2025, relativa a talune tematiche concernenti l'agevolazione recata dall'art.1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che disciplina la parziale detassazione degli utili percepiti dagli enti non commerciali, incluse le FOB, a condizione che il risparmio d'imposta sia destinato a un determinato utilizzo, a sostegno di attività di interesse generale.

Come si ricorderà, era sorta questione, anche sulla base di precedenti note emanate dall'Agenzia sull'argomento in oggetto, se:

- A) le Fondazioni Bancarie (FOB) potessero destinare il risparmio di imposta derivante dalla detassazione parziale degli utili anche a enti diversi da quelli «non commerciali»;
- B) fosse possibile applicare l'agevolazione in commento anche se le FOB non avessero individuato puntualmente il progetto da finanziare con il risparmio di imposta al momento



dell'erogazione delle somme ai soggetti beneficiari dell'attività istituzionale;

- C) potesse considerarsi non applicabile alle FOB quanto chiarito dalla circolare n. 35/E del 2023 in merito agli aspetti amministrativi e contabili che regolano la gestione del risparmio di imposta (ivi incluso il richiamo alla necessità che la destinazione del risparmio risulti da apposita decisione dell'organo amministrativo competente), considerato che l'attività delle FOB è sottoposta alla vigilanza del MEF, con il quale le FOB hanno già condiviso specifiche modalità di rilevazione nel bilancio del risparmio d'imposta di cui alla disciplina in esame.

Tali perplessità sono state portate da ACRI all'attenzione dell'Amministrazione finanziaria centrale che, convenendo con la stessa Associazione circa la corretta interpretazione da dare alla normativa in esame, ha espresso i seguenti pareri sugli argomenti sopra indicati:

- A) stante le peculiarità delle FOB, il requisito della destinazione del risparmio di imposta al finanziamento delle attività di interesse generale nei settori di cui al comma 45, è soddisfatto anche tenendo in considerazione l'attività erogativa verso soggetti terzi, per cui, per le FOB, il requisito dello svolgimento delle predette attività di interesse generale è soddisfatto anche quando il risparmio di imposta è destinato a erogazioni che abbiano come beneficiari finali i soggetti richiamati dall'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo che esercitino in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal predetto comma 45;
- B) il risparmio di imposta derivante dalla detassazione parziale degli utili genera, per le FOB, un'entrata da destinare al finanziamento dell'attività istituzionale, la quale può svolgersi anche mediante l'attività erogativa, attuata secondo le modalità definite dagli statuti, ai sensi dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo e, comunque, soggetta alla vigilanza del MEF. L'attività erogativa finanziata dal risparmio d'imposta, dunque, può essere svolta secondo le predette ordinarie modalità seguite dalle FOB per attestare il perseguimento di propri scopi istituzionali, che non richiedono necessariamente la previa specifica identificazione di un progetto da finanziare;
- C) la disposizione di cui al comma 47 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020 si rivolge esclusivamente alle FOB, mentre quella di cui al comma 46 riguarda gli enti non commerciali diversi dalle FOB. Considerato che le FOB hanno già concordato con il MEF le modalità di gestione contabile e amministrativa del risparmio di imposta e dei suoi impieghi e accantonamenti, con l'obiettivo di offrire chiarezza e trasparenza in merito alla destinazione e all'utilizzo del medesimo, si conclude che alle FOB non si applichino i chiarimenti previsti sul punto dalla circolare n. 35/E del 2023, risultando sufficiente il rispetto delle modalità operative concordate al riguardo con il MEF, e non essendo necessario che la destinazione del risparmio risulti da apposita decisione dell'organo amministrativo competente delle FOB.



## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

### Quadro macroeconomico

Nel corso del 2025 l'economia globale ha mostrato una buona resilienza, pur in presenza di un contesto caratterizzato da elevata volatilità e incertezza. La crescita economica è rimasta sostenuta nei principali paesi avanzati, sebbene con un progressivo rallentamento nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche hanno continuato a moderarsi, consentendo alle banche centrali di avviare una graduale fase di allentamento delle condizioni monetarie.

Negli Stati Uniti, la crescita economica si è mantenuta solida nella prima parte dell'anno, con un PIL atteso attorno al 2% sostenuto dai consumi e dalla tenuta del mercato del lavoro. Tuttavia, nel corso dell'anno sono emersi segnali di rallentamento, con una moderazione nella creazione di posti di lavoro e un lieve aumento del tasso di disoccupazione. In questo contesto, la Federal Reserve ha mantenuto un approccio prudente nella prima metà del 2025, lasciando i tassi nel range 4,25%-4,50%, per poi avviare nella seconda parte dell'anno un ciclo di riduzione che ha portato i Fed Funds al 3,50%-3,75% a fine 2025. Le aspettative di inflazione si sono progressivamente ridimensionate, pur rimanendo al di sopra del target del 2%.

Sul fronte fiscale, l'amministrazione statunitense ha introdotto il cosiddetto "Big Beautiful Tax Bill", volto a rendere permanenti alcune misure della riforma fiscale del 2017, rafforzando il sostegno all'economia domestica ma sollevando al contempo interrogativi sulla sostenibilità del debito pubblico nel medio termine. Parallelamente, l'introduzione di nuove politiche protezionistiche e dazi reciproci ha contribuito ad aumentare l'incertezza globale, incidendo sulle dinamiche del commercio internazionale.

Nell'area euro, la crescita è risultata moderata ma in graduale miglioramento rispetto al 2024, con un PIL atteso attorno all'1,4% nel 2025, sostenuto principalmente dalla domanda interna. L'inflazione si è progressivamente avvicinata al target della BCE, attestandosi intorno al 2,0% a fine anno, pur con una componente core più persistente. In tale contesto, la Banca Centrale Europea ha proseguito il ciclo di riduzione dei tassi, con un taglio complessivo di circa 200 punti base, mantenendo tuttavia un approccio prudente e fortemente dipendente dai dati macroeconomici.

Nel complesso, il 2025 è stato caratterizzato da un progressivo riequilibrio tra crescita e inflazione, in un contesto ancora fortemente influenzato da tensioni geopolitiche, politiche commerciali restrittive e dinamiche fiscali espansive, che hanno contribuito a mantenere elevata la volatilità dei mercati finanziari.

### I mercati e le attività finanziarie nel 2025

Nel corso del 2025, i mercati finanziari globali hanno attraversato fasi alterne, riflettendo il continuo adattamento delle aspettative degli investitori rispetto al contesto macroeconomico e alle politiche monetarie.



Nel primo trimestre, i mercati azionari hanno registrato un andamento complessivamente negativo, con l'indice MSCI World in calo del -2,84%. Si è osservata una significativa divergenza tra aree geografiche: i mercati europei hanno chiuso in rialzo (Eurostoxx 50 +7,53%), mentre il mercato statunitense ha registrato una contrazione (-4,61%) e i mercati emergenti hanno segnato un moderato incremento (+2,52%).

Nel comparto obbligazionario, i rendimenti statunitensi sono diminuiti sensibilmente (Treasury decennale dal 4,57% al 4,21%, biennale dal 4,24% al 3,88%), mentre in Europa si è osservato un aumento dei rendimenti, con il Bund tedesco al 2,74% e il BTP italiano al 3,87%, e uno spread in lieve restringimento a circa 113 punti base. I mercati del credito hanno registrato un allargamento degli spread, mentre tra le materie prime si è osservato un forte rialzo dell'oro (da 2.624 a 3.123 dollari/oncia) e una sostanziale stabilità del petrolio.

Nel secondo trimestre, i mercati sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità, in particolare nel mese di aprile, a seguito dell'introduzione di nuovi dazi commerciali statunitensi, che hanno generato una brusca correzione dei mercati e un aumento significativo della volatilità. Il successivo allentamento delle tensioni e le politiche monetarie accomodanti hanno favorito un recupero deciso dei mercati, con l'MSCI World in rialzo dell'8,97%, l'S&P 500 +10,11% e i mercati emergenti +8,05%.

Nel comparto obbligazionario, i rendimenti sono rimasti relativamente stabili negli Stati Uniti (Treasury decennale al 4,23%), mentre in Europa si è osservato un calo significativo dei rendimenti e un restringimento dello spread BTP-Bund a circa 87 punti base. Gli spread creditizi si sono ridotti sensibilmente e l'euro si è apprezzato fino a 1,1787 contro il dollaro. Le materie prime hanno mostrato un andamento divergente, con il petrolio in calo (-8,91%) e l'oro su livelli elevati.

Nel terzo trimestre, il sentiment di mercato è ulteriormente migliorato, sostenuto da dati macroeconomici resilienti e da un orientamento più accomodante delle banche centrali. I mercati azionari hanno registrato una crescita diffusa (MSCI World +7,04%, S&P 500 +7,41%, emergenti +12,35%), mentre i rendimenti obbligazionari sono diminuiti negli Stati Uniti (Treasury decennale al 4,15%) e si sono mossi in maniera più contenuta in Europa. Lo spread BTP-Bund si è ulteriormente ridotto a circa 82 punti base.

I mercati del credito hanno mostrato un restringimento nel segmento high yield, mentre l'euro ha registrato un lieve deprezzamento. Tra le materie prime, l'oro ha proseguito il suo trend rialzista, raggiungendo circa 3.858 dollari/oncia, mentre il petrolio ha registrato un calo a circa 62 dollari al barile.

Nel quarto trimestre, i mercati finanziari hanno beneficiato di condizioni macroeconomiche più favorevoli e di politiche monetarie più accomodanti. I mercati azionari hanno registrato performance positive (MSCI World +4,65%, Eurostoxx 50 +7,95%, emergenti +15,01%).

Nel comparto obbligazionario, i rendimenti hanno mostrato andamenti differenziati: negli Stati Uniti si è osservato un lieve aumento del decennale al 4,24%, mentre in Italia si è registrata



una riduzione del rendimento al 3,46% e un significativo restringimento dello spread BTP-Bund a circa 61 punti base.

Gli spread creditizi hanno continuato a ridursi, segnalando un miglioramento del sentiment. Sul mercato valutario, l'euro si è ulteriormente apprezzato fino a 1,1851 contro il dollaro. Le materie prime hanno registrato un forte rialzo, con l'oro a circa 4.894 dollari/oncia e il petrolio in crescita a 65 dollari al barile.

### **Outlook 2026**

Il 2026 si è aperto in un contesto di elevata incertezza, dominato principalmente dall'intensificarsi delle tensioni geopolitiche. Le dinamiche internazionali, tra cui le tensioni tra Stati Uniti e alleati NATO (in relazione alla Groenlandia), gli sviluppi in America Latina (con l'operazione militare in Venezuela e la conseguente cattura di Maduro) e soprattutto l'escalation del conflitto in Medio Oriente tra Stati Uniti e Iran, hanno avuto un impatto significativo sui mercati finanziari.

In particolare, la chiusura dello Stretto di Hormuz ha determinato un forte aumento del prezzo del petrolio, riaccendendo timori inflazionistici e causando un repentino rialzo dei rendimenti obbligazionari, che hanno parzialmente invertito il trend di discesa osservato nel 2025 e ad inizio 2026. I mercati azionari hanno registrato una correzione dai massimi, in un contesto di maggiore avversione al rischio.

Permangono inoltre elementi di fragilità legati alle valutazioni, che si mantengono su livelli elevati. Si è osservata una rotazione settoriale, con una sottoperformance dei titoli tecnologici, penalizzati da crescenti dubbi sulla sostenibilità degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e sull'intensità della spesa in conto capitale, mentre i settori più difensivi hanno mostrato una maggiore resilienza.

In tale contesto, le prospettive per il 2026 restano strettamente dipendenti dall'evoluzione del quadro geopolitico, dalle dinamiche inflazionistiche e dalle conseguenti decisioni di politica monetaria, che continueranno a rappresentare i principali driver per l'andamento dei mercati finanziari globali.

Di questo contesto hanno naturalmente risentito anche le Fondazioni bancarie, per quanto riguarda sia la redditività dei patrimoni, sia la tenuta dei portafogli finanziari, alla luce dell'entità delle esigenze sociali da prendere in considerazione e affrontare.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini il 2025 è stato un esercizio in cui hanno convissuto:

- da un lato un'attività istituzionale comunque importante, significativa e intensa,
- dall'altro risultati finanziari che hanno risentito in misura significativamente positiva dei riflessi della situazione di sistema e di mercato sopra brevemente accennati,



- dall'altro ancora, oneri a servizio del debito che continuano a beneficiare della rinegoziazione del mutuo sulle condizioni di tasso e che quindi hanno inciso positivamente sui risultati economici.

La presente relazione intende pertanto dare conto di fatti e dati che consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della Fondazione nel 2025 e che riguardano, tra l'altro, profili di *governance*, di gestione strategica del patrimonio, di politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, di effetti della presenza sul territorio di riferimento.

Di seguito, una breve rassegna dei punti salienti che hanno contribuito a contraddistinguere lo scorso esercizio.

### **Profili istituzionali**

- Nel corso del 2025, con l'approvazione del Bilancio 2024, è giunto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione (escluso il Presidente) e del Collegio dei Revisori. Il Consiglio Generale ha pertanto provveduto alla nomina, per il quadriennio 2025-2029 secondo la disciplina statutariamente prevista, i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione nelle persone del P.A. Carlo Carli e del Sig. Giuseppe Pecci e del Collegio dei Revisori, nelle persone del Presidente Dott.ssa Beatrice Monterumisi, dei Revisori Effettivi Dott. Massimo Conti e Rag. Loris Zannoni e dei Revisori Supplenti Dott.ssa Meris Montemaggi e Dott. Maurizio Mussoni.
- Ciascun Organo, nel 2025 ha potuto fattivamente contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, alle fasi di riflessione, di indirizzo, di gestione e di controllo delle attività e della vita della Fondazione.

Nello scorso mese di ottobre il Consiglio Generale ha provveduto ad approvare il Documento programmatico previsionale 2026 della Fondazione.

Il Documento è stato il frutto della riflessione che gli Organi hanno condotto alla luce degli elementi a quel momento disponibili, e tenendo conto del quadro di provvisorietà e cambiamenti dovuto, tra l'altro, anche ai conflitti russo/ucraino e dell'area medio-orientale in corso, delineando un insieme di indicazioni strategiche e gestionali, nonché di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.

- Come in tutti gli esercizi, e al di là delle situazioni di emergenza ricordate, la Fondazione ha provveduto a monitorare anche nel corso del 2025, secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti operativi adottati rispetto all'attuale dimensionamento delle proprie esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale.
- Sul piano statutario, in data 15 dicembre u.s. la Fondazione ha notificato all'Autorità di Vigilanza un progetto di modifiche dello Statuto vigente, che in massima parte sono volte a



recepire i contenuti dell'Addendum al Protocollo d'Intesa MEF – ACRI firmato il 28 ottobre u.s.. In particolare che le proposte di modifica hanno riguardato soprattutto:

- l'adeguamento alle previsioni dell'Addendum contenute negli artt. 1 "Gestione del patrimonio" e 2 "Operazioni in derivati";
- recepimento dell'opzione prevista dall'art. 3, comma 5 dell'Addendum, relativamente alla durata di 6 anni del mandato del Presidente e dei componenti dell'Organo di Indirizzo;
- recepimento delle previsioni dell'Addendum contenute negli artt. 3 "Mandati" e 4 "Corrispettivi per i componenti degli organi";
- eliminazione delle previsioni statutarie che hanno esaurito la loro funzione di norma transitoria;
- recepimento, tra le norme transitorie, dell'opzione prevista dall'Addendum in base alla quale la durata del mandato di tutti i membri del Consiglio Generale e del Presidente ancora in corso alla data di approvazione delle modifiche statutarie di adeguamento dell'Addendum è pari a 6 anni;
- l'apporto, laddove necessario, di alcuni aggiornamenti tecnici e formali.

Con Nota prot. n. 0012319/2026 del 23 marzo 2026 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato le sopra citate modifiche allo Statuto.

- Infine, dopo la chiusura dell'esercizio e, segnatamente, con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, sarebbe dovuto giungere a termine il mandato quinquennale dei Consiglieri Generali. Tuttavia, con la citata Nota prot. n. 0012319/2026 del 23 marzo 2026 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato le sopra riportate modifiche allo Statuto, tra le quali figura anche la proroga al 30 aprile 2027, ovvero con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026, del mandato degli attuali componenti del Consiglio Generale.

### **Gestione economica e patrimoniale**

#### **Aspetti economici.**

Per entrare nel merito dell'andamento dell'esercizio qui considerato occorre anzitutto esaminare il contenuto numerico del Bilancio oggetto del presente documento.

I dati sotto riportati si riferiscono al quadro economico quale si è profilato nel corso dell'esercizio 2025:

- il **totale ricavi e proventi** è stato pari a 687.982 euro, una somma in linea col risultato del 2024, pur in assenza di proventi straordinari e pertanto frutto di un rendimento delle attività finanziarie che ha risentito in maniera significativamente positiva dell'andamento dei mercati.



	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale ricavi	494.994	1.012.819	220.497	631.613	692.471	687.982

I dati degli ultimi sei esercizi denotano un andamento altalenante dei ricavi fino al 2022 (sia per l'incidenza della variabile "proventi straordinari", sia – come nel 2022 – per l'impatto delle svalutazioni e del calo dei rendimenti), per poi sostanzialmente stabilizzarsi tra il 2023 ed il 2025;

- la **composizione del totale ricavi** 2025 – e quindi il peso delle diverse fonti di proventi - evidenzia il ritorno ad un apporto particolarmente positivo da parte delle componenti finanziarie, dopo che nel 2022 la volatilità dei mercati e le diverse crisi manifestatesi non ha permesso di realizzare *performances* adeguate.

In tale contesto, permane, quello delle locazioni, l'apporto decisivo al totale ricavi (51,4%) ed in aumento rispetto al 2024 (era il 50,6%), i proventi finanziari contribuiscono comunque in maniera significativa (44,7%), seppur in diminuzione rispetto al 2024 (era il 47,8%), mentre rimane marginale l'incidenza dei proventi straordinari (4,7%);

- la **svalutazione** netta di strumenti finanziari non immobilizzati è ammontata a 9.004 56.272 euro, a fronte dei 56.272 euro del 2024, con una forte contrazione di 47.268 euro.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Svalutazione netta totale	70.879	23.080	26.775	29.253	56.272	9.004

Rispetto a questa voce occorre fare due brevi note. 1) In termini assoluti, l'entità della svalutazione 2025 appare decisamente inferiore rispetto all'intero ultimo sessennio, come evidenziato nella serie storica; 2) nel considerare la svalutazione 2025, gli Organi hanno deciso di non avvalersi, analogamente all'esercizio 2024 e contrariamente agli esercizi 2022 e 2023, della facoltà di deroga di cui alle disposizioni dell'art. 1, comma 65 della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, che autorizza i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, a valutare i titoli non immobilizzati, presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore della norma, in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod. civ., fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tali disposizioni ripropongono, nella sostanza, la disciplina inizialmente prevista per l'esercizio 2018 dall'art. 20-*quater* del DL n. 119 del 2018 e successivamente estesa anche agli esercizi 2019, 2020, 2023 e 2024 (vedasi in proposito quanto riportato in *Nota Integrativa. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati*). Qualora il Consiglio si



fosse avvalso della facoltà di deroga anche per l'esercizio 2025, la svalutazione sarebbe stata azzerata;

- gli **oneri ordinari**, comprensivi del servizio al debito, degli ammortamenti e degli accantonamenti facoltativi, nel 2025 sono stati pari a 499.097 euro, in aumento (+7,4%) rispetto al precedente esercizio.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri ordinari tot.li	569.794	518.096	514.787	516.446	464.853	499.097

Nel sessennio sopra considerato, la riduzione degli oneri complessivi è stata pari al 12,4%, un dato che segnala il grande sforzo compiuto non solo per il contenimento ma per la riduzione vera e propria – e in dimensioni considerevoli - della spesa.

Va inoltre rilevato che il dato riguardante il 2025 è, dopo il 2024, il più basso del sessennio. All'interno degli oneri ordinari, le sole spese di funzionamento (organi, personale, collaboratori, gestione operativa), ossia quelle su cui la Fondazione ha possibilità di effettivo intervento, sono ammontate a 363.710 euro, un aumento rispetto al 2024 da ricondurre in particolare all'impatto delle manutenzioni e degli altri oneri relativi agli immobili.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Spese di gest.ne	408.951	387.164	369.515	326.523	312.414	363.710

Il trend discendente registrato riguardo agli oneri complessivi si è ripetuto anche rispetto alle sole spese di funzionamento: nel sessennio 2020/2025 sono diminuite dell'11,1%, con ciò confermandosi e proseguendo il rigoroso piano di progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione avviato già da anni e volto a contribuire gradualmente al recupero di un corretto rapporto tra ricavi ed uscite.

- gli **oneri finanziari** nell'esercizio 2025 sono risultati pari a 77.317 euro, segnando una riduzione (-3,9%) rispetto all'anno precedente.

Tali oneri sono rappresentati quasi per intero (70.812 euro) dagli interessi da corrispondersi sul debito residuo nei confronti di Crédit Agricole Italia. La ristrutturazione del debito operata nel 2018 ha consentito di conseguire condizioni più favorevoli e di relativizzare quindi – come si vede dalla serie storica - l'impatto di questa voce sul bilancio, almeno fino al 2021. A partire dal 2022 il rialzo dei tassi di mercato ha invertito l'andamento degli oneri finanziari e, nel 2023, la scelta delle Banche Centrali di mantenere i tassi a livelli alti per combattere l'inflazione ha determinato il permanere su valori storicamente alti dell'euribor, con conseguente effetto sul livello degli interessi passivi. La rinegoziazione delle condizioni di tasso del mutuo da variabile a fisso, operata a marzo 2024, ha permesso di riprendere una curva discendente degli oneri finanziari.



	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	45.410	35.990	54.958	125.080	80.443	77.317

- gli **oneri straordinari** nell'esercizio 2025 sono ammontati a 8.631 euro, una somma di limitato valore assoluto, sostanzialmente in linea con le risultanze degli anni precedenti;
- le **imposte** di competenza 2025, pari a 146.819 euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+1,1%); l'elevato importo – a confronto con gli altri indicatori di bilancio - sconta la prevalenza della componente immobiliare nell'attuale struttura dell'attivo patrimoniale;
- il **risultato primario** dell'esercizio ha fatto registrare la conferma di un segno positivo, con un avanzo di € 17.945, di poco superiore a quello del 2024, € 16.236 e dopo 2 anni negativi (-52.145 euro nel 2023 e -463.727 euro del 2022).

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
(Dis)Avanzo	-277.045	328.960	-463.727	-52.145	16.236	17.945

Seguendo la serie storica recente, si nota una sorta di "altalena" tra risultati positivi e negativi. Certamente la chiusura del 2025 è stata fortemente influenzata dall'andamento della gestione finanziaria con il positivo influsso dei mercati finanziari. Tuttavia, al di là della contingenza, resta sullo sfondo il più generale tema del perseguimento della stabilità economica, ossia uno degli obiettivi principali che gli Organi della Fondazione si sono dati, che appare indispensabile per progettare positivamente il futuro;

- l'**attività istituzionale** svolta nel corso dell'esercizio ha fatto perno sulla disponibilità dello stanziamento di 120.000 euro fissato a suo tempo nel Documento programmatico previsionale 2025.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Attività istit.nale	210.000	210.000	210.000	173.774	120.000	120.000

Si evidenziano qui, in particolare, alcune brevi osservazioni.

La prima attiene alla riduzione dell'entità dello stanziamento nel sessennio sopra riportato: -42,9% dal 2020 al 2025. Ciò a motivo delle minori risorse patrimoniali ed economiche a disposizione della Fondazione.

La seconda riguarda la stabilizzazione dell'importo dello stanziamento negli ultimi esercizi, in omaggio ad un criterio di sostenibilità coerente con lo scopo di preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per le finalità istituzionali e di svolgere, insieme, una serie di interventi significativi a favore delle comunità locali di riferimento.



La terza concerne il fatto che, pur in presenza di una chiusura dell'esercizio in avanzo, l'attività di erogazione 2025 trova principalmente copertura attraverso i fondi disponibili per le finalità istituzionali accantonati negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda gli interventi effettivamente svolti dalla Fondazione nel corso del 2025 con le risorse proprie, va segnalato che essi si sono articolati in quattro settori rilevanti come riportato nella seguente tabella.

Settore	Deliberato 2025	%
Arte, attività e beni culturali	34.970	29,14
Educazione, istruzione, formazione	70.300	58,58
Volontariato, filantropia, beneficenza	5.000	4,17
Sviluppo locale	9.730	8,11
<b>Totale</b>	<b>120.000</b>	<b>100,00</b>

La lettura della tabella sopra riportata necessita di due evidenziazioni.

La prima riguarda il permanere della preponderanza del settore *Educazione, istruzione, formazione* che da solo assorbe più del 58% dello stanziamento totale (comunque in diminuzione rispetto al 72% fatto registrare nel 2024). Ciò è dovuto alla scelta, di forte impatto economico, di continuare a sostenere la presenza del Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la partecipazione alla società consortile di servizi Uni.Rimini SpA.

La seconda si riferisce alla esiguità delle risorse (il 4,17%, in diminuzione rispetto al 5,12% del 2024) investite nel settore del sociale, che è sempre stata un'area di particolare e radicato impegno da parte della Fondazione. Il motivo non risiede né in una sottovalutazione né in un cambiamento di considerazione rispetto alla centralità del settore. Semplicemente, potendo disporre di risorse economiche aggiuntive rivenienti da partner esterni, la Fondazione ha deciso di utilizzare queste ultime per finanziare progetti nell'ambito del volontariato, della solidarietà, del *welfare* (vedasi al riguardo il resoconto dettagliato nell'apposita sezione "*Bilancio di Missione*").

#### - Elementi patrimoniali.

Il profilo patrimoniale della Fondazione alla data del 31 dicembre 2025 è nella sostanza piuttosto simile a quello del precedente esercizio.

- L'**attivo patrimoniale**, in chiusura di esercizio, ammonta ad un totale di 19.445.049 euro, in diminuzione del 2,1% rispetto al 2024.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
SP - Attivo (mln)	24,366	22,183	21,130	20,271	19,864	19,445



L'andamento del valore dell'attivo nel sessennio 2020/2025 mostra una tendenza ad una progressiva flessione: -20,2% nell'arco del periodo.

In generale, essa è dovuta sia a fattori contingenti (ad esempio, l'estinzione nel 2021 di un credito di quasi 2 milioni di euro vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per il contenzioso dell'annualità 1997/98, contenzioso conclusosi con un parziale rimborso a favore della Fondazione), sia al progressivo rimborso del mutuo, ma anche ad una erosione di risorse conseguente alla non ancora raggiunta posizione di pieno equilibrio economico e finanziario, obiettivo che la Fondazione non cessa di perseguire con determinazione.

Anche la diminuzione registrata nel 2025 va ascritta sostanzialmente a tale ordine di ragioni e, segnatamente, al rimborso del mutuo.

- La **composizione dell'attivo** che risulta a fine 2025 non si discosta molto dal quadro già presente nell'esercizio precedente.

Voci dell'attivo	2024	%	2025	%
Beni immobili	8.792.013	44,26	8.733.793	44,91
Beni mobili	3.415.363	17,19	3.408.204	17,53
Strumenti finanziari non imm.ti	3.451.728	17,38	3.869.330	19,90
Immobilizzazioni finanziarie	2.681.841	13,50	2.704.707	13,91
Disponibilità liquide	1.100.164	5,54	278.504	1,43
Crediti	379.576	1,91	382.898	1,97
Ratei e risconti attivi	43.572	0,22	67.614	0,35
<b>Totale</b>	<b>19.864.258</b>	<b>100,00</b>	<b>19.445.049</b>	<b>100,00</b>

Come si nota dal confronto riportato sopra, la parte immobiliare continua a costituire la componente di maggior peso dell'attivo in entrambi gli esercizi qui considerati.

La parte finanziaria, intesa complessivamente, nel 2025 diminuisce leggermente il proprio peso sull'anno precedente (dal 36,42% al 35,24%), a causa delle necessità finanziarie connesse al rimborso del finanziamento in essere.

In un simile quadro giova rammentare che la Fondazione si è data, in un orizzonte di medio/lungo periodo, un obiettivo di riassetto patrimoniale che preveda in prospettiva un ridimensionamento della componente immobiliare a vantaggio di una crescita delle poste finanziarie. Ciò, a condizione, naturalmente, che detto percorso sia funzionale sia ad un giusto equilibrio dell'attivo, anche per diversificazione di categorie, sia ad un parallelo aumento della redditività del patrimonio.

- La **composizione del passivo** vede, tra le diverse voci,
  - ⇒ il **patrimonio netto** aumentare in misura minima rispetto al 2024 (+0,07%), per effetto dell'avanzo di esercizio,



- ⇒ il *fondo per l'attività d'istituto* ridursi a confronto con l'esercizio precedente (-1,2%), per effetto dell'utilizzo dei fondi istituzionali a copertura di gran parte delle erogazioni deliberate nell'esercizio,
- ⇒ il *fondo per rischi e oneri* ridursi rispetto alla consistenza del 2024; qui vi è da annotare che nel 2025 la Fondazione ha fatto significativo ricorso all'utilizzo di fondi spese e rischi, fino a concorrenza, in relazione a diversi interventi non prorogabili che è stata chiamata ad effettuare sugli immobili di proprietà,
- ⇒ i *debiti* ridursi del 13,4% in confronto al dato del precedente esercizio, per effetto dei rimborsi, regolarmente effettuati, del mutuo acceso con Crédit Agricole Italia. L'esposizione debitoria complessiva della Fondazione ammonta, al 31 dicembre 2025, a 1.810.073 euro ed è in gran parte legata al finanziamento di 10.000.000 euro richiesto dalla Fondazione nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Nel tempo, la posizione si è notevolmente ridimensionata per effetto dei pagamenti sempre regolarmente corrisposti, restando (al 31.12.2025) un residuo di 1.727.369 euro (*cf. Nota Integrativa. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti*).

- **Linee strategiche della gestione.**

Come già accennato in precedenza, l'esercizio 2025 della Fondazione ha risentito, sul piano economico, di una situazione di contesto generale in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. E, al tempo stesso, ha evidenziato un rinnovato dinamismo sul piano della proposta e dell'attività istituzionale.

Tutto questo si inserisce – e va letto – all'interno del percorso che la Fondazione ha intrapreso da tempo per costruire nel medio/lungo periodo una prospettiva di solidità e stabilità.

In questo senso il 2025 ha visto un forte impegno a perseguire gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data, attraverso le relative, opportune linee gestionali condivise *tra* e *in* seno agli organi collegiali.

Al riguardo, di seguito, alcuni elementi e considerazioni.

- In primo luogo, il tema della gestione strategica del **patrimonio**.

Dopo la cessione della partecipazione della banca conferitaria, avvenuta nel 2018, uno degli obiettivi prioritari della Fondazione è divenuto il riassetto del patrimonio, soprattutto attraverso la valorizzazione, o – dove possibile – la messa a reddito, di alcuni *asset* immobiliari di proprietà. Lo scopo era e rimane quello di dare maggiore equilibrio alla composizione dell'attivo, recuperando al tempo stesso risorse finanziarie da destinare all'investimento e rendendo maggiormente produttivo il patrimonio nel suo complesso.



Sotto quest'ultimo aspetto, l'esercizio 2025 ha fatto registrare un sostanziale consolidamento in termini di percentuale di attivi fruttiferi rispetto al totale attivo, ovvero della parte di patrimonio generatrice di reddito.

2020	2021	2022	2023	2024	2025
56,9%	62,0%	60,3%	59,9%	59,6%	58,9%

È un elemento di particolare interesse, che incoraggia e conferma la strada intrapresa dalla Fondazione per l'incremento dei propri risultati economici.

Parallelamente, è stata posta ampia attenzione al tema della valorizzazione di *asset* immobiliari. Dopo alcune importanti operazioni compiute nei passati esercizi, ultima quella del 2023 che ha visto portare a termine la cessione di un terreno agricolo, rinnovato impegno è stato profuso per verificare interlocutori relativamente a taluni beni immobili che la Fondazione ha in portafoglio.

Al riguardo, nell'ottobre 2025, riaffermando la volontà di alienare, alle opportune condizioni, l'immobile denominato Villa Mussolini, la Fondazione ha avviato la procedura di vendita nella forma dell'invito ad offrire (ritenuta congruo dal punto di vista procedurale oltre che garanzia di trasparenza e non discriminazione), proponendo l'immobile al mercato per verificarne l'effettiva appetibilità rispetto a tutti gli eventuali interlocutori. L'invito ad offrire ha riguardato, nello specifico, la cessione del 100% delle quote sociali di Riminicultura Srl, società strumentale della Fondazione, che detiene l'immobile in solitaria proprietà. Entro il termine definito dalla procedura, il 22 dicembre 2025, sono pervenute alla Fondazione 3 offerte e, ad esito delle interlocuzioni e delle audizioni condotte con gli offerenti, nel marzo 2026 la Fondazione ha deliberato l'assegnazione del 100% delle quote sociali di Riminicultura Srl e pertanto della proprietà dell'immobile al Comune di Riccione (che peraltro già ha in uso l'immobile per fini culturali fino al dicembre 2035, in virtù di convenzione stipulata con la Fondazione nel 1997) a fronte di un corrispettivo offerto di 1.206.000 euro. Allo stato si è in attesa di definire la data del rogito (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. A) Partecipazioni strumentali).

Si vedrà nel proseguo se il sopra citato impegno potrà trovare concreti sbocchi anche relativamente ad altri immobili. In ogni caso, si tratta di un precipuo terreno di lavoro da parte degli Organi, nella consapevolezza del valore strategico che riveste.

- Un secondo profilo riguarda invece le problematiche **economico-finanziarie**.

Uno dei principali punti di attenzione per gli Organi della Fondazione è quello del costante miglioramento del risultato economico della gestione, nell'obiettivo di un equilibrio duraturo. In questa direzione, la Fondazione ha agito finora – compreso l'esercizio 2025 - essenzialmente su due leve: da un lato, la decisa riduzione dei



costi di gestione; dall'altro, la tensione all'incremento dei ricavi.

Sul primo fronte, come in precedenza rilevato, è stato compiuto – anche nel 2025 - un importante lavoro che ha permesso di contenere, nonostante l'impatto di significativi interventi di manutenzione relativi agli immobili, gli oneri di funzionamento: -11,1% nel periodo 2020/2025 (peraltro dopo i tagli importanti apportati nel quinquennio precedente).

Sul secondo fronte, si è mirato nel tempo alla messa a reddito di alcuni beni immobili di proprietà – con esiti importanti - e alla costruzione di un portafoglio finanziario in grado di generare un'adeguata redditività.

Sotto quest'ultimo profilo, dopo 2 anni difficili, il 2022 ed il 2023, che hanno visto registrare risultati economici negativi, gli esiti particolarmente positivi della gestione del portafoglio nel 2024 ed ancor più nel 2025 (unitamente al minor impatto degli oneri finanziari relativi al mutuo) sono stati in grado di ricondurre e riconfermare, dopo il 2024, anche nel 2025 il risultato d'esercizio in avanzo (17.945 euro).

Nel prestare attenzione all'evolvere del quadro di sistema e di mercato, occorrerà operare per continuare a conseguire esiti, analogamente al 2025, in grado di assicurare un sano equilibrio economico e finanziario, ossia la capacità dei proventi complessivi di finanziare le spese, l'attività di erogazione e il rimborso del mutuo in essere.

- Infine, il terzo aspetto attiene all'**attività istituzionale**.

Nel lavoro di approfondimento dei propri indirizzi strategici, la Fondazione da tempo si è posta l'obiettivo di una più efficace presenza ed una più intensa attività sul territorio di riferimento al fine di promuovere lo sviluppo e di assistere i bisogni nell'ambito sociale e culturale delle comunità locali, individuando le forme più idonee. Se sullo sfondo rimane l'obiettivo di carattere più generale di una più precisa focalizzazione delle modalità di assolvimento del ruolo statutario della Fondazione in uno scenario sociale ed economico in costante cambiamento, si può dire che il 2025 abbia rappresentato una ulteriore tappa significativa nel percorso di perseguimento delle finalità di d'interesse generale da sempre assegnate all'ente. Rinviando alla successiva Sezione *Bilancio di Missione* del presente documento per un'analisi completa dell'attività istituzionale svolta 2025 dalla Fondazione, si possono comunque evidenziare in questa sede alcune brevi sottolineature generali.

- ✓ In primo luogo, la conferma di un graduale mutamento della fisionomia della Fondazione da ente erogatore (anche se non è mai venuta meno la dimensione di promotore di progetti *motu proprio*, talora di importante rilievo) a punto di riferimento per idee e risorse finanziarie al servizio dell'ambito locale.



- ✓ Ciò è riscontrabile soprattutto a due livelli. Da un lato, nella capacità di valorizzare e sostenere l'iniziativa delle realtà organizzate dell'associazionismo locale impegnate a 'costruire' risposte ai bisogni emergenti dal territorio, attuando in tal modo una logica sussidiaria che pone sui giusti binari il rapporto tra pubblico, privato e privato sociale. Dall'altro lato, nell'opportunità favorevole di poter mettere insieme risorse proprie, derivanti dallo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, e risorse rese disponibili da partner esterni, per finanziare progetti a servizio del territorio. Tra l'altro, sotto quest'ultimo profilo, la possibilità di disporre anche di significative risorse finanziarie esterne ha consentito di affrontare con maggiore equilibrio l'intervento in seno ai settori rilevanti prescelti, altrimenti sbilanciati, seppur in misura minore nel 2025 rispetto agli esercizi precedenti, sul settore Istruzione, Formazione.
- ✓ Inoltre, a caratterizzare in modo particolare il 2025 sono state tre iniziative. La prima è il ciclo di incontri "*Rimini Crocevia tra Oriente e Occidente – Conversazioni di storia, arte e civiltà tra le due sponde dell'Adriatico*". Il ciclo ideato come un invito alla comunità a compiere un viaggio alla scoperta delle due Coste dell'Adriatico, è nato con il desiderio di riflettere sulle innumerevoli relazioni e connessioni che collegano Rimini e l'altra costa adriatica partendo dal Libro di Robert Kaplan "Adriatico. Un incrocio di civiltà". La seconda iniziativa è stata la presentazione pubblica, analogamente a quanto già avvenuto in altre città, del Rapporto "Sussidiarietà e Welfare Territoriale" quale importante occasione di confronto e approfondimento per il territorio di Rimini. Il Rapporto elaborato dalla Fondazione per la Sussidiarietà è un'indagine che arriva in un delicato momento di transizione che lo stato sociale sta attraversando per cause economiche, sociali e culturali. L'iniziativa è stata proposta come un momento di confronto tra gli attori istituzionali, quelli economici, il terzo settore al fine di approfondire e condividere metodi e strategie o come spunto per nuove progettualità. Altra iniziativa che merita una particolare segnalazione è il LXXVI Convegno di Studi Romagnoli organizzato dalla Società di Studi Romagnoli, una 2 giorni di lavori che ha visto, la prima giornata, ospitata nei locali della Fondazione, dedicata agli "Studi su Rimini" con il contributo e le relazioni di importanti studiosi dell'arte, mentre la giornata successiva si è svolta presso la Biblioteca A. Baldini di Santarcangelo di Romagna.
- ✓ Infine, il legame con il territorio. L'attenzione con cui dalle comunità della provincia si continua a guardare alla Fondazione ed alle sue iniziative, la capacità d'intervento sia nelle zone della costa che in quelle interne, la presenza



nei suoi Organi di governo di una significativa rappresentanza, categoriale e geografica, del bacino di riferimento indicano lo stretto e vitale rapporto tra Rimini e la sua Fondazione.

Quanto rilevato fa anche del 2025 un esercizio assai significativo sul piano dell'attività istituzionale e della presenza della Fondazione sul territorio di operatività.

In sintesi, dal punto di vista gestionale e strategico, il 2025 – in termini di complessiva presenza nella società locale e grazie anche ad un risultato economico tornato in positivo nonostante l'assenza di proventi straordinari - ha confermato da un lato il posizionamento della Fondazione di attore importante per le dinamiche di sviluppo del suo territorio, dall'altro il permanere della necessità di compiere ulteriori decisi passi avanti verso gli obiettivi di natura strategica che riguardano in particolare i profili patrimoniale ed economico/finanziario. Un percorso che deve proseguire nel solco di un impegno teso a costruire un futuro all'insegna di una stabile autonomia, la quale è il presupposto per lo sviluppo di nuove e significative modalità di presenza, nell'alveo delle finalità statutarie, a servizio del territorio di riferimento.

- **Aggiornamenti operativi.**

Anche nel 2025, come in ogni esercizio, sono proseguite le attività di monitoraggio e di aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti nell'ambito della Fondazione, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un idoneo livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati. In questo senso si è posta attenzione, come sempre, al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679).

Sempre in tema di tecnologie, in corso d'esercizio è stata posta una speciale attenzione al loro utilizzo a servizio delle attività di comunicazione della Fondazione. In particolare, è stato ulteriormente implementato il sito internet, aggiornato e ricco di informazioni sulla Fondazione e sulla sua attività, ed è stato inoltre dato impulso all'uso dei canali *social* più seguiti per una più capillare diffusione delle notizie sulle iniziative e sui progetti.

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2026 è proseguito il lavoro degli Organi collegiali sugli obiettivi prioritari della Fondazione come indicati nei paragrafi precedenti. Vale la pena evidenziare alcuni punti che emergono dal percorso intrapreso nel primo trimestre del corrente anno sul fronte istituzionale, del riassetto patrimoniale, del rafforzamento economico e della presenza sul territorio.



- Sul piano patrimoniale ed economico, nella primissima parte del 2026 non solo si è intensificata ma è entrata nel vivo l'attenzione per i temi della valorizzazione e messa a reddito di parte del patrimonio immobiliare di proprietà, stante, come più volte sottolineato, il carattere strategico di tale obiettivo per il riequilibrio della composizione degli attivi e l'incremento del livello delle disponibilità finanziarie della Fondazione. Sotto questo aspetto, continuano verifiche e interlocuzioni riguardo anche ad altri *asset* di proprietà (diversi da Villa Mussolini) la cui valorizzazione è resa complessa dalla particolare condizione soggettiva, trattandosi di immobili di interesse storico-artistico, ovvero su cui gravano vincoli che ne limitino l'utilizzo o l'individuazione di controparti che possano mostrare interesse all'acquisto.
- Parimenti oggetto di costante monitoraggio è, anche nei primi mesi del 2026, l'andamento degli oneri di gestione, sui quali continuano ad incidere, da un lato gli oneri finanziari di servizio al debito, seppur in misura più contenuta rispetto agli esercizi più recenti in ragione della rinegoziazione del mutuo, operata a marzo 2024, a condizioni di tasso più favorevoli, senza cambio di durata e, dall'altro, le spese di manutenzione sugli immobili di proprietà, difficili da comprimere oltremisura date le citate caratteristiche peculiari degli immobili di proprietà.
- Sempre sul fronte degli oneri, va segnalata la corresponsione nel mese di aprile della rata semestrale di competenza (quota interessi e quota capitale) del mutuo acceso con Crédit Agricole; ad esito del pagamento, il debito residuo è sceso (aprile 2026) a 1,57 mln di euro.
- Dal punto di vista della presenza progettuale e dell'investimento sociale della Fondazione, vanno segnalati, dopo la chiusura dell'esercizio, alcuni importanti elementi:
  - ⇒ l'avvio delle attività culturali del primo semestre dell'anno. Nella seconda metà di aprile avrà inizio, per il secondo anno, il ciclo di conferenze "*Rimini: crocevia tra Oriente e Occidente. Adriatico mare d'Europa*". Tre incontri tenuti da intellettuali di diversa estrazione disciplinare e provenienza, Franco Farinelli (geografo), Paolo Giulierini (archeologo) ed Elvira Mujcic (scrittrice), che offriranno alla città di Rimini un'ulteriore occasione per approfondire la sua relazione con l'Adriatico e ripensarne il ruolo culturale, con le conseguenti implicazioni sociali ed economiche, in un contesto geopolitico in rapido divenire. Una città, Rimini, che è stata, è e sarà parte di una costellazione urbana adriatica di straordinaria vitalità.
  - ⇒ Sempre nella prima parte del corrente esercizio è già stato possibile prevedere 42 interventi erogativi, supplementari ed esterni rispetto all'attività istituzionale diretta della Fondazione (da stanziamento Dpp 2026), grazie alla collaborazione



con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna, per un valore complessivo di 261.500 euro. Detti interventi riguardano le aree settoriali del volontariato, della solidarietà e della formazione, a cui quest'anno si è aggiunto l'ambito culturale. Parallelamente, è emersa la possibilità di attivare anche altre partnership che potranno in corso di esercizio ampliare la capacità d'intervento della Fondazione e attrarre ulteriori risorse economiche sul territorio.

- Sotto il profilo strettamente istituzionale, e, segnatamente, con riferimento alla misura agevolativa che, come noto, incentiva, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di quelle, fra esse, che versano in uno stato di grave difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale, giova evidenziare quanto fino ad oggi si è tradotto in operazioni realizzate nella nostra Regione. Nel corso del 2024 è stata portata a conclusione l'operazione di fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo nella Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Nel 2025 è stata portata a compimento un'altra operazione di aggregazione, seppur con caratteristiche diverse da quella appena citata, quella della Fondazione Estense nella Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

La Fondazione, potenzialmente rientrando nei parametri della citata norma, continuerà a seguire con attenzione, anche a livello di Acri e di Autorità di Vigilanza, l'evolvere della situazione, al fine, se ne ricorreranno le condizioni, di compiere le eventuali necessarie riflessioni, le cui premesse sono già state introdotte nei vari Organi e oggetto di interlocuzioni con le consorelle, disponibile altresì a valutare anche forme di collaborazione.

Diversi degli elementi fin qui evidenziati restituiscono un panorama generale che rimane complesso e non privo di fonti di preoccupazione: il perdurare del conflitto russo-ucraino e le sue tante conseguenze sociali ed economiche, il conflitto israelo-palestinese con la sua estensione all'area medio-orientale, il recente conflitto che ha coinvolto l'Iran, la presidenza USA e le scelte in materia di restrizioni al libero commercio internazionale attraverso l'imposizione di nuove tariffe doganali globali, con tutte le conseguenti implicazioni su politica fiscale, regolamentazione e geopolitica, ne sono un esempio).

L'età dell'incertezza, insomma, prosegue e ciò richiede attenzione, cautela, capacità di navigazione e senso dell'orientamento.

La Fondazione, da parte sua, è chiamata, da un lato, a proseguire il positivo e dinamico lavoro fin qui svolto sul piano dell'intervento sociale per la crescita delle comunità locali;



dall'altro lato, a porre la massima attenzione sia all'obiettivo della piena sostenibilità economica e finanziaria, compiendo i necessari ulteriori passi e migliorando le proprie *performance*, sia alla riflessione strategica riguardante le proprie prospettive, anche alla luce delle normative vigenti.

IL PRESIDENTE

Dott. Paolo Pasini



# BILANCIO DI MISSIONE

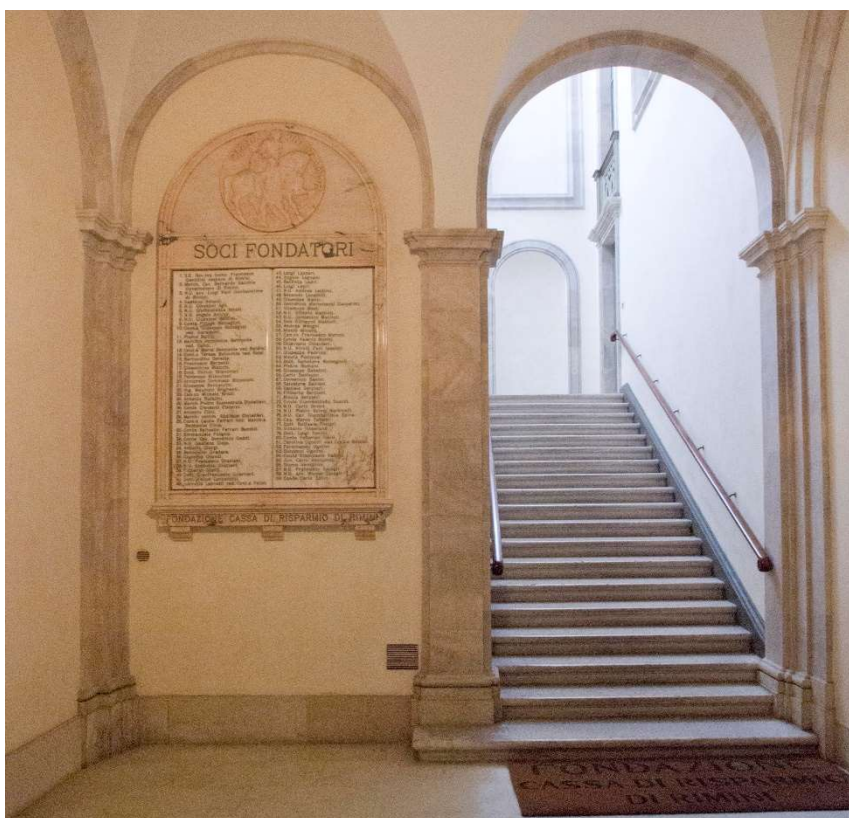




## INTRODUZIONE

Il Bilancio di Missione rappresenta una componente essenziale del Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e ha l'obiettivo di fornire il resoconto annuale dell'attività erogativa, descrivendone l'approccio metodologico e illustrando criteri di intervento e risultati conseguiti nel corso dell'anno fornendo i dati sull'attività svolta dalla Fondazione.

Esso costituisce inoltre un rilevante strumento di comunicazione istituzionale, attraverso il quale la Fondazione rende noto con trasparenza il proprio operato alla comunità di riferimento, favorendo così un confronto sulla capacità dell'ente di comprendere e rispondere efficacemente alle esigenze espresse dal territorio.



*(Scalone storico di Palazzo Buonadrata, - Sede della Fondazione)*



## **RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**

In Italia oggi le Fondazioni di origine bancaria sono 84, molto diverse tra loro per dimensione patrimoniale e ambito di intervento territoriale ed operano in numerosi settori d'intervento. Fu il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2004 che definì più precisamente l'attività delle Fondazioni, confermando che essa deve essere filantropica e di sviluppo sociale ed economico del territorio e specificando i settori di intervento. Lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è ancora oggi l'Autorità di vigilanza delle Fondazioni Bancarie.

Furono istituite agli inizi degli anni '90 a seguito dell'avvio di un ampio processo di ristrutturazione del sistema bancario (Legge 218/1990), che ha portato alla trasformazione delle Casse di Risparmio in società per azioni e conseguentemente alla nascita delle Fondazioni di origine bancaria.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fa inoltre parte dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa (ACRI) con sede a Roma, il cui scopo è quello di rappresentare e tutelare gli interessi generali delle Associate per favorirne il conseguimento delle finalità istituzionali, la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo tecnico, nonché di promuovere iniziative consortili e attività di interesse comune.

Annualmente l'Acri pubblica un proprio Rapporto annuale che rappresenta un bilancio approfondito di tutte le attività della Fondazioni; dall'ultimo Rapporto emerge come oggi le Fondazioni di origine bancaria siano tra i più assidui finanziatori istituzionali delle attività filantropiche in Italia.

A livello regionale la Fondazione partecipa all'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna la cui sede è a Bologna.

Sempre a livello nazionale, le Fondazioni di origine bancaria finanziano ogni anno il Fondo Unico nazionale per i centri di servizio per il volontariato e partecipano alla loro gestione e amministrazione. Pur operando a livello locale, molte Fondazioni contribuiscono anche a iniziative nazionali coordinate da Acri, come il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il Fondo per la repubblica digitale e la Fondazione con il Sud.



(Celebrazione della 101° Giornata del Risparmio - 28 ottobre 2025)

Anche quest'anno si è svolta a Roma sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, l'evento di celebrazione della 101ª Giornata Mondiale del Risparmio, da sempre organizzata da Acri, l'Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa. Nella stessa giornata, è stato sottoscritto l'*Addendum al protocollo Acri-Mef del 15 febbraio 2015*. Come spiegato dal Ministro Giorgiotti nel suo intervento alla giornata Mondiale del Risparmio, l'*Addendum* segue l'esperienza positiva del Protocollo, a testimonianza della volontà condivisa dal Ministero vigilante e dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria di rafforzare il dialogo reciproco. L'*Addendum* affronta diversi aspetti e, in particolare, la gestione del patrimonio e la *governance* delle Fondazioni.





## PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE

L'attività di erogazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini si è svolta nel rispetto delle linee programmatiche e degli indirizzi definiti dal Documento Programmatico Previsionale 2025 (DPP) entro i limiti delle risorse tempo per tempo disponibili.

Si tratta di un Documento obbligatorio che viene approvato dall'Organo di indirizzo entro il mese di ottobre di ciascun anno.

In linea generale, si riportano alcuni criteri specifici di cui il documento tiene conto:

- a) il criterio relativo all'ambito geografico di operatività: esso è individuato nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 27 comuni che ne fanno parte, collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare, che contano complessivamente oltre 340.000 abitanti (art. 2, c. 3, dello Statuto vigente);



- b) il criterio riguardante l'ambito funzionale di operatività: è definito dalla scelta dei settori *relevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01 (ripreso dall'Appendice 1 dello Statuto vigente) - sono stati confermati dal Documento programmatico previsionale 2025 nelle seguenti aree: *Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione e istruzione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Sviluppo locale ed edilizia popolare*;
- c) il criterio inerente l'ambito relazionale di operatività per:
- ✓ promuovere il cosiddetto “*welfare* di comunità”, sostenendo tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale;
  - ✓ mantenere vivo e proficuo un rapporto di dialogo e fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.



## OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2025

L'attività istituzionale della Fondazione, tenuto conto degli obiettivi generali, di metodo e di contenuto, fissati in sede di predisposizione del Documento programmatico previsionale di esercizio, si è svolta con l'obiettivo di:

- sostenere, attraverso contributi o servizi, iniziative promosse da soggetti esterni che siano in linea con le finalità statutarie dell'ente e in grado di generare benefici concreti per la comunità locale, favorendo allo stesso tempo collaborazioni e rapporti sempre più sinergici tra gli enti presenti sul territorio;
- gestire l'allocazione dei fondi in base agli interventi scelti, con l'obiettivo di garantire il rispetto degli impegni a lungo termine e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili;
- concentrarsi sull'importanza di svolgere un ruolo di stimolo per le idee, facilitare i legami e le collaborazioni tra i diversi attori pubblici e privati del territorio, con l'obiettivo di sviluppare, quando possibile, progetti condivisi e adottare un ruolo proattivo, anziché limitarsi a un approccio puramente erogativo da parte della Fondazione;
- concorrere, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo.





## DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO

I paragrafi che seguono intendono documentare i contenuti specifici che hanno caratterizzato l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2025 attraverso una serie di dati e di considerazioni che riguardano anche l'impatto sul territorio di riferimento.

### ❖ **Le “fonti” dell'attività**

L'attività istituzionale della Fondazione è frutto delle indicazioni, degli indirizzi, dei programmi generali contenuti e fissati nel Documento programmatico previsionale di esercizio. È dunque il Dpp 2025, approvato dal Consiglio Generale, il punto di riferimento che ha orientato le scelte di allocazione degli investimenti sociali della Fondazione nel corso dell'esercizio.

In estrema sintesi, il Dpp 2025 forniva alcune principali indicazioni:

- ✓ conferma di intervento in quattro settori rilevanti;
- ✓ stanziamento della somma di 120.000 euro per l'attività istituzionale;
- ✓ conferma del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di gestione Uni.Rimini;
- ✓ attenzione alle tematiche del sociale e del welfare locale.

### ❖ **Metodologie e contenuti**

Per realizzare la propria attività istituzionale, la Fondazione, ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*, in particolare, per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

La Fondazione ha inoltre:

- > confermato, nel contesto dei quattro settori rilevanti affrontati, il tradizionale impegno a sostenere un sistema di welfare, in linea con l'analisi delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali, dimostrando capacità di impatto positiva;
- > dato prosecuzione all'accordo di mantenere la propria presenza in ambito della formazione universitaria e dell'innovazione, consapevole che la formazione del capitale umano costituisce un fattore decisivo per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento;
- > confermato il proprio sostegno al Terzo settore privilegiando interventi e iniziative di contrasto e superamento delle condizioni di disagio, esclusione e povertà. Il sostegno a questo settore si è manifestato principalmente tramite l'erogazione di contributi derivanti



da supporti esterni, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di apportare esperienza e know how specifico.

> mantenuto l'attenzione anche sui temi culturali, in particolar modo per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale e attraverso l'organizzazione di iniziative proprie quali cicli di incontri e la messa a disposizione dei propri spazi a favore delle Associazioni che ne hanno fatto richiesta per iniziative o incontri di divulgazione rivolti alla comunità.

❖ **Settori d'intervento**

Come previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, la Fondazione nel 2025 ha operato in quattro settori rilevanti, che corrispondono da sempre alle aree di tradizionale radicamento della sua attività.

Trattasi di:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, formazione, istruzione*
- *Volontariato, filantropia, beneficenza*
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare*

Va rilevato che è parso comunque opportuno agli Organi della Fondazione il mantenimento di tutti e quattro i settori che, al di là delle risorse disponibili, consentono di operare nelle aree di tradizionale presenza e in alcuni casi di dare continuità agli interventi già svolti.

❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti – a valere sullo stanziamento di 120.000 euro stabilito nel Documento programmatico previsionale 2025 - sono stati 11, registrando una lieve diminuzione rispetto all' esercizio precedente.

- **Tabella 1** –

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
N. interventi svolti ex Dpp	10	17	19	7	15	11

Analogamente a quanto avvenuto lo scorso esercizio, la Fondazione ha potuto contare e fare riferimento sulla disponibilità di risorse esterne allo stanziamento del Dpp 2025, attraverso le quali, come si avrà modo di vedere nelle pagine che seguono, al paragrafo "Collaborazioni all'attività istituzionale", è stato possibile aumentare il numero dei progetti finanziati.



Nella Tabella 2 sono invece riportati a raffronto – in riferimento alla sola all'attività svolta sulla base dello stanziamento del Documento programmatico previsionale 2025 - i dati relativi al numero di interventi effettuati in ciascun settore rispettivamente nell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2025 con l'indicazione della relativa incidenza percentuale sul totale.

**- Tabella 2 -**

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2024		ESERCIZIO 2025	
	N. INTERVENTI DELIBERATI	PESO % SU TOTALE	N. INTERVENTI DELIBERATI	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	5	33,33	5	45,45
<i>Educazione, formazione, Istruz.</i>	3	20,00	2	18,18
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	4	26,67	1	9,09
<i>Sviluppo locale</i>	3	20,00	3	27,28
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>100,00</b>	<b>11</b>	<b>100,00</b>

❖ **Entità della spesa nei settori rilevanti**

Lo stanziamento per l'attività istituzionale 2025, pari a 120.000 euro, risulta uguale a quello stanziato nell'esercizio 2024 indubbiamente confermandone l'impostazione prudenziale adottata in funzione dell'indifferibile percorso di progressivo recupero di un più stabile equilibrio economico e finanziario della Fondazione.

Nella Tabella 3 sono riportati a raffronto i dati riguardanti gli esercizi 2024 e 2025 per quanto concerne la spesa erogativa effettuata nei singoli settori d'intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.

**- Tabella 3 -**

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2024		ESERCIZIO 2025	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIB. TO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	21.000	17,5	34.970	29,14
<i>Educazione, formazione, istruz.</i>	86.700	72,75	70.300	58,58
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	6.140	5,12	5.000	4,17
<i>Sviluppo locale</i>	6.160	5,13	9.730	8,11
<b>Totale</b>	<b>120.000</b>	<b>100,00</b>	<b>120.000</b>	<b>100,00</b>



❖ **L'articolazione della presenza sul territorio**

*“La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall'insieme dei Comuni elencati in Appendice 2”.* Questo è ciò che stabilisce l'art. 2, comma 3, dello Statuto vigente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

La popolazione residente nella provincia di Rimini al 1° Gennaio 2025 risulta essere di 341.844 abitanti e, di questi poco oltre 150.000 risiedono nel Comune di Rimini. (Fonte Regione Emilia Romagna e portali demografici comunali).

La Fondazione, a seguito dell'acquisto della proprietà immobiliare della storica Villa Margherita (più nota come Villa Mussolini) avvenuto nel 1997, ha di fatto un presidio territoriale importante nel Comune di Riccione; dalla stessa data è in essere una Convenzione che ne prevede l'affidamento temporaneo e la gestione alla locale Amministrazione Comunale, che ha utilizzato Villa Mussolini come sede di numerose e importanti attività culturali o come sede espositiva anche nel corso del 2025.



(Riccione, Villa Mussolini - esterno)

❖ **In sintesi**

L'attività della Fondazione, compatibilmente con le risorse disponibili, è di fatto un processo adeguato al perseguimento degli scopi statutari che sono riconducibili alla valorizzazione della comunità di riferimento al fine di accrescere il benessere del territorio in cui opera e fronteggiarne le problematiche che nel tempo si possono presentare.

E' per questo che una delle azioni riconosciute negli anni alle Fondazioni di origine bancaria è quella di valorizzare il capitale sociale ovvero quell'insieme di reti e agire comune che consentono alle comunità di crescere.



## I CONTENUTI DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE NEL 2025

Dopo il quadro generale sopra disegnato, composto di obiettivi, motivazioni e numeri, le note che seguono documentano i contenuti specifici dell'attività istituzionale che la Fondazione ha compiuto nell'esercizio all'interno dei quattro settori rilevanti prescelti e, in senso più lato, la presenza complessivamente espressa sul territorio di riferimento. Alcuni interventi per il loro carattere prioritario nelle politiche istituzionali della Fondazione, corrispondono a scelte ricorrenti, altri interventi invece rappresentano impegni propri dell'esercizio 2025.

- **Galleria di Palazzo Buonadrata**

Nel prestigioso Palazzo Buonadrata, storica sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è esposta in modo permanente una vasta collezione di oltre 70 opere d'arte, inaugurata nel novembre 2022 e successivamente utilizzata per eventi culturali. La collezione comprende dipinti appartenenti a vari periodi, dal XV al XX secolo, con un focus particolare su artisti romagnoli, tra cui Guido Cagnacci, Levoli, Zaganelli, Soleri Brancaleoni e molti altri.

La Sala della Cupola della Galleria è stata la cornice naturale e istituzionale del primo Ciclo di incontri "Rimini: Crocevia tra Oriente e Occidente".



*(La Sala della Cupola – Galleria Buonadrata)*



### ▪ **Una Collezione, due Musei**

il rapporto di collaborazione che negli anni è andato sempre più consolidandosi tra la Fondazione Cassa di Risparmio e l'Amministrazione Comunale ha avuto come obiettivo comune la volontà di conservare e promuovere l'identità storica e culturale del territorio riminese e romagnolo.

Ne è testimonianza la Convenzione con il Museo "L. Tonini" della Città di Rimini sottoscritta nel 2003 per il deposito delle opere d'arte poi integrata e aggiornata nel dicembre 2023. Il Museo della Città dopo un periodo di chiusura per consentire nuovi allestimenti, ha visto la successiva apertura nel mese di aprile 2024 di una nuova ala dove è ora possibile visitare una sezione Trecentesca rinnovata in cui sono stati collocati, tra gli altri, le opere di Giuliano da Rimini e Giovanni Baronzio, Pietro da Rimini, il Maestro di Montefiore e Bitino da Faenza di proprietà della Fondazione.

Sempre in un'ottica di collaborazione con l'Amministrazione Comunale, e nella volontà condivisa di valorizzare il patrimonio artistico, nel mese di Marzo 2025 la Fondazione ha provveduto alla formalizzazione della restituzione del manoscritto degli Statuti Comunali Riminesi con la sottoscrizione di un atto che ha consentito di far rientrare il prezioso manoscritto nel patrimonio librario della Città.

### • **Ciclo di incontri Rimini Crocevia tra Oriente e Occidente**

Il Ciclo di incontri Rimini Crocevia tra Oriente e Occidente – Conversazioni di storia, arte e civiltà tra le due sponde dell'Adriatico è stato ideato come un invito alla comunità a compiere un viaggio alla scoperta delle due Coste dell'Adriatico.

Il ciclo è nato con il desiderio di riflettere sulle innumerevoli relazioni e connessioni che collegano Rimini e l'altra costa adriatica partendo dal Libro di Robert Kaplan "Adriatico. Un incrocio di civiltà."

Le conferenze ad ingresso gratuito si sono svolte nei mesi di marzo, aprile e maggio ospitando ogni volta un relatore diverso. Di seguito il calendario degli incontri:

**22 marzo - Egidio Ivetic: L'Adriatico come storia. L'Adriatico dalle divisioni alle nuove integrazioni.** Il relatore ha posto l'attenzione sul mare come frontiera tra Oriente e Occidente, invitando a riflettere sugli intrecci e le sovrapposizioni di natura politica e religiosa nonché sulle stratificazioni culturali tra popoli, lingue e modelli di civiltà.

**11 aprile - Fabio Fiori: Respiro Adriatico. Storie di venti e vele, di porti e genti, di pesci e pescatori.** Il relatore ha posto l'attenzione sul rapporto quotidiano e carnale con il mare che definisce una preziosa riserva di biodiversità naturale e culturale esponendo un racconto personale e collettivo, contemporaneo e antichissimo con l'*anemos* dell'Adriatico.



**9 maggio - Emanuele Fogliadini e Alessandro Giovanardi: L'Oriente di Rimini. Il Trecento Riminese, Costantinopoli e i Balcani.**

I relatori hanno posto l'attenzione sulla posizione geografica e storica di Rimini sull'Adriatico e su come questo abbia spinto a considerare in maniera positiva l'influenza dell'arte sacra orientale seguendo alcuni modelli iconografici dalla forte valenza simbolica e teologica adottati nelle miniature, negli affreschi e nelle tavole dei pittori riminesi.

**23 maggio - Monica Centanni: Il pensiero e il corpo di Giorgio Gemisto Pletone nel Tempio Malatestiano. La cultura filosofica bizantina-neoplatonica e cristiana alla corte di Sigismondo Pandolfo.**

La relatrice ha raccontato come il pensiero di Platone, intriso di filosofia immanentista neoplatonica abbia fecondato il pensiero del Rinascimento italiano. Storicamente ha ricordato come il filosofo Giorgio Gemisto Pletone sia arrivato a Rimini da Bisanzio nel 1438 e come le sue spoglie siano oggi custodite all'interno del Tempio Malatestiano di Rimini.



Ciclo di incontri Rimini Crocevia tra Oriente e Occidente – 09 maggio 2025 Sala della Cupola a Palazzo Buonadrata



## • Presentazione del Rapporto Sussidiarietà e ...Welfare territoriale

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha deciso di ospitare nel mese di Novembre, analogamente a quanto già avvenuto in altre città, la presentazione pubblica del Rapporto “Sussidiarietà e Welfare Territoriale” quale importante occasione di confronto e approfondimento per il territorio di Rimini. Il Rapporto elaborato dalla Fondazione per la Sussidiarietà è un’indagine che arriva in un delicato momento di transizione che lo stato sociale sta attraversando per cause economiche, sociali e culturali. L’iniziativa è stata proposta come un momento di confronto tra gli attori istituzionali, il terzo settore e gli attori economici al fine di approfondire e condividere metodi e strategie o come spunto per nuove progettualità.

Viene riportato il programma con i relatori che hanno preso parte al Convegno.

Presentazione del Rapporto

### Sussidiarietà e... Welfare territoriale

Il Convegno prende le mosse dal rapporto che la Fondazione per la Sussidiarietà ha elaborato in termini di indagine in un delicato momento di transizione che lo stato sociale sta attraversando, dovuto ad una molteplicità di cause economiche, sociali e culturali. La necessità di un confronto volta ad individuare le esperienze e gli ambiti necessari ad una visione di welfare in cui la Comunità, in tutti i suoi aspetti, sia protagonista efficace di soluzioni integrate è sempre più evidente: la presenza degli attori istituzionali, del terzo settore, dell'economia e dei servizi, rende il convegno una preziosa occasione di approfondimento e di spazi condivisi di nuove progettualità.

**Martedì 4 novembre 2025**  
**ore 10:00 - 13:00**

Sala delle Feste,  
Palazzo Buonadrata  
Corso d' Augusto n. 62,  
Rimini

**ore 10:00 - Apertura Convegno**  
Paolo Pasini, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini  
Carlo Battistini, Presidente Camera di Commercio della Romagna  
Maurizio Maggioni, Direttore Volontaromagna

**ore 10:15 - Presentazione del Rapporto**  
Giorgio Vittadini, Presidente Fondazione per la Sussidiarietà  
Pierciro Galeone, Direttore IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale

**ore 11:15 - Interventi**  
Kristian Gianfreda, Assessore Politiche per la salute, protezione sociale, politiche per la Casa - Comune di Rimini  
Paolo Maggioli, CEO Gruppo Maggioli  
Alessia Mariotti e Dott.ssa Maria Letizia Guerra, Presidente Campus di Rimini Università di Bologna e Delegata del Rettore per l'Impegno Pubblico  
Mirco Tamagnini, Direttore del Distretto di Rimini - AUSL della Romagna  
Maria Grazia Angeli e Maria Selva, Presidente e Consigliere Associazione Oncologica Sammarinese

**ore 12:15 - Saluti della Città**  
Jamil Sadegholvaad, Sindaco di Rimini

**ore 12:30 - Conclusioni**  
Paolo Pasini, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini



**I  
N  
G  
R  
E  
S  
S  
O  
  
L  
I  
B  
E  
R  
O**



### • **Campus di Rimini dell'Università di Bologna**

Il Rapporto trentennale tra il Campus di Rimini e la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini si è fondato principalmente sulla condivisione di un obiettivo comune individuato nella crescita complessiva del territorio. Si è riconosciuto infatti come la presenza del Campus e dell'Università apporti vantaggi significativi all'intera comunità.

Per questo motivo, la Fondazione ha storicamente avuto un ruolo determinante nell'insediamento universitario a Rimini, promuovendone la nascita circa 30 anni fa e garantendo costantemente il proprio sostegno fino ad oggi, continuando pertanto a considerarlo un elemento fondamentale per il progresso culturale, formativo ed economico e contribuendo al rafforzamento del capitale umano.

Un mezzo concreto di questo sostegno è stata la partecipazione alla società consortile di servizi per l'Università - Uni.Rimini Spa, che riunisce enti pubblici, associazioni di categoria, imprese locali e istituti bancari.

E' attualmente efficace l'accordo sottoscritto nell'ottobre 2023 con Uni.Rimini SpA attraverso il quale la Fondazione si è impegnata a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026. A decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del capitale posseduta, pari al 5%.



[www.unibo.it/it/campus-rimini](http://www.unibo.it/it/campus-rimini)

In numeri il Campus si può sintetizzare in 4.729 studenti di cui 1.138 studenti internazionali; sono presenti 19 Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in 8 ambiti disciplinari e una percentuale di 42% di Corsi di studio internazionali (fonte sito <https://www.unibo.it/it/campus-rimini>).



La presenza di studenti fuori sede e ancor più internazionali, hanno richiesto tempo per tempo alla città di mettere a disposizione e potenziare servizi specifici e spazi di supporto per gli studenti, quali la biblioteca, lo studentato, varie tipologie di laboratori, sale-studio e servizi a supporto dei progetti internazionali e di accoglienza e assistenza per gli studenti. La sfida costante consiste nel promuovere iniziative comuni tra i diversi soggetti del territorio, affinché imprese, istituzioni pubbliche e comunità civile agiscano in sinergia, condividendo una visione chiara del valore che l'Università apporta all'intera comunità.

#### • **Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini**

La Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini è stata formalmente costituita alla fine di maggio 2023, con l'adozione di uno Statuto proprio e l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore. L'avvio del progetto è passato inizialmente attraverso la creazione di un Comitato promotore, che ha poi portato alla nascita della Fondazione. I Soci Fondatori sono la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, VolontaRomagna, Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Fondazione Enaip S. Zavatta.

Le Fondazioni di Comunità hanno come missione quella di sensibilizzare cittadini e imprese alla cultura del dono e di valorizzarne gli effetti sociali ed economici, creando reti tra le organizzazioni di volontariato, fornendo loro nuovi strumenti operativi e attirando competenze e risorse.

La Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini ha sede a Palazzo Buonadrata, presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

#### • **Nuove idee, nuove imprese**

L'associazione Nuove Idee Nuove Imprese propone un Concorso che si qualifica come un'avvincente competizione tra idee imprenditoriali innovative e offre, a tutti i partecipanti, un'esperienza formativa completa arricchita da occasioni di incontro e formazione allo scopo di diffondere e sostenere la cultura dell'innovazione.

Nata nel 2002, per iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini in collaborazione con i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della Repubblica di San Marino è una delle realtà più longeve in questo campo a cui si riconosce il merito di aver trasformato idee innovative in imprese di successo e promosso lo sviluppo dell'imprenditorialità locale.

La 24<sup>a</sup> edizione ha previsto la partecipazione al concorso a gruppi composti da almeno 2 persone costituiti da aspiranti imprenditori e neoimprenditori (attività costituita da non più di 24 mesi) residenti o con sede operativa nei territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna o della Repubblica di San Marino che intendevano proporre un'idea innovativa di prodotto o di processo per lo sviluppo dell'impresa.



In numeri, alla competizione si sono iscritti negli anni 4.900 partecipanti, proponendo più di 1.897 idee di business mentre le aziende che sono nate ad esito del concorso sono state 143. Il totale del montepremi distribuito ai vincitori negli anni è stato di 693.000 euro.

Si richiamano di seguito i primi 3 classificati che si sono aggiudicati i premi in denaro.

1° Premio € 10.000 a FLEAI: una Startup innovativa che opera nel settore della Manifattura avanzata. Il progetto vincitore è NOVA una workstation mecatronica progettata per l'industria 5.0 che trasforma il banco da lavoro da arredo passivo a strumento attivo di efficienza.

2° Premio € 6.000 a MOVE&FEEL: una Startup innovativa che opera nel settore delle tecnologie wearable e dei sistemi di interazione immersiva. Il progetto MOVE&FEEL contribuisce allo sviluppo di nuovi modelli di interazione uomo-macchina più naturali, efficaci e coinvolgenti.

3° Premio € 3.000 a AURORA LAB; una Startup che opera nel settore EdTech e Intelligenza artificiale applicata all'educazione. Il Progetto AURORA SUITE prevede la realizzazione di una piattaforma di intelligenza artificiale per la personalizzazione dell'apprendimento.

Anche quest'anno l'iniziativa ha riscosso un grande successo, e in quest'ottica è in preparazione la prossima edizione che coinciderà con il venticinquesimo anno di età. Per questa occasione è stato incaricato il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna di redigere una ricerca sull'evoluzione delle *startup* e l'impatto che la partecipazione al concorso ha avuto su di esse.



*(Evento finale e premiazione dei vincitori del concorso)*



## • **GAL VALLI MARECCHIA E CONCA**

Il Gruppo di Azione Locale – GAL Valli Marecchia e Conca è una società consortile che mette in rete enti pubblici, associazioni di categoria, imprese e cittadini per lo sviluppo integrato e condiviso dell'Appennino Riminese.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ne è socio Fondatore sin dalla sua costituzione nel 2016 assieme ad altre realtà istituzionali ed economiche della provincia.

Il GAL realizza strategie di sviluppo economico e sociale, di promozione del territorio, di cooperazione con altri territori e soggetti a livello regionale, nazionale ed europeo. E' società titolata attraverso l'approccio "Leader" alla gestione delle risorse del piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, cofinanziato con contributo del FEASR.

Sostiene e finanzia i progetti e le idee di imprese, associazioni, enti pubblici e persone fisiche, attraverso bandi specifici e creando sinergie tra soggetti. Il GAL ha la sua sede istituzionale a Novafeltria, ma dispone anche di ulteriori due sedi operative presso il Municipio del Comune di Coriano e del Comune di Morciano di Romagna.

Nel sito istituzionale del GAL è possibile consultare i Bandi e le Azioni in essere per il 2023-2027 tese a valorizzare con una progettualità mirata alcune specificità del territorio collinare.



([www.vallimarecchiaeconca.it](http://www.vallimarecchiaeconca.it))

## • **Welfare locale**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è sempre stata un motore attivo nel proprio territorio di riferimento di quel "welfare di comunità" con l'obiettivo di essere al fianco delle istituzioni, degli enti e delle associazioni del terzo settore valorizzando la rete solidale del territorio e rafforzando il tessuto sociale.

L'impegno e l'attenzione prestati a questo settore, sono stati possibili anche grazie al supporto di risorse aggiuntive rivenienti da collaborazioni esterne (*vedasi il paragrafo "Collaborazioni esterne all'attività istituzionale"*), che hanno contribuito alla realizzazione di progetti di realtà associative impegnate nell'articolato e prezioso mondo della solidarietà.

A livello nazionale, le Fondazioni di origine bancaria sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. La riforma del Terzo settore varata nel 2018 ha visto la nascita della



Fondazione ONC, l'Organismo Nazionale di Controllo che per natura e obiettivi costituisce un unicum e che in attuazione di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore svolge funzioni di indirizzo e di controllo dei CSV - Centri di Servizi per il Volontariato.

L'ONC ha sede a Roma e nell'esercizio delle sue funzioni si avvale dei propri uffici territoriali, gli OTC, Organismi Territoriali di Controllo.

La Fondazione ha aderito a questo nuovo protocollo in base al quale gli accantonamenti a valere sul Fondo per il volontariato vengono erogati al FUN (Fondo Unico nazionale), gestito dalla Fondazione ONC.

La Fondazione, altresì, intrattiene un rapporto stretto, e non solo a termini di legge, con il CSV territoriale, VolontaRomagna, con il quale vi sono da sempre un proficuo interscambio informativo ed una positiva collaborazione per l'assistenza al mondo della solidarietà sociale.



#### • **Fondo Emilia Romagna Social Housing**

Sempre con riguardo al tema delle politiche di *welfare* locale, va ricordata anche la partecipazione della Fondazione al *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie per sperimentare – grazie anche all'aiuto del Fondo Investimenti Immobiliari di Cassa Depositi e Prestiti - forme di risposta socialmente strutturate al bisogno abitativo di fasce (transitoriamente) meno agiate di popolazione.

Il Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH) è dedicato alla realizzazione e gestione di interventi di social housing nel territorio dell'Emilia Romagna a supporto ed integrazione delle politiche abitative degli Enti locali. La sua gestione coniuga obiettivi di redditività e contenuti con finalità etico-sociale.



Il Fondo ha finora realizzato alcuni importanti interventi in centri urbani dell'Emilia Romagna e l'obiettivo è quello di individuare una ipotesi progettuale nell'ambito del territorio provinciale riminese per potenziare la rete e la presenza del *social housing*.

• **Nel mondo della cultura e dell'arte**

Oltre alle iniziative ed ai progetti segnalati nel precedente paragrafo specificatamente dedicati alla Galleria Buonadrata, la scelta di continuare a sostenere anche il settore "*Arte, Attività e Beni culturali*" ha permesso di essere promotori di ulteriori progetti che afferiscono a svariati campi di attività: convegni, workshop e presentazioni di nuove pubblicazioni.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha ospitato all'interno dei propri spazi, ovvero presso il Salone delle Feste di Palazzo Buonadrata, numerose iniziative e manifestazioni:

- Sabato 29 marzo 2025: Conferenza "Il Trapianto d'organo. Tecnica ed etica". La giornata organizzata in collaborazione con il Rotary Club Rimini Riviera ha voluto riflettere sul tema della donazione, con l'obiettivo di informare e promuovere una maggiore consapevolezza sull'impatto che il trapianto può avere nella vita delle persone. E' intervenuto il Prof. Matteo Ravaioli, stimato Chirurgo Epatobiliare e dei trapianti di Fegato e Rene e Riccardo Arpaia, Presidente dell'Associazione per la donazione di Organi e il Dono Biologico in Romagna.
- Venerdì 30 maggio 2025: Presentazione del volume "Amarcord e le Mille Miglia. La leggendaria corsa nella Rimini di Fellini" – Panozzo Editore  
Presenti gli autori Carlo Dolcini e Tommaso Panozzo.



- Martedì 9 settembre 2025: Giornata di studio intitolata “La scrittura è vita. Come la letteratura ha raccontato la guerra 1939 – 1945”. Iniziativa promossa dall’Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra, Sede di Rimini insieme al Memorial per la Shoah di Parigi. L’evento organizzato per i docenti ma aperto anche alla cittadinanza è stato voluto come importante occasione di formazione sui temi più significativi della Seconda Guerra Mondiale.
- Giovedì 25 settembre 2025: X Convegno internazionale di studi Quadraturismo, scenografia e grande decorazione: reciproche influenze in sistemi affini promosso da Associazione Assform di Rimini. Il Quadraturismo è un genere pittorico molto diffuso nell’età barocca e il convegno organizzato da istituzioni e associazioni scientifiche ha rappresentato un appuntamento di rilievo per lo studio, la valorizzazione e la conservazione di questo fenomeno artistico.



(25 settembre 2025 - Salone Buonadrata )

- Venerdì 03 ottobre 2025: LXXVI Convegno di Studi Romagnoli: I lavori del LXXVI Convegno annuale organizzato della Società di Studi Romagnoli in questa giornata sono stati dedicati agli “Studi su Rimini” con il contributo e le relazioni di importanti studiosi dell’arte. Oltre ad aver ospitato la prima giornata di studi (la seconda si è svolta il giorno successivo presso la Biblioteca A. Baldini di Santarcangelo di Romagna), il convegno ha ricevuto un contributo liberale per la sua realizzazione come indicato nella Tabella 4 – Progetti finanziati.
- Martedì 4 novembre 2025: Presentazione del Rapporto Sussidiarietà e Welfare territoriale. Evento realizzato dalla Fondazione in collaborazione con la Fondazione per la Sussidiarietà.
- Venerdì 14 novembre 2025: Presentazione del Volume “Ankhesenamun- La sposa di Tutankhamon. Un’indagine storica, archeologica e antropologica”. Editore Book Stones



Presentazione dell'autore Prof. Francesco Maria Galassi in dialogo con Ilaria Balena, Stefano De Carolis e con il Presidente della Fondazione Paolo Pasini.

- Lunedì 1° dicembre 2025: Incontro dibattito organizzato dalla Libera Università Igino Righetti di Rimini. L'incontro dal titolo "L'Economia in tempo di dazi e di guerre" è stato tenuto dal Prof. Stefano Zamagni.
- Martedì 11 dicembre 2025: Presentazione del primo report dell'Osservatorio sugli Investimenti a cura della Camera di Commercio della Romagna in collaborazione con l'Università di Bologna Dipartimento di Scienze Aziendali.

• **Giornata Europea delle Fondazioni 2025 – Germogliazioni. Giovani: primavera di comunità**

La Fondazione in questa annualità ha inoltre aderito all'iniziativa proposta da Acri e promossa in collaborazione con Assifero in occasione della tredicesima Giornata Europea delle Fondazioni in programma come ogni anno il 1° Ottobre.

In occasione della ricorrenza è stata indetta una campagna di comunicazione sul tema della creazione di opportunità per i giovani dal titolo "Germogliazioni. Giovani: primavera di comunità". La campagna si è concentrata sul tema della disuguaglianza nell'accesso alle opportunità educative, sociali e lavorative che ostacolano il percorso delle nuove generazioni. Il Presidente di Acri, Dott. Giovanni Azzone, ha dichiarato "Le Fondazioni sono al fianco delle organizzazioni del Terzo settore che promuovono inclusione e nuove opportunità per i giovani, convinti che se non possono crescere e trasformarsi loro, non potrà farlo neppure il paese".

I progetti che hanno partecipato a Germogliazioni, sono stati oltre 150, si è trattato di iniziative molto diverse tra loro ma accumulate dall'obiettivo di offrire nuove opportunità ai ragazzi.



La Fondazione di Rimini ha presentato due progetti visibili nel sito [www.germogliazioni.it](http://www.germogliazioni.it), e che sono stati inseriti nella campagna nazionale promossa da Acri.



**#Germogliazioni#Sogno un futuro che ...** è un progetto educativo del Punto Giovane rivolto a ragazzi delle scuole medie e superiori che offre esperienze di vita insieme con l'obiettivo di creare un impatto positivo sullo sviluppo emotivo dei ragazzi.



(Campagna di comunicazione. – Germogliazioni)

**#Germogliazioni#A caccia di amici ... ancora insieme** è un progetto della Cooperativa Sociale Doppio Ascolto che accompagna bambini sordi e udenti in un'esperienza speciale di vita condivisa per superare le barriere crescere insieme e costruire la propria identità.



(Campagna di comunicazione – Germogliazioni)



### **L'Affresco ritrovato - Chiesa di Santa Croce di Villa Verucchio**

La scoperta fortuita degli affreschi, avvenuta nel 2022 grazie ad un Frate del Convento di Santa Croce a Villa Verucchio, è stata ampiamente raccontata e discussa negli ultimi anni. Ciò ha dimostrato il grande valore e l'interesse che queste opere hanno suscitato nel campo della storia dell'arte visto che questi affreschi possono essere datati al XIV secolo.

Fin dall'inizio è stato attivato un gruppo di lavoro, con il coinvolgimento e la supervisione scientifica della Soprintendenza competente. Questo team è tuttora impegnato nelle attività di indagine, nella pulitura, nel recupero e nel restauro degli affreschi.

Allo stesso tempo rimane molto forte l'attenzione del pubblico verso queste opere, per questo ogni volta che ne viene fatta richiesta o si presentano occasioni vengono riproposti percorsi di visita all'interno della Chiesa e del Convento.

Nel corrente esercizio è stato possibile garantire il sostegno alla Provincia S. Antonio dei Frati Minori Convento S. Croce di Villa Verucchio (RN), utilizzando Fondi secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 44 della Legge 178 del 2020.



*(Affreschi presso il Convento di Santa Croce a Villa Verucchio)*

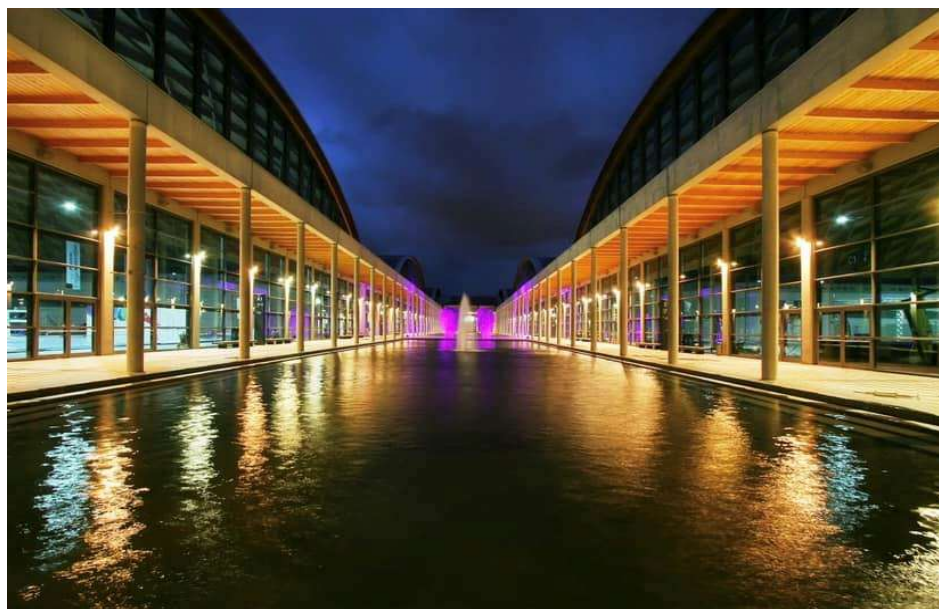


• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio**

Anche nell'esercizio corrente la Fondazione ha mantenuto la propria partecipazione nella società *IEG SpA, Italian Exhibition Group (ex Rimini Fiera SpA)*, da tempo detenuta.

Si tratta di una quota di minoranza, acquisita nella logica dell'investimento sociale, in quanto strumento di indubbia e notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese. La società, infatti, per posizionamento e ruolo internazionale che ne fanno il secondo gruppo fieristico italiano, rappresenta una grande vetrina sul mondo ed una fonte privilegiata di opportunità anche per le imprese locali, generando nel contempo più che ragguardevoli flussi di turismo d'affari e congressuale per l'offerta della riviera romagnola.

Il gruppo (che comprende le fiere di Rimini e di Vicenza, alcune rassegne che hanno sede in altre città, nonché poli all'estero) è quotato in borsa, sul mercato secondario.



Su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere un'attenta valutazione per verificarne, anche nel proseguo, la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

Quella in IEG Group SpA non è la sola partecipazione per lo sviluppo del territorio che la Fondazione detiene. Si sono in precedenza ricordate le realtà del GAL – Valli Marecchia e Conca e di Uni.Rimini SpA, che hanno visto la Fondazione nel ruolo di promotore, fondatore e sostenitore di lungo periodo. A queste vanno aggiunti altri enti – nei cui organi la Fondazione è presente - come la Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno (opera assistenziale fondata a Rimini nel primo Novecento), la Fondazione Anna Rastelli di Verucchio (attiva nel settore scolastico ed educativo), la Fondazione Asilo A. Baldini di Rimini (anch'essa operante in ambito scolastico), fino a VolontaRomagna.



Nell'insieme si tratta di una rete di rapporti e collegamenti, attivata dalla Fondazione nel tempo tra soggetti societari e associativi del territorio, che rappresenta un valore importante per la crescita delle comunità locali di riferimento.

## I PROGETTI FINANZIATI

La sottostante Tabella 4 riporta l'elenco degli interventi svolti nel corso del 2025 utilizzando lo stanziamento fissato nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Si tratta sia di progetti propri della Fondazione che di contributi ad iniziative presentate da soggetti terzi.

**- Tabella 4 -**



<b>BENEFICIARIO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>DELIBERATO LORDO</b>
Santuario Madonna della Misericordia – Chiesa Santa Chiara dei Missionari del Preziosissimo sangue – Rimini	Contributo a sostegno della realizzazione di un nuovo spazio di culto all'interno del Santuario	3.000,00
Società di Studi Romagnoli – Cesena	Contributo a sostegno della realizzazione del LXXVI Convegno di Studi Romagnoli	5.000,00
Fondazione C. R. Rimini – Progetto proprio	Progetto di utilizzo a titolo gratuito del Salone Buonadrata per iniziative rivolte alla collettività	12.000,00
Fondazione C. R. Rimini – Progetto proprio	Progetto Ciclo di conferenze Rimini Crocevia tra Oriente e Occidente	7.000,00
Fondazione C. R. Rimini – Progetto proprio	Progetto iniziative culturali 2025	7.970,00
Uni.Rimini - Rimini	Contributo consortile 2025 per l'assistenza al Campus di Rimini dell'Università di Bologna	70.000,00
Gruppo Scout 3 Agesci – Rimini	Contributo a sostegno del progetto "Rimini ai tempi della guerra. Realizzazione di un murale e contenuti multimediali	300,00
Cooperativa Sociale Madonna della Carità - Rimini	Contributo a sostegno della gestione del Centro operativo della Caritas	5.000,00
GAL Vall Marecchia e Conca – Novafeltria	Contributo consortile 2025	1.445,00
Associazione Nuove Idee, Nuove Imprese - Rimini	Business plan competition - Edizione 2025	4.000,00
Fondazione C.R. Rimini – Progetto proprio	Progetto per la valorizzazione e la comunicazione delle iniziative della Fondazione sul territorio	4.285,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>120.000,00</b>



## I PROGETTI PLURIENNALI

Come brevemente anticipato nel paragrafo relativo al Campus di Rimini dell'Università di Bologna, nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione ha provveduto a condividere con Uni.Rimini SpA la riduzione della propria partecipazione dal precedente 13,5% al vigente 5%, impegnandosi contestualmente a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, mentre a decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del 5%. Ad esito dell'accordo la Fondazione ha quindi in essere un impegno per il contributo consortile per l'esercizio 2026 di euro 70.000.

Quanto all'esercizio 2026 risultano anche i seguenti impegni:

-  un contributo di euro 2.500 a favore dell'Associazione Centro Paolo VI di Rimini;
-  un contributo di euro 1.000 a favore dell'Associazione Il Brillio di Rimini.

## GLI ENTI STRUMENTALI

La Tabella 5 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2025.

**- Tabella 5 -**

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna

- a) Riminicultura S.r.l. - Il bilancio al 31/12/2025, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di 4.136 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2025 risulta pari a 619.171 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2



- e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.
- b) Uni.Rimini S.p.A. – Il risultato economico del bilancio al 31/12/2024, ultimo approvato, evidenzia un utile di 10.376 euro. Al 31/12/25 la Fondazione possiede n. 78.500 azioni della società del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 5,00% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 42.049 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.
- c) Fondazione con il Sud - Costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2024, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 37.854.240. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a 314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.
- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. - Costituito il 31 marzo 2016 con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2024, ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.





## COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### Le componenti integrative dell'attività istituzionale

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, come accennato in precedenti paragrafi, ha potuto fruire anche nell'esercizio qui considerato, per la propria attività istituzionale, del supporto esterno

- dell'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna, e
- di Credit Agricole Italia

Un supporto aggiuntivo e al di fuori dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio (ossia, formalmente, dell'attività istituzionale propria della Fondazione), che ha consentito di potenziare la capacità d'intervento complessivo e di presenza della Fondazione sul territorio di riferimento.

E' sembrato perciò utile e doveroso informare, in chiusura di Bilancio di Missione, anche sugli interventi effettuati dalla Fondazione di comune accordo con l'Associazione Regionale e con Credit Agricole Italia in quanto configurano una forma d'investimento sociale integrativa e significativa a vantaggio delle comunità locali.

### Modalità e procedure

L'attivazione dei plafond, frutto dell'accordo di collaborazione tra la Fondazione da un lato e l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e Credit Agricole Italia dall'altro, ha seguito precise policies previamente condivise.

Esse hanno previsto in particolare

- ✓ Individuazione, selezione e attività istruttoria della Fondazione rispetto a progetti ed iniziative territoriali rientranti nei criteri e nei parametri fissati negli appositi Regolamenti adottati dai partners;
- ✓ Presentazione ai partners, da parte della Fondazione, dei progetti ritenuti idonei, entro l'importo del plafond messo a disposizione;
- ✓ Seduta di riunione di un comitato di esame dei progetti presentati e successiva determinazione del contributo da assegnare da parte dei partners;
- ✓ Comunicazione congiunta da parte di Fondazione e partners del contributo deliberato;
- ✓ Erogazione del contributo, a consuntivo, dietro presentazione di una dettagliata rendicontazione finale sia economica che dei risultati raggiunti.



### Il Fondo di Solidarietà 2025



La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, ha optato nel rispetto delle policies condivise con l'Associazione tra Fondazioni di origine Bancaria dell'Emilia Romagna, per la pubblicazione di un Bando denominato "Volontariato - Istruzione 2024/2025".

Il Bando ha indicato come destinatari gli enti come definiti dall'art. 3 del Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione, ovvero persone giuridiche senza finalità di lucro aventi sede nel territorio della provincia di Rimini o le cui proposte progettuali siano realizzate nel medesimo territorio.

I progetti che potevano essere candidati al Bando, dovevano necessariamente essere afferenti ai due settori specifici di intervento, "Volontariato, filantropia e beneficenza" e "Educazione, istruzione e formazione".

Si ricorda che il Fondo di Solidarietà è stato costituito con lo scopo di intervenire a favore di quei territori dove il contributo della singola Fondazione di pertinenza si è ridotto in modo significativo e l'accesso alle risorse del suddetto Fondo consentono di sostenere iniziative e progetti a vantaggio della comunità locale come in seguito dettagliatamente evidenziato.

Gli esiti del Bando hanno permesso di accogliere 20 progetti attentamente selezionati sulla base delle loro caratteristiche ed ammessi al finanziamento per un ammontare complessivo di 112.620 euro.

Si è trattato di progetti ritenuti in grado di apportare benefici all'ambito locale, rispondendo ai crescenti bisogni della comunità, quali, in particolare, disabilità o non autosufficienza, contrasto alla povertà e aiuto alle fasce deboli della popolazione, disagio giovanile, ma anche accompagnamento alla crescita oltre che protezione sociale e contrasto alla violenza di genere.

Analizzando in termini prettamente numerici, si evidenzia che:

- ⇒ 16 progetti hanno riguardato specificamente l'ambito sociale, per un totale di 86.820 euro;
- ⇒ 4 interventi sono ascrivibili all'ambito formativo, per un ammontare di 25.800 euro;
- ⇒ 7 progetti (il 35% del totale) riguardano aree territoriali diverse da quella del comune capoluogo.



Nella successiva Tabella 6 è riportato l'elenco degli interventi finanziati a mezzo delle risorse del Bando "Volontariato - Istruzione 2024/2025"

**- Tabella 6 -**

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO
Assoc. Ali di farfalle - Montegridolfo	Progetto "Un parco per tutti"	2.000
Opera S. Antonio per i Poveri ODV – Rimini	Progetto "Un posto accogliente: la Mensa per le persone povere"	7.200
Comunità Papa Giovanni XXIII - Rimini	Progetto "Abiti in circolo: una Bottega solidale"	7.000
Puravida APS - Cattolica	Progetto "Recupero e ristrutturazione barca a vela"	4.400
Assoc. Alzheimer ODV - Rimini	Progetto "Un tempo per te"	6.000
Assoc. Rompi il Silenzio APS - Rimini	Progetto "Corsi a sostegno delle donne in uscita dalla violenza"	5.520



Assoc. Diabete Romagna ODV - Forlì	Progetto “di educazione alimentare rivolto a bambini con diabete” presso l’Ospedale di Rimini	4.500
Assoc. Punto Giovane - Riccione	Progetto “Sogno un futuro che ...”	5.000
Assoc. Il Pellicano ODV - Cattolica	Progetto “Creando comunità e amicizia: il cerchio della danza”	5.000
Assoc. Mondodonna Onlus - Bologna	Progetto “Outwork: azioni di capacitazione economico-lavorativa per donne in uscita dalla violenza”	5.000
Coop. Soc. Fratelli è Possibile – S.Arcangelo di R.	Progetto “Borgo Maestro: Abitare collaborativo e solidale per donne e minori	6.000
Assoc. SOS Taxi - Rimini	Progetto “Accessibilità ai servizi essenziali – acquisto automezzi”	6.000
Consorzio Mosaico Coop. Sociale - Rimini	Progetto “Punto di ascolto Durante e Dopo di Noi”	4.000
Lorenzo e i Piccoli Eroi ODV - Rimini	Progetto “Assistenza infermieristica”	11.200
Coop. Soc. Doppio Ascolto - Rimini	Progetto “A caccia di amici ... ancora insieme”	6.000
Il Palloncino Rosso - Rimini	Progetto “Ritorno all’Astoria 2025”	2.000
Fondaz. Francolini Franceschi – S.Arcangelo di R.	Progetto “Programma on”	3.000
Fondazione Asilo Baldini - Rimini	Progetto “di ampliamento dell’offerta formativa”	7.800
Portofranco APS – Rimini	Progetto “Limitless. Superare i limiti con inclusione ed empatia”	10.000
Service Web Soc. Coop. Onlus - Rimini	Progetto “Radici forti per crescere insieme”	5.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO (20 PROGETTI)</b>		<b>112.620</b>



### Il Plafond Credit Agricole Italia del 2025



La rinnovata disponibilità da parte di Credit Agricole Italia e la volontà di riprendere la collaborazione assicurata negli anni precedenti, ha permesso di sostenere altri interventi a favore di due enti che operano sul territorio di Rimini e la cui attività è riconosciuta anche per l'evidenza dei benefici sociali connessi alle progettualità proposte che sostengono alcuni dei bisogni sociali emergenti.

Anche in questo caso, sono stati concordati metodologie, criteri e procedure per l'individuazione dei progetti da ammettere a contributo rientranti nello specifico nei settori di intervento "Volontariato, filantropia e beneficenza" e "Educazione, istruzione e formazione".

Nella successiva Tabella 7. è riportato l'elenco degli interventi finanziati a mezzo delle risorse del Plafond Credit Agricole Italia.

**- Tabella 7 -**

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>DELIBERATO</b>
Assoc. Rompi il Silenzio APS - Rimini	Progetto "Nuovi arredi. L'importanza dei luoghi dell'ospitalità e dell'accoglienza"	20.000
Portofranco APS – Rimini	Progetto "Un luogo è bello per chi è prezioso – Realizzazione nuova sala studio"	13.054
<b>TOTALE COMPLESSIVO (2 PROGETTI)</b>		<b>33.054</b>



## IN CONCLUSIONE

Quanto fin qui esposto consente di trarre alcune brevi considerazioni di sintesi sull'attività istituzionale complessivamente svolta dalla Fondazione nel 2025 e sul livello della presenza prodotta sul territorio della provincia riminese.

La Fondazione, attraverso

- il proprio apporto diretto, mediante lo stanziamento del Dpp di esercizio,
- il Fondo di Solidarietà messo a disposizione dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna per l'attività erogativa,
- Il Plafond Credit Agricole Italia per l'attività erogativa,

ha mobilitato nel 2025 risorse complessive a favore del territorio di riferimento per 265.674 euro utilizzate per finanziare 33 progetti in differenti aree settoriali.

**- Tabella 8 –**

<b>Fonti</b>	<b>Progetti</b>	<b>Deliberato (€)</b>
Stanziamento Dpp 2025 Fondazione	11	120.000
Fondo di Solidarietà - Associazione Fondazioni ER	20	112.620
Plafond Credit Agricole Italia	2	33.054
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>265.674</b>

Riguardo ai settori di intervento, la Tabella 9 specifica la suddivisione degli interventi effettuati (sempre in riferimento all'insieme delle fonti finanziarie – dirette e indirette – utilizzate).

**- Tabella 9 -**

<b>Settore</b>	<b>Progetti</b>	<b>Deliberato</b>
<i>Arte, attività, beni culturali</i>	5	34.970
<i>Educazione, istruzione, formazione</i>	7	109.154
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	18	111.820
<i>Sviluppo locale</i>	3	9.730
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>265.674</b>

Inoltre, sul piano generale, le collaborazioni con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e con Credit Agricole Italia si sono confermate particolarmente rilevanti per la capacità di essere un efficace supporto alle politiche d'investimento sociale della Fondazione nel loro complesso.



In tal modo, oltretutto, come sopra evidenziato, è stato possibile aumentare in maniera significativa ed articolata l'impegno economico totale verso le comunità dell'area provinciale servita dalla Fondazione.



# BILANCIO

## al 31 dicembre 2025



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2025	Esercizio 2024
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.141.996	12.207.376
	a) beni immobili	8.733.793	8.792.013
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	7.121.701	7.179.921
	b) beni mobili d'arte	3.135.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	4.281	5.441
	d) altri beni	268.558	268.558
2	Immobilizzazioni finanziarie	2.704.707	2.681.841
	a) partecipazioni in società strumentali	1.016.220	995.357
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	619.171	598.308
	b) altre partecipazioni	665.671	650.750
	di cui:		
	d) altri titoli	1.022.816	1.035.734
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	3.869.330	3.451.728
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	882.823	1.618.102
	b) strumenti finanziari quotati	2.986.508	1.823.701
	di cui:		
	- titoli di debito	2.157.820	1.270.908
	- titoli di capitale	146.957	56.271
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	365.773	478.522
	- altri titoli	315.957	18.000
	c) strumenti finanziari non quotati	0	9.925
	di cui:		
	- altri titoli	0	9.925
4	Crediti	382.898	379.577
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	81.443	55.450
5	Disponibilità liquide	278.504	1.100.164
7	Ratei e risconti attivi	67.613	43.572
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>19.445.049</b>	<b>19.864.258</b>



<b>PASSIVO</b>		<b>Esercizio 2025</b>	<b>Esercizio 2024</b>
1	Patrimonio netto	10.677.586	10.670.408
	a) fondo di dotazione	13.236.584	13.236.584
	d) riserva obbligatoria	90.864	88.172
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-2.649.862	-2.654.348
2	Fondi per l'attività d'Istituto	6.715.599	6.797.782
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.218.002	5.327.567
	d) altri fondi	386.568	365.672
	f) fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c. 47 della legge n. 178 del 2020	12.016	5.530
3	Fondi per rischi e oneri	34.774	69.724
	- per contenzioso fiscale	16.879	16.879
	- per rischi e oneri diversi	17.895	52.845
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.415	37.174
5	Erogazioni deliberate	147.034	178.104
	a) nei settori rilevanti	147.034	178.104
6	Fondo per il volontariato	359	325
7	Debiti	1.810.073	2.089.740
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	402.996	362.609
8	Ratei e risconti passivi	18.210	21.001
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>19.445.049</b>	<b>19.864.258</b>

<b>CONTI D'ORDINE</b>		<b>Esercizio 2025</b>	<b>Esercizio 2024</b>
1	Beni presso terzi	9.430.384	8.020.980
	- Depositari titoli e valori di proprietà	9.430.384	8.020.980
2	Impegni di erogazione	73.500	140.000
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	73.500	140.000
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>9.503.884</b>	<b>8.160.980</b>



## CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	43.525	151.587
2 Dividendi e proventi assimilati	60.836	60.164
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	48.649	49.583
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	12.187	10.581
3 Interessi e proventi assimilati	74.002	79.970
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	71.692	75.727
c) da crediti e disponibilità liquide	2.310	4.243
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-9.004	-56.272
di cui:		
- utili e perdite su cambi	82	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	123.600	38.603
9 Altri proventi	353.688	350.700
10 Oneri:	-499.097	-464.853
a) compensi e rimborsi organi statutari	-61.445	-63.562
b) per il personale	-148.625	-128.673
d) per consulenti e legali	-14.957	-15.315
e) per servizi di gestione del patrimonio	-5.978	-8.932
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-77.317	-80.443
g) commissioni di negoziazione	-1.158	-1.468
h) ammortamenti	-58.069	-61.995
i) accantonamenti	0	-10.000
l) altri oneri	-131.546	-94.464
11 Proventi straordinari	32.332	11.447
12 Oneri straordinari	-8.631	-4.342
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	-3.422
13 Imposte	-146.819	-145.239
13 bis Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020	-6.486	-5.530
<b>AVANZO dell'ESERCIZIO</b>	<b>17.945</b>	<b>16.236</b>



	Copertura disavanzi pregressi	-4.486	-4.059
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-2.692	-2.435
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio a) nei settori rilevanti	-10.376 -10.376	-9.388 -9.388
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-359	-325
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto d) agli altri fondi	-32 -32	-29 -29
<b>AVANZO RESIDUO</b>		<b>0</b>	<b>0</b>

<b>Erogazioni deliberate nell'esercizio 2025</b>	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	10.376
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	109.624
<b>Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2025</b>	<b>120.000</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-25	31-dic-24
copertura disavanzi pregressi	4.486	4.059
erogazioni in corso d'esercizio	10.376	9.388
accantonamento alla ROB	2.692	2.435
accantonamento al volontariato	359	325
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	32	29
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
<b>Avanzo (Disavanzo) di esercizio</b>	<b>17.945</b>	<b>16.236</b>
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	58.069	61.995
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.	9.004	56.272
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0	0
accantonamento al fondo rischi e oneri	0	10.000
variazione fondi rischi e oneri	-34.950	42
incremento/(decremento) TFR	4.241	3.872
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. operativa)	-16.116	17.667
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. oper.va)	-2.791	-11.284
decremento/(incremento) crediti di gestione	-3.321	-35.304
incremento/(decremento) debiti di gestione	28.943	-3.020
<b>A) Liquidità (assorbita) generata dalla gestione dell'esercizio</b>	<b>61.024</b>	<b>116.476</b>
fondi erogativi	6.862.991	6.976.211
fondi erogativi anno precedente	-6.976.211	-7.091.782
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	-10.376	-9.388
accant.to al volontariato (L. 266/91)	-359	-325
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	-32	-29
<b>B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni</b>	<b>-123.986</b>	<b>-125.313</b>
decremento/(incremento) immobilizzaz. materiali e immateriali	7.310	0
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-22.866	85.621
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	-426.606	741.382
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. finanz.)	-7.925	-5.726
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-308.610	-297.355
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. finanz.)	0	0



<b>C)</b>	<b>Liquidità generata (assorbita) dalla variaz. di elem.ti patrim.li</b>	<b>-758.697</b>	<b>523.922</b>
<b>D)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)</b>	<b>-821.659</b>	<b>515.085</b>
<b>E)</b>	<b>Disponibilità liquide all' 1/1</b>	<b>1.100.164</b>	<b>585.078</b>
	<b>Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)</b>	<b>278.504</b>	<b>1.100.164</b>



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**

### **Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**

#### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio**

##### **Aspetti di natura civilistica**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, e successive revisioni ed integrazioni, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

##### **Aspetti di natura fiscale**

###### **Imposte dirette**

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia



che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

#### **a) Imposta sul Reddito delle Società**

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%. Con decorrenza dall'esercizio 2021 va altresì sottolineata l'importante novità costituita dalla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie. L'art. 1 della legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178) prevede infatti che, a decorrere dal 2021, gli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Le Fondazioni bancarie, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.



### **a.1) Contenzioso**

*Esercizi 2018 – 2019 – 2020.* In data 21 settembre 2022 la Fondazione, reputando rientrare nel novero dei soggetti individuati dall'art. 6 del DPR 601/73 ai quali spetta la riduzione alla metà dell'aliquota IRES applicabile sul reddito conseguito da determinati soggetti individuati dalla norma stessa in relazione ad attività caratterizzate da marcata utilità sociale, ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rimini, istanza di rimborso IRES relativa ai periodi d'imposta 2018, 2019 e 2020. Peraltro la Circolare dell'Agenzia delle Entrate 15/E del 17.05.2022 ha chiarito che la riduzione dell'aliquota IRES al 50% spetta anche alle fondazioni bancarie che presentino i requisiti stabiliti dagli artt. 12 del D.Lgs 153/99 e 6 del DPR 601/73. Nei 3 periodi d'imposta sopra citati la Fondazione, ai soli fini prudenziali, ha provveduto a versare l'IRES con aliquota ordinaria anziché quella ridotta. La Fondazione ha pertanto chiesto a rimborso la maggiore IRES versata che, complessivamente per i 3 periodi d'imposta, assomma a 105.825 euro oltre interessi legali maturati e maturandi. Essendo trascorsi oltre 90 giorni dalla presentazione dell'istanza di rimborso è maturato il silenzio-rifiuto. La Fondazione, dopo la chiusura dell'esercizio, in data 27 gennaio 2026, ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rimini i ricorsi avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso IRES relative ai periodi d'imposta 2018, 2019 e 2020. Si è in attesa che la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini fissi l'udienza di trattazione.

*Esercizi 2021 – 2022 – 2023.* Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 6 febbraio 2025, la Fondazione, analogamente a quanto definito relativamente alle 3 annualità precedenti e sulla base delle stesse motivazioni, ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rimini, istanza di rimborso IRES relativa ai periodi d'imposta 2021, 2022 e 2023. La Fondazione ha pertanto chiesto a rimborso la maggiore IRES versata che, complessivamente per i 3 periodi d'imposta, assomma a 115.917 euro oltre interessi legali maturati e maturandi. Essendo trascorsi oltre 90 giorni dalla presentazione dell'istanza di rimborso è maturato il silenzio-rifiuto. La Fondazione sta pertanto valutando di opporsi presentando ricorso.

### **b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive**

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci: retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali); redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.; compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001



costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell’ambito della propria attività artistica o professionale); compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell’assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all’art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

### **Imposte indirette**

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell’imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l’imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

### SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

#### ➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione proseguirà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

#### ➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



### ➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalle altre partecipazioni in società quotate e non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

### ➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

#### **a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi (par. 4 del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001).

#### **b) Strumenti finanziari quotati**

#### **c) Strumenti finanziari non quotati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato. Trattasi di titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICVM ed altri strumenti finanziari.

Il valore di mercato è espresso:



- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Gli investimenti in fondi non immobilizzati sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto e valutati al minore tra valore di costo e quello di mercato. Il valore di mercato è espresso dall'ultima quotazione registrata sui mercati regolamentati o dall'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile.

Si evidenzia che, diversamente dagli esercizi 2022 e 2023 ed analogamente all'esercizio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, visto l'andamento dei mercati finanziari che hanno determinato una ripresa ed una stabilizzazione dei valori di mercato degli strumenti in portafoglio, in grado quindi di non gravare in maniera significativa sul bilancio, ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di deroga al sopra citato criterio, così come le sarebbe stato permesso dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 65 della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, che consente ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, di valutare i titoli non immobilizzati, presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore della norma, in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod. civ., fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tali disposizioni ripropongono, nella sostanza, la disciplina inizialmente prevista per l'esercizio 2018 dall'art. 20-*quater* del DL n. 119 del 2018 (e successivamente estesa anche agli esercizi 2019, 2020, 2023 e 2024).

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio alla sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4. "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" del Conto Economico.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

#### ➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.



➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2025, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## **STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

**a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

**b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

Nell'ambito dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti affluiscono altresì le somme afferenti al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Trattandosi di credito



d'imposta diretto esclusivamente alle fondazioni di origine bancaria (e non alla generalità degli enti non commerciali), prevale la finalità di supporto all'attività istituzionale, assumendo di fatto valenza ripristinatoria diretta dei fondi per attività istituzionali. Appare pertanto corretto, anche in linea con la posizione espressa dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, contabilizzare il predetto apporto iscrivendolo per competenza, nell'esercizio in cui è riconosciuto, direttamente alla voce "Fondi per l'attività di istituto" (e segnatamente alla sottovoce b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti) del Passivo dello Stato Patrimoniale.

**c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**

Nell'esercizio 2025 non sono stati effettuati stanziamenti.

**d) Altri Fondi**

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni



decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso. A decorrere dall'esercizio 2017 il 50% della quota destinata dalle Fondazioni aventi sede nella regione Emilia-Romagna al Fondo nazionale iniziative comuni partecipa all'alimentazione del Fondo di solidarietà Emilia-Romagna.

- Fondo di solidarietà Emilia-Romagna. Il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura disavanzi pregressi. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative.

**e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali**

La voce è destinata ad accogliere le somme ricevute dalla Fondazione nel caso in cui l'ente sia destinatario di un atto di liberalità, lasciti o donazioni monetarie, vincolato al soddisfacimento di uno specifico fine (onere) posto dal donante, senza intaccare il capitale conferito, ovvero senza utilizzo delle somme ricevute.

**f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020**

Il fondo è destinato ad accogliere il risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria. Tali risorse, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale. A questo stesso fondo confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revocche di contributi.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

La Riforma del Terzo Settore ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. In particolare, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*. Lo stesso Codice prevede altresì che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'Organismo nazionale di controllo (ONC), che amministra il FUN, a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi. L'ONC, insediato in data 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN. Per l'adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse. Inoltre, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.



Al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.



## CONTO ECONOMICO

### ➤ Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

### ➤ Dividendi e proventi assimilati

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione, tra cui i redditi derivanti da strumenti finanziari quali ETF, OICR, SICAV, ecc.. I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva sono evidenziati a bilancio al netto del carico fiscale (paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001).

### ➤ Interessi e proventi assimilati

Gli interessi e proventi da investimenti in titoli di debito, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

### ➤ Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

### ➤ Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

### ➤ Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

### ➤ Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.



➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti all'attività caratteristica della Fondazione.

➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020**

L'accantonamento, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è determinato, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES. Le risorse rivenienti dalla predetta agevolazione fiscale, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale.

➤ **Copertura disavanzi pregressi**

In presenza di disavanzi pregressi, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026, fatte salve le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio è destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.



➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al FUN (già Fondo per il volontariato), così come prescritto dall'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), è determinato in misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

⇒ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

⇒ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026.

⇒ **Avanzi (disavanzi) portati a nuovo**

La voce accoglie i risultati d'esercizio degli anni precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2025.

⇒ **Avanzo (disavanzo) residuo**

La voce esprime l'eventuale quota del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, rinviata agli esercizi futuri.

## SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
<b>a) Beni immobili</b>	<b>8.733.793</b>	<b>8.792.013</b>	<b>-58.220</b>
- strumentali	7.121.701	7.179.921	-58.220
- non strumentali	1.612.092	1.612.092	0
<b>b) Beni mobili d'arte</b>	<b>3.135.365</b>	<b>3.141.365</b>	<b>-6.000</b>
- mobili di pregio	199.094	199.094	0
- beni artistici	249.148	249.148	0
- quadri	2.646.122	2.646.122	0
- oggetti di antichità	41.000	47.000	-6.000
<b>c) Beni mobili strumentali</b>	<b>4.281</b>	<b>5.441</b>	<b>-1.159</b>
- mobili e arredi	913	1.141	-228
- attrezzature diverse	-	-	0
- macchine, impianti e hardware	3.368	4.299	-931
<b>d) Altri beni</b>	<b>268.558</b>	<b>268.558</b>	<b>0</b>
- biblioteca Campana	268.558	268.558	0
<b>Totale</b>	<b>12.141.996</b>	<b>12.207.376</b>	<b>-65.379</b>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
<b>A Saldo al 31.12.24</b>	<b>8.792.013</b>	<b>3.141.365</b>	<b>5.441</b>	<b>268.558</b>	<b>12.207.376</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.830</b>	<b>0</b>	<b>1.830</b>
B1. Acquisti	-	-	1.830	-	1.830
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Incrementi dell'es.	-	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C Diminuzioni</b>	<b>58.220</b>	<b>6.000</b>	<b>2.989</b>	<b>0</b>	<b>67.209</b>
C1 Vendite	0	-	-	-	0
C2 Rettifiche di valore	58.220	-	2.989	-	61.209
a ammortamenti strum.li	58.220	-	2.989	-	61.209
b ammort.ti non strum.li	-	-	-	-	0
c svalut. durature	-	-	-	-	0
C3 Altre variazioni	-	6.000	-	-	6.000
<b>D Saldo al 31.12.25</b>	<b>8.733.793</b>	<b>3.135.365</b>	<b>4.281</b>	<b>268.558</b>	<b>12.141.996</b>



### Beni immobili.

Il valore contabile di bilancio degli immobili strumentali ammonta complessivamente ad € 7.121.701.

<b>IMMOBILI STRUMENTALI</b>	<b>VALORE DI LIBRO</b>	<b>FONDO AMMORTAMENTO</b>	<b>VALORE DI BILANCIO</b>
Palazzo Buonadrata - porzione sede Fondazione (Rimini)	<b>1.839.997</b>	<b>326.075</b>	<b>1.513.922</b>
Palazzo Buonadrata - porzione sede scuola Fusp (Rimini)	<b>4.259.526</b>	<b>1.304.849</b>	<b>2.954.677</b>
Fabbricato via Angherà - sede Alma Mater Bologna, Polo di Rimini - Rimini	<b>3.790.145</b>	<b>1.137.043</b>	<b>2.653.101</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.889.668</b>	<b>2.767.967</b>	<b>7.121.701</b>

Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università. Nel corso dell'esercizio 2025 l'immobile è stato oggetto di lavori di manutenzione che hanno riguardato, in particolare, il gruppo di pressurizzazione antincendio e le relative pompe;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Ad esito della stipula di un contratto di locazione con la Fondazione Unicampus San Pellegrino di una porzione di Palazzo Buonadrata, a decorrere dal 1° agosto 2020 la Fondazione ha provveduto a trasferire la propria sede nella parte di locali del 2° piano, già oggetto di importanti lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Preliminari al trasloco sono state effettuate opere di miglioramento impiantistico e valorizzazione, anche in termini di *lay-out*. A quest'ultimo riguardo, successivamente, sono stati altresì effettuati interventi per rendere lo spazio sottostante la cupola idoneo ad ospitare la Galleria Buonadrata;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione locata. Trattasi della parte di locali del 1° e 2° piano, già sede della Fondazione fino al 31 luglio 2020, unitamente ai locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 1.050, oggetto di locazione alla Fondazione Unicampus San Pellegrino, che successivamente, nel corso del 2021, ha provveduto a cedere il relativo ramo d'azienda a Fusp Srl. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dalla Fondazione Unicampus inizialmente, così come oggi da Fusp Srl, a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate, con particolare riferimento all'ambito linguistico.



Il valore contabile di bilancio degli immobili non strumentali ammonta complessivamente ad € 1.612.092.

<b>IMMOBILI NON STRUMENTALI</b>	<b>VALORE DI LIBRO</b>	<b>FONDO AMMORTAMENTO</b>	<b>VALORE DI BILANCIO</b>
Complesso Villa Mattioli - Villa Mattioli - villa storica e limonaia (Rimini)	<b>577.152</b>	<b>186.063</b>	<b>391.089</b>
Complesso Villa Mattioli - centro congressi - (Rimini)	<b>1.066.722</b>	<b>160.008</b>	<b>906.713</b>
Complesso Villa Mattioli - costruzioni leggere - (Rimini)	<b>368.396</b>	<b>54.107</b>	<b>314.290</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.012.270</b>	<b>400.178</b>	<b>1.612.092</b>

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- complesso immobiliare denominato “Villa Mattioli” in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente limonaia e parco, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio. Del complesso faceva originariamente parte anche un terreno agricolo, denominato “Podere Vergiano”, che la Fondazione, nel corso dell’esercizio 2021, ha inteso alienare nell’ambito del piano di dismissione di *asset* non strategici da tempo avviato ed anche al fine di rendere liquido un bene, nel caso di specie, altrimenti immobilizzato e sostanzialmente privo di rendita significativa. La Fondazione, intendendo seguire un processo puntuale e trasparente, ha ritenuto altresì opportuno favorire una più ampia verifica dell’appetibilità dell’immobile sul mercato, indicendo una procedura di “vendita senza incanto”. Ad esito del positivo riscontro all’invito ad offrire ed alle successive definizioni, in data 18 ottobre 2021, è stato perfezionato un preliminare, mentre il rogito di compravendita è stato stipulato in data 29 dicembre 2023, potendo pertanto la Fondazione realizzare una somma complessiva di € 235.000 ed una plusvalenza patrimoniale pari ad € 35.402, iscritta nel Conto Economico dell’esercizio 2023.

#### **Beni mobili d’Arte.**

La diminuzione fatta registrare dai beni mobili d’arte e, segnatamente, dagli oggetti d’antichità per € 6.000 è da ricondurre alla restituzione alla Biblioteca Civica del Comune di Rimini del manoscritto degli Statuti Comunali di Rimini, già Bentivegni, risalente alla seconda metà del sec. XVI, acquistato nel novembre 2002 dalla Fondazione sul mercato antiquariale per l’importo di € 6.000. L’operazione ha generato una minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni materiali per l’importo corrispondente (cfr. Conto Economico, Sezione - 12. Oneri straordinari).



### Beni strumentali.

Gli acquisti di beni strumentali effettuati nel corso del 2025 per complessivi € 1.830 afferiscono interamente ad hardware.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

## SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### 2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	31.12.2025		31.12.2024		Variazione di bilancio
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato	
<b>a) Partecipaz. strumentali</b>	<b>1.016.220</b>	<b>1.342.458</b>	<b>995.357</b>	<b>1.000.039</b>	<b>20.864</b>
- quotate	-	-	-	-	0
- non quotate	1.016.220	1.342.458	995.357	1.000.039	20.864
di cui di controllo	619.171	904.546	598.308	568.308	-
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>665.671</b>	<b>712.489</b>	<b>650.750</b>	<b>570.566</b>	<b>14.921</b>
- quotate	350.750	500.829	350.750	371.914	0
- non quotate	314.921	211.660	300.000	198.652	14.921
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- quotati	-	-	-	-	0
- non quotati	-	-	-	-	0
<b>d) Altri titoli</b>	<b>1.022.816</b>	<b>985.180</b>	<b>1.035.734</b>	<b>986.467</b>	<b>-12.919</b>
- quotati	-	-	-	-	0
- non quotati	1.022.816	985.180	1.035.734	986.467	-12.919
<b>Totale</b>	<b>2.704.707</b>	<b>3.040.127</b>	<b>2.681.841</b>	<b>2.557.072</b>	<b>22.866</b>



Si riportano di seguito le movimentazioni avvenute nel corso dell'anno suddivise tra immobilizzazioni quotate e non quotate:

<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE QUOTATE - VARIAZIONI ANNUE</b>	<b>Partecip.ni strum.li</b>	<b>Altre partecip.ni</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Altri titoli</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>350.750</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>350.750</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1 Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4 Altre variazioni	-	-	-	-	0
B5. Trasfer.ti dal portaf. non immob.to	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C1 Vendite	-	-	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	-	-	-	-	0
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	0
C5. Trasfer.ti al portaf. non immob.to	-	-	-	-	0
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>0</b>	<b>350.750</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>350.750</b>

Le immobilizzazioni finanziarie quotate non hanno registrato alcuna variazione nel corso dell'esercizio.

<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NON QUOTATE - VARIAZIONI ANNUE</b>	<b>Partecip.ni strum.li</b>	<b>Altre partecip.ni</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Altri titoli</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>995.357</b>	<b>300.000</b>	<b>0</b>	<b>1.035.734</b>	<b>2.331.091</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.000</b>	<b>14.921</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.921</b>
B1 Acquisti/sottoscrizioni	-	14.921	-	-	14.921
B2 Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4 Altre variazioni	25.000	-	-	-	25.000
B5. Trasfer.ti dal portaf. non immob.to	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.136</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.919</b>	<b>17.055</b>
C1 Vendite	-	-	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	-	12.919	0
C3 Rettifiche di valore	4.136	-	-	-	4.136
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	0
C5. Trasfer.ti al portaf. non immob.to	-	-	-	-	0
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>1.016.220</b>	<b>314.921</b>	<b>0</b>	<b>1.022.816</b>	<b>2.353.957</b>



## a) Partecipazioni strumentali

### Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2024, la partecipazione risulta iscritta per € 598.308 (€ 597.624 al 31 dicembre 2023). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali ed avente come unico bene immobile di proprietà il complesso denominato Villa Mussolini, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2025 evidenzia una perdita di € 4.136. In data 1° aprile 2026 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo di quota parte della posta di patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", che, per la differenza, è andata ad azzerare le perdite pregresse portate a nuovo. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare il valore della partecipazione in misura corrispondente all'importo della sopra citata perdita, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali". Nel corso dell'esercizio la predetta riserva è stata alimentata con i versamenti a fondo perduto, pari ad € 25.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

Al riguardo, nell'ottobre 2025, riaffermando la volontà di alienare, alle opportune condizioni, l'immobile denominato Villa Mussolini, la Fondazione ha avviato la procedura di vendita nella forma dell'invito ad offrire (ritenuta congruo dal punto di vista procedurale oltre che garanzia di trasparenza e non discriminazione), proponendo l'immobile al mercato per verificarne l'effettiva appetibilità rispetto a tutti gli eventuali interlocutori. L'invito ad offrire ha riguardato, nello specifico, la cessione del 100% delle quote sociali di Riminicultura Srl, che detiene l'immobile in solitaria proprietà. Entro il termine definito dalla procedura, il 22 dicembre 2025, sono pervenute alla Fondazione 3 offerte e, ad esito delle interlocuzioni e delle audizioni condotte con gli offerenti, nel marzo 2026 la Fondazione ha deliberato l'assegnazione del 100% delle quote sociali di Riminicultura Srl e pertanto della proprietà dell'immobile al Comune di Riccione (che peraltro già ha in uso l'immobile per fini culturali fino al dicembre 2035, in virtù di convenzione stipulata con la Fondazione nel 1997) a fronte di un corrispettivo offerto di 1.206.000 euro. Allo stato si è in attesa di definire la data del rogito.



**Enti strumentali:**

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2025, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2024).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2024, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 37.854.240 interamente destinato, quanto ad € 227.673 al Fondo interventi istituzionali deliberati in corso d'esercizio, quanto ad € 20.500.000 al Fondo per gli interventi istituzionali, quanto ad € 3.877.583 al Fondi di stabilizzazione degli interventi istituzionali e quanto ad € 13.248.984 alla Riserva per l'integrità del patrimonio. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.



#### **Partecipazioni con finalità istituzionali:**

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione alla data del 31 dicembre 2025 è pari al 5,00% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; alla stessa data, la partecipazione risulta iscritta per € 42.049 (€ 42.049 al 31 dicembre 2024).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2024, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 10.376, interamente destinato a riserve. Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a Uni.Rimini S.p.A., nell'ambito di un'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l'Assemblea straordinaria di Uni.Rimini S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l'annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Il recesso da parte di alcuni soggetti della compagine sociale ha comportato per Uni.Rimini S.p.A. il possesso di azioni proprie per un ammontare complessivo, al 31 dicembre 2018, pari al 17,32% del capitale sociale. Successivamente, l'acquisto di una ulteriore partecipazione azionaria (3,73%) da parte del socio BCC Riviera Banca e, nel corso del 2021, del rientro nella compagine sociale del Comune di Cattolica con una partecipazione dell'1% e della Provincia di Rimini con una partecipazione dell'1,5% hanno progressivamente ridotto la quota di azioni proprie detenute dalla società (unitamente alle azioni ancora da liquidare al socio receduto CNA Servizi in liquidazione). Nel corso del 2023 la Fondazione, stante la persistente difficoltà sul piano patrimoniale-finanziario che da tempo sta attraversando anche ad esito delle note vicende della banca conferitaria Banca Carim SpA ed il conseguente abbattimento del fondo di dotazione patrimoniale e la necessità di rendere più flessibile la struttura complessiva dello stanziamento annuo per l'attività di erogazione, ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso parziale dalla società consortile, riducendo la propria partecipazione dal 13,5% al 5%. Uni.Rimini SpA ha riconosciuto l'efficacia del recesso parziale dal 13,5% (pari a n. 211.867 azioni) al 5% (pari a n. 78.500 azioni); contestualmente la Fondazione si è impegnata a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, mentre a decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del 5%. In data 1° ottobre 2024 si è perfezionato l'atto di cessione delle 133.367 azioni di Uni.Rimini alla stessa società consortile. Si è così concluso l'iter i cui contorni erano stati



sono stati definiti nell'ambito dell'accordo che le parti avevano stipulato il 24 ottobre 2023. In quell'atto Uni.Rimini si è impegnata ad acquistare le 133.367 azioni, oggetto di recesso parziale della Fondazione, al valore nominale di 0,51 euro e così per complessivi 68.017,17 euro, da liquidarsi in 3 quote annuali di pari importo, 22.672,39 euro. La prima tranche è stata incassata contestualmente alla firma dell'atto, la seconda in data 17 ottobre 2025, mentre la terza entro il 31 dicembre 2026 (cfr. Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti). Al 31 dicembre 2025, la Fondazione possiede pertanto n. 78.500 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 5,00% dell'intero capitale sociale di € 800.700. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2025, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il territorio di riferimento e quindi titolato a gestire una parte dei relativi fondi. Il GAL attua la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2024, ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.



Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>598.308</b>	<b>350.000</b>	<b>42.049</b>	<b>5.000</b>	<b>995.357</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.000</b>
B1 Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4 Altre variazioni	25.000	0	0	0	25.000
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.136</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.136</b>
C1 Vendite	-	-	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	4.136	0	0	0	4.136
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>619.171</b>	<b>350.000</b>	<b>42.049</b>	<b>5.000</b>	<b>1.016.220</b>

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 non hanno avuto alcun impatto sul Conto economico dell'esercizio, poiché si attinge dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito.

#### b) Altre partecipazioni

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della



società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è scesa allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2024, ultimo approvato dall'Assemblea di IEG S.p.A., evidenzia un utile di esercizio di € 28.119.801, destinato, quanto ad € 2.522.551, a copertura delle precedenti perdite di esercizio, quanto a complessivi € 296.989 a riserve, quanto ad € 6.172.839 a dividendi e quanto ad € 19.127.422 ad utili a nuovo. Nel maggio 2025 la Fondazione ha pertanto percepito un dividendo pari a complessivi € 11.408. Nel corso nel primo semestre 2019 è giunta ad esito positivo la procedura per la quotazione della società: a decorrere dal 19 giugno 2019 hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il flottante al momento dell'ammissione è stato pari al 27,01% con una capitalizzazione pari a circa 114,2 milioni di euro. La valutazione della partecipazione a valore di mercato (€ 8,78 per azione il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di borsa del 2025) esprime un ammontare pari ad € 500.829, ben superiore quindi al valore contabile (di € 350.750) ma anche al costo di acquisto pari ad € 375.385. La Fondazione ha comunque valutato di non apportare rettifiche anche in un'ottica di mantenimento della partecipazione in portafoglio. Al 31 dicembre 2025 la partecipazione risulta pertanto iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2024).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale al 31 dicembre 2024 € 161.514.

La mission di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 31,35%) Italgas (partecipata al 25,96%) e Terna (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine, monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. CDP Reti, veicolo d'investimento costituito nell'ottobre 2012, era originariamente posseduto al 100% da CDP S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società (attualmente al 59,1%). CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense



e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria “C” senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota inizialmente pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. L'assemblea straordinaria di CDP Reti S.p.A. del 22 maggio 2025 ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento, scindibile, per massimi € 265.999.651,20, di cui massimi € 4.456,80 imputati a capitale e massimi € 265.995.194,40 imputati a sovrapprezzo, mediante emissione, a seguito del frazionamento delle azioni approvate dall'Assemblea della Società in pari data, di massime complessive, n. 178.272 nuove azioni prive di valore nominale, di cui massime n. 105.362 azioni di categoria A, massime n. 62.395 azioni di categoria B e massime n. 10.515 azioni di categoria C. La Fondazione, già in possesso, ad esito del sopra citato frazionamento, di n. 360 azioni di categoria C ha esercitato il diritto d'opzione per tutte le azioni possedute al fine di sottoscrivere n. 10 nuove azioni di categoria C al prezzo di € 1.492,10 per azioni per un controvalore complessivo di € 14.921,00. Al dicembre 2025 la Fondazione possiede pertanto n. 370 azioni di categoria C.

Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2024, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile netto di € 539.382.665, destinato, quanto ad € 361.865.656 a copertura dell'acconto sul dividendo 2024, nella misura di € 2.240,46 per azione, posto in pagamento a novembre 2024, quanto a massimo € 177.517.009 a saldo del dividendo 2024, nella misura di € 1.099,08 per azione, posto in pagamento a maggio 2025. Nel corso del 2025 CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2025 di € 59,32 per azione, posto in pagamento a dicembre 2025. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2025 un dividendo complessivo pari ad € 31.840. Al 31 dicembre 2025 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 314.921 (€ 300.000 al 31 dicembre 2024).



Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>650.750</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>14.921</b>	<b>14.921</b>
B1 Acquisti/Sottoscrizioni	-	14.921	14.921
B2 Riprese di valore	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	0
B4 Altre variazioni	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C1 Vendite	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	-	-	0
C4 Altre variazioni	-	-	0
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>350.750</b>	<b>314.921</b>	<b>665.671</b>

#### d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 1.022.816, accoglie:

- quote per complessivi € 422.816 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in InvestIRE SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi (originariamente) sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Negli anni successivi sono intercorsi diversi richiami:
  - ⇒ € 100.000 nel 2013 con attribuzione di n. 4,659 quote di classe B del valore unitario di € 21.341;
  - ⇒ € 16.000 nel 2016 con attribuzione di n. 0,791835 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219;
  - ⇒ € 31.492 nel secondo semestre 2017 con attribuzione di n. 1,52875 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839;
  - ⇒ € 64.093 nel mese di dicembre 2018 con attribuzione di n. 3,097772 quote di classe B (B2) iscritte anch'esse nel certificato cumulativo;
  - ⇒ € 38.456 nel secondo semestre 2019 con attribuzione di n. 1,83357 quote di classe B



(B2) e del valore unitario di € 20.973,209;

- ⇒ € 77.670 nel secondo semestre 2020 con attribuzione di n. 4,429 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.536,459;
- ⇒ infine, nel novembre 2021, il Fondo ha proceduto al richiamo del saldo degli impegni complessivamente assunti, pari, per la Fondazione, ad € 147.289. Le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.131,717 sono state in numero di 8,5974599, e così per un numero totale di quote emesse ed inserite nel certificato cumulativo della Fondazione pari a 25,4374354 alla data di approvazione del presente bilancio. Il residuo debito, già iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare, si è pertanto annullato.

Il Fondo ha altresì disposto una serie di rimborsi parziali ad esito di disinvestimenti:

- nel mese di agosto 2019, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 6.970.490, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 3.485.630. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 2.441 per ciascuna delle 10,577353 quote possedute e così per complessivi € 25.819,32;
- nel mese di marzo 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.164.590. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 1.299 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 16.121,79;
- nel mese di agosto 2020, il Fondo, tenuto conto di disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 1.001.477. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 601 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 7.548,96;
- nel mese di luglio 2024, il Fondo, tenuto conto di disinvestimenti effettuati e della liquidità disponibile, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.220.559. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 584,398 per ciascuna delle 25,4374354 quote possedute e così per complessivi € 14.865,60;
- nel mese di marzo 2025, il Fondo, tenuto conto del capitale liberate dalle vendite immobiliari, al netto dei rimborsi già avvenuti, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 378.021. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 99,4864 per ciascuna delle 25,4374354 quote possedute e così per complessivi € 2.530,68;
- nel mese di agosto 2025, il Fondo, tenuto conto del capitale liberate dalle vendite immobiliari, al netto dei rimborsi già avvenuti, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 1.551.729. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 408,3784 per ciascuna delle 25,4374354 quote possedute e così per complessivi €



10.388,10.

Con efficacia a far data dal 1° dicembre 2023, il fondo di investimento immobiliare chiuso riservato denominato “HS Italia Centrale” è stato fuso per incorporazione nel FERSH.

Alla data del 31 dicembre 2025, pertanto, il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da otto complessi immobiliari siti in Bologna, Forlì, Lugo di Romagna, Castelfranco Emilia, Modena (2) e Sassuolo (2), nonché da due immobili del Fondo incorporato HSIC siti in Ascoli Piceno di Palazzo Sgariglia e Corso di Sotto.

Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2025, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 72.871.196 (€ 71.307.785 al 31 dicembre 2024). La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2024, pari a € 1.563.411, è attribuibile all'effetto combinato del risultato di periodo positivo di periodo (€ 637.146), di plus/minus non realizzate (€ 143.984), di rimborsi (per complessivi € 1.929.751) e nuovi versamenti (per € 3.000.000). Il valore unitario delle quote di Classe B è risultato in diminuzione da € 16.939,491 alla data del 31 dicembre 2024 ad € 16.591,468 alla data del 31 dicembre 2025. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita;

- quote per complessivi € 600.000 del Fondo TSC - Eurocare Real Estate. Il fondo, gestito da Threestones Capital Management S.A., investe in strutture residenziali per anziani dislocate in Germania (70%), Italia (20%) e Spagna (10%), con orizzonte temporale di disinvestimento al 2025. La Fondazione, in data 18 aprile 2019, ha sottoscritto 600 quote del fondo al prezzo unitario di € 1.000,00. Nel corso del 2025 la Fondazione ha incassato dividendi per complessivi € 5.400. Il NAV del fondo al 30 settembre 2025, ultimo dato disponibile, così come espresso nell'*holdings statement*, ammonta ad € 938,56 per quota e così per un valore di mercato complessivo di € 563.136.

Gli altri titoli sono così movimentati:

	Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH)	Fondo Eurocare Real Estate	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>435.734</b>	<b>600.000</b>	<b>1.035.734</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1 Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	0
B4 Altre variazioni	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12.919</b>	<b>0</b>	<b>12.919</b>
C1 Vendite	-	-	0
C2 Rimborsi	12.919	-	12.919
C3 Rettifiche di valore	-	-	0
C4 Altre variazioni	-	-	0
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>422.816</b>	<b>600.000</b>	<b>1.022.816</b>



SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**3. Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 3.869.330 così ripartiti:

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
<b>a. Strumenti finanziari affidati in GP individuale</b>	<b>882.823</b>	<b>1.618.102</b>
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>2.986.508</b>	<b>1.823.701</b>
di cui:		
- titoli di debito	2.157.820	1.270.908
- titoli di capitale	146.957	56.271
- quote di OICVM	365.773	478.522
- altri titoli	315.957	18.000
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>0</b>	<b>9.925</b>
di cui:		
- titoli di debito	0	0
- titoli di capitale	0	0
- quote di OICVM	0	0
- altri titoli	0	9.925
<b>Totale</b>	<b>3.869.330</b>	<b>3.451.728</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>4.076.909</b>	<b>3.621.218</b>

Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2025, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2024 contratti e operazioni in derivati.

Per completezza informativa si segnala che nell'esercizio non si è proceduto ad alcun trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato e viceversa.

**- Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 21 novembre 2018 la Fondazione ha conferito un incarico di gestione patrimoniale personalizzata Top Private bilanciata prudente, gestita da Amundi Asset Management, con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 2.800.000. Il parametro di riferimento "benchmark" adottato per tale gestione è composto dai seguenti indici: ICE BOFA ml italian gov. 5-7y (20%), ICE BOFA ml euro corp. 5-7Y (20%), BBG BARCLAYS us aggr. unhedged (15%), MSCI world high dvd yield (15%), ICE BOFA ml euro subordinated (10%), BBG BARCLAYS glob h/y euro hedg. (10%), JPM GBI-EM global diversified (10%). Per il servizio sono state applicate commissioni di



gestione, in assenza di commissioni di *overperformance*. Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell'esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto al 31 dicembre 2025 inviato dal gestore.

	<b>GPM Amundi SGR S.p.A.</b>
<b>A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio</b>	<b>1.617.264</b>
di cui:	
- valore mercato portaf. titoli a inizio esercizio (compresi ratei)	1.617.404
<b>B. Conferimenti</b>	<b>0</b>
<b>C. Prelievi</b>	<b>770.000</b>
<b>D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio</b>	<b>882.823</b>
di cui:	
- titoli (compresi ratei)	877.102
- liquidità (euro)	4.564
- liquidità (altre divise)	1.157
<b>E. Importi di competenza di fine periodo</b>	<b>469</b>
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	469
<b>F. Risultato lordo di gestione</b>	<b>43.525</b>
<b>G. Imposta sostitutiva su risultato di gestione maturato</b>	<b>0</b>
<b>H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni</b>	<b>43.525</b>
<b>I. Patrimonio finale al 31/12/2025</b>	<b>882.353</b>
<b>L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione</b>	<b>6.076</b>
<b>M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni</b>	<b>37.449</b>
<b>N. Risultato di gestione netto imposte, commissioni, bolli</b>	<b>35.089</b>

Da inizio anno la performance lorda della gestione è stata pari al 3,55% (corrispondente al 2,86% netto), a fronte di un rendimento lordo del benchmark pari al 2,78%.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti anche in dossier presso Credit Agricole S.p.A., risulta così composto:



	valore di bilancio al 31.12.2025	valore di mercato al 31.12.2025	risultato della negoz. di strum. finanz. non imm.ti
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.157.820</b>	<b>2.280.369</b>	<b>20.562</b>
1.1 Titoli di Stato quotati	120.189	121.154	3.176
- BOT	-	-	-
- CCT	-	-	-
- BTP	70.911	71.876	2.295
- Titoli di Stato altri Paesi	49.278	49.278	881
1.2 Altri titoli di debito	2.037.631	2.159.216	17.386
- quotati	2.037.631	2.159.216	17.386
- non quotati	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>146.957</b>	<b>162.688</b>	<b>71.390</b>
- quotati	146.957	162.688	71.390
- non quotati	-	-	-
<b>3. Quote di OICVM</b>	<b>365.773</b>	<b>429.501</b>	<b>32.682</b>
- quotati	365.773	429.501	32.682
- non quotati	-	-	-
<b>4. Altri titoli</b>	<b>315.957</b>	<b>321.528</b>	<b>-1.035</b>
- quotati	315.957	321.528	-1.035
- non quotati	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.986.508</b>	<b>3.194.086</b>	<b>123.600</b>

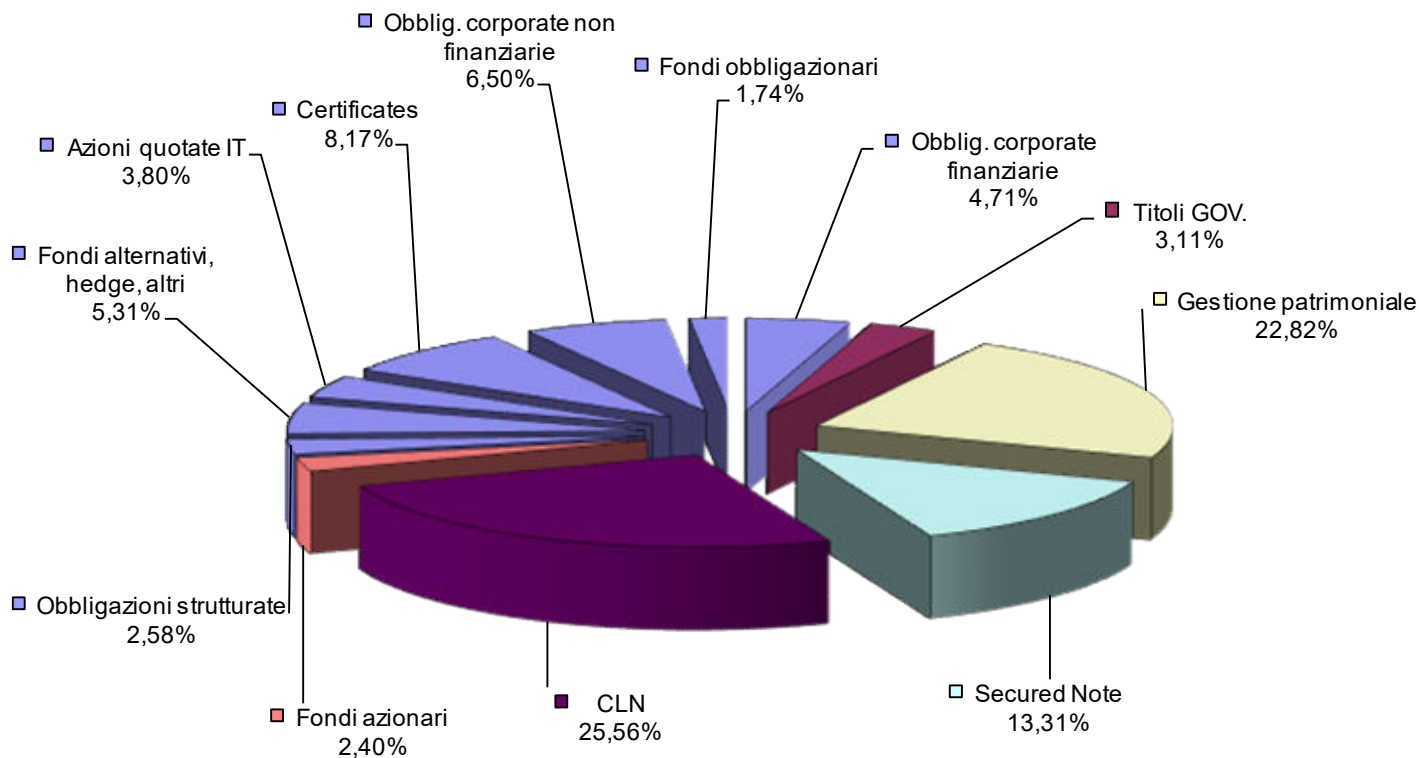
Le plusvalenze, pari a € 207.578, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 8.922 (cfr. punto 4. del Conto Economico). Per completezza informativa si segnala che tale importo è stato determinato non avvalendosi della facoltà di deroga al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, così come le sarebbe stato permesso dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 65 della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, che consente ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, di valutare i titoli non immobilizzati, presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore della norma, in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod. civ., fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tali disposizioni ripropongono, nella sostanza, la disciplina inizialmente prevista per l'esercizio 2018 dall'art. 20-*quater* del DL n. 119 del 2018 e successivamente estesa anche agli esercizi 2019, 2020, 2023 e 2024. (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati).



	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore di mercato</b>
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.833.626</b>	<b>2.003.116</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.128.730</b>	
B1. Acquisti titoli governativi e obbligazioni	49.888	
B2. Acquisti titoli di capitale	139.458	
B3. Acquisti quote OICVM	130.810	
B4. Acquisti CLN e secured note	1.508.140	
B5. Acquisti altri titoli	300.435	
B6. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	0	
B7. Riprese di valore/rivalutazioni	0	
B8. Altre variazioni	0	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>975.849</b>	
C1. Vendite titoli governativi e obbligazioni	375.575	
C2. Vendite titoli di capitale	48.771	
C3. Vendite quote OICVM	243.559	
C4. Vendite CLN e secured note	0	
C4. Vendite altri titoli	0	
C5. Rimborsi titoli governativi e obbligazioni	289.097	
C6. Rimborsi altri titoli	0	
C7. Rimborsi polizze capitalizz.	9.925	
C8. Rettifiche di valore / svalutazioni	8.922	
C9. Altre variazioni	0	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.986.508</b>	<b>3.194.086</b>



Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2025



#### SEZIONE 4 – CREDITI

#### 4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 382.898 e risulta così composta:

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>59</b>	<b>0</b>
- Credito IRAP	0	0
- Credito IRES	0	0
- Credito d'imposta su Fun	59	0
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>382.838</b>	<b>379.577</b>
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	81.384	78.122
<b>Totale</b>	<b>382.898</b>	<b>379.577</b>

La voce *Credito d'imposta su Fun* rappresenta il credito di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria un credito d'imposta



per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN) entro il 31 ottobre di ciascun anno, ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'art. 2 del D.M. del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito d'imposta. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4 primo periodo del citato D.M., sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziare (15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi) e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle fondazioni al FUN, con provvedimento del Direttore, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 - 2.b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). Ad esito del versamento al FUN effettuato nell'esercizio 2025, è stato assegnato alla Fondazione un credito pari ad € 59.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 81.384 è così composta:

- € 4.147 per utili realizzati ma non distribuiti dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, sono stati rilevati dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico, rispettivamente, quanto ad € 495 nel bilancio chiuso al 31.12.2003 e quanto ad € 3.652 nel bilancio chiuso al 31.12.2021;
- € 476 per acconti versati all'INAIL;
- € 20.000 quale canone di competenza 2019 relativo ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019;
- € 22.672 quale quota parte del prezzo di vendita delle 133.367 azioni Uni.Rimini S.p.A. oggetto di recesso ed acquistate dalla stessa società consortile per complessivi 68.017 euro, corrispondenti alla tranche residua da incassare entro il 31 dicembre 2026 (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);
- € 24.952 quali incentivi da incassare per efficientamento energetico (cosiddetto "conto termico") relativi all'intervento di sostituzione impianti di climatizzazione al servizio di Palazzo Buonadrata;
- € 9.137 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 81.443 e sono costituiti dai *Crediti diversi* e dal *Credito d'imposta su FUN*.



## SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

### 5. Disponibilità liquide

La posta recepisce l'evidenza contabile della giacenza di denaro e valori in cassa presso la sede della Fondazione e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Credit Agricole Italia S.p.A. e gli altri istituti di credito. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2025:

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
<b>Conti correnti di corrispondenza con banche:</b>	<b>278.158</b>	<b>1.100.109</b>
- conto corrente acceso c/o Credit Agricole S.p.A.	137.998	294.426
- conti correnti accesi c/o altre banche	140.160	805.683
<b>Cassa contanti:</b>	<b>347</b>	<b>55</b>
- denaro e valori in cassa	347	55
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>278.504</b>	<b>1.100.164</b>

### 7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2025 un saldo di € 43.572 e risulta così composta:

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
<b>Ratei attivi:</b>	<b>53.614</b>	<b>29.652</b>
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	27.294	18.150
- per interessi attivi su conti correnti	2.398	3.617
- per fitti attivi	23.922	7.885
<b>Risconti attivi:</b>	<b>13.999</b>	<b>13.920</b>
- per assicurazioni	13.071	13.071
- per altri oneri di gestione	929	849
<b>Totale</b>	<b>67.613</b>	<b>43.572</b>



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

#### 1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2025 ammonta ad € 10.677.586, con un aumento di € 7.178 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2024, riconducibile agli accantonamenti patrimoniali determinati dalla misura prevista dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026, in presenza di avanzo dell'esercizio e disavanzi pregressi.

##### a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 il Fondo di dotazione, ad esito dell'esaurimento di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato parzialmente utilizzato, rispettivamente per € 86.123.573 ed € 22.526.348, a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. La consistenza del Fondo al 31.12.2025 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

##### d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, già integralmente utilizzata nell'esercizio 2016 a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., è tornata ad essere alimentata nell'esercizio 2019 accogliendo un accantonamento pari a € 36.393, per l'esercizio 2021 accogliendo un accantonamento di € 49.344 e, successivamente, per gli esercizi 2024 e 2025, accogliendo un accantonamento rispettivamente di € 2.435 e di € 2.692, determinato quest'ultimo nella misura prevista dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026, e così per complessivi € 90.864.

##### f) Disavanzi portati a nuovo

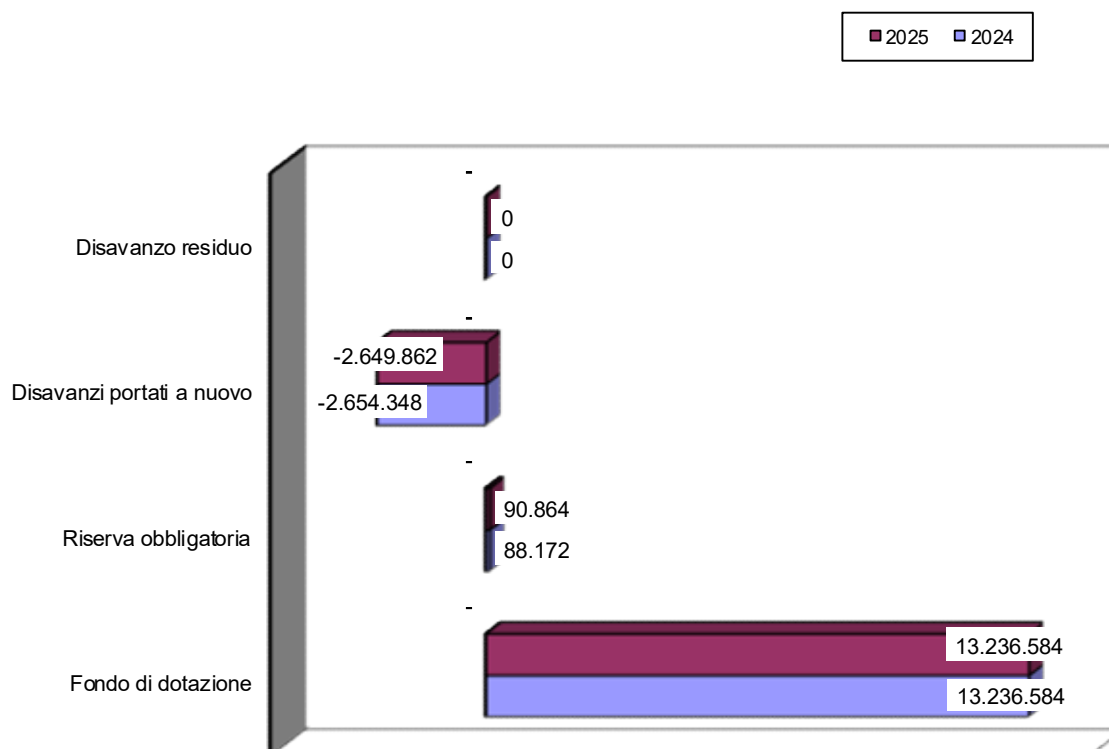
La voce, per complessivi € 2.649.862, rappresenta una posta negativa del patrimonio netto ed accoglie il risultato negativo relativo agli esercizi 2017, 2018, 2020, 2022 e 2023, al netto della copertura disavanzi pregressi, pari ad € 60.654, eseguito in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019, € 82.240 in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2021 e, ultimo, in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2025, pari a € 4.486, in ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Avanzi (disavanzi) a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
<b>Consistenze iniziali</b>	13.236.584	88.172	-2.654.348	0	<b>10.670.408</b>
Accantonamenti	0	2.692	4.486	0	<b>7.178</b>
Altri aumenti	0	0	0	0	<b>0</b>
Diminuzioni/Utilizzi	0	0	0	0	<b>0</b>
Altre variazioni	0	0	0	0	<b>0</b>
Destinaz. avanzo (disav.) residuo	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Consistenze finali</b>	13.236.584	90.864	-2.649.862	0	<b>10.677.586</b>

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2024-2025 (valori espressi in unità di euro)





## SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

### 2. Fondi per l'attività d'istituto

#### a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2025 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2025, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2025 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 120.000) evidenzia un indice di copertura pari al 915,84%.

#### b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 5.218.002, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 3.116.322, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2025, il Fondo è stato utilizzato per € 109.624, a parziale copertura delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 75);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria;
- il Fondo credito d'imposta su FUN, pari a € 2.517. Il fondo, attivato nel 2018, è costituito ed alimentato in contropartita al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti"). Nel corso dell'esercizio 2025 sono affluite nel fondo le somme afferenti il credito d'imposta, di importo pari a € 59, maturato ad esito del versamento al FUN, effettuato a settembre 2025, della quota di accantonamento relativa all'esercizio 2024.



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo att.tà istituzionali da destinare	Fondo att.tà istituzionali future	Fondo cred. d'imposta su FUN	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>3.225.947</b>	<b>2.099.163</b>	<b>2.458</b>	<b>6.426.579</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>59</b>	<b>59</b>
B1. Accant.to	-	-	-	59	59
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>109.624</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>109.624</b>
C1. Utilizzi per erogaz.	-	109.624	-	-	109.624
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>3.116.323</b>	<b>2.099.163</b>	<b>2.517</b>	<b>6.317.014</b>

#### d) Altri fondi

La voce comprende, in particolare, i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali, di cui per € 5.000, a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). Il fondo è stato alimentato nell'esercizio per complessivi € 25.000 per versamenti a fondo perduto versati dalla Fondazione alla società strumentale Riminicultura Srl. A seguito della rilevazione della perdita di esercizio 2025 della società Riminicultura Srl, la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari ad € 4.136, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. A) Partecipazioni strumentali);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì:

- per un importo di € 194 il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie il residuo relativo



agli accantonamenti degli esercizi 2016, 2019 e 2021. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate all'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi). Per l'esercizio 2025 la Fondazione ha rialimentato il fondo, operando un accantonamento pari a € 16;

- per un importo di € 327 il Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative. Per l'esercizio 2025 la Fondazione ha rialimentato il fondo, operando un accantonamento pari a € 16.

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipaz. in società strumentali	Fondo partecipaz. in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondo solidar.tà E-R	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>5.684</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>178</b>	<b>311</b>	<b>365.672</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>25.032</b>
B1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
B2. Apporti	25.000	0	0	0	0	25.000
B4. Accantonamenti	0	0	0	16	16	32
B4. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.136</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.136</b>
C1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C2 Svalutazioni	4.136	0	0	0	0	4.136
C3 Destin. ex ACRI	0	0	0	0	0	0
C4 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>26.548</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>194</b>	<b>327</b>	<b>386.568</b>

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.



#### **f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020**

Il fondo, pari ad € 12.0616, accoglie il risparmio d'imposta relativo agli esercizi 2024 e 2025, derivanti dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020").

### SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

#### **3.1 Fondi per rischi e oneri**

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 16.879. Il fondo è stato costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73, relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1997/1998. L'ammontare residuo del fondo riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione potrà essere chiamata a sostenere relativamente alle materie fiscali (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso).
- Fondo oneri rischi su immobili. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 14.284 finalizzati a fronteggiare oneri relativi al ripristino di un impianto di riscaldamento/raffrescamento a pompe di calore a servizio di alcuni locali di Palazzo Buonadrata, con ciò azzerando l'ammontare del fondo. Per l'esercizio 2025 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento.

#### **3.2 Fondi per oneri futuri**

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, con riferimento in particolare ai locali di Palazzo Buonadrata, al fabbricato di via Angherà ed al complesso Villa Mattioli, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso



prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 13.518 finalizzati a fronteggiare oneri relativi al ripristino di impianti a servizio del fabbricato di via Angherà e di alcuni locali di Palazzo Buonadrata, con ciò azzerando l'ammontare del fondo. Per l'esercizio 2025 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento.

- Fondo oneri per consulenze per € 17.895. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta nell'allora Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione in operazioni straordinarie. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 7.105 finalizzati a fronteggiare oneri di consulenza tecnica relativa all'intervento di ripristino dell'impianto a servizio del fabbricato di via Angherà. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune all'emergere di nuove ipotesi di prospettiva anche strutturale e formale nel quadro di un generale riassetto del settore, e tenuto conto altresì delle operazioni di valorizzazione degli immobili di proprietà in corso di realizzazione e di perfezionamento, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza legale e regolamentare, la Fondazione ritiene adeguata la consistenza residua del fondo e pertanto, per l'esercizio 2025 ha ritenuto di non operare alcun accantonamento.

<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>al 31.12.2025</b>	<b>al 31.12.2024</b>
<b>Fondi per rischi:</b>		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	16.879	16.879
- Fondo rischi su immobili	0	14.284
<b>Fondi per oneri futuri:</b>		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	0	13.518
- Fondo oneri per consulenze	17.895	25.000
<b>Totale</b>	<b>34.774</b>	<b>69.682</b>



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenz. fiscale	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Fondo rischi su immobili	Totale
<b>A. Consist.ze iniziali</b>	<b>16.879</b>	<b>13.518</b>	<b>25.000</b>	<b>14.284</b>	<b>69.682</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Accantonamenti	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>13.518</b>	<b>7.105</b>	<b>14.284</b>	<b>34.908</b>
C1 Utilizzi	-	13.518	7.105	14.284	34.908
C2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>16.879</b>	<b>0</b>	<b>17.895</b>	<b>0</b>	<b>34.774</b>

#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2025 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>37.174</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.387</b>
B1. Accantonamenti dell'anno	4.387
B2. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>146</b>
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	146
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>41.415</b>



SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

**6. Erogazioni Deliberate**

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>al 31.12.2025</b>	<b>al 31.12.2024</b>
a) nei settori rilevanti	147.034	178.104
b) nei settori ammessi	0	0
<b>Totale</b>	<b>147.034</b>	<b>178.104</b>

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>178.104</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>120.000</b>
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	10.376
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	109.624
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud,	0
B4. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>151.071</b>
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	40.956
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	110.115
- arte, attività e beni culturali	25.085
- educazione, istruzione e formazione	70.300
- volontariato, filantropia e beneficenza	5.000
- sviluppo locale	9.730
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	0
<b>D. Consistenze finali</b>	<b>147.034</b>



## SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

### 7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 359, accoglie l'accantonamento al FUN relativo all'esercizio 2025. Il Codice del Terzo Settore, e, segnatamente, l'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondo per il volontariato"). Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha provveduto a versare al FUN l'importo di € 325, pari all'accantonamento relativo all'esercizio 2024.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo, unitamente, per completezza informativa, al prospetto delle variazioni del Fondo già costituito presso la regione Emilia-Romagna (le cui disponibilità sono state integralmente richiamate e quindi esaurite nel corso dell'esercizio 2020), ripartiti per anno di stanziamento.

## SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### 8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
<b>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</b>	<b>9.229</b>	<b>7.074</b>
<b>Debiti verso l'erario</b>	<b>16.004</b>	<b>25.001</b>
- ritenute acconto IRPEF	9.529	9.521
- saldo IRES	5.795	15.156
- saldo IRAP	680	324
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>29.901</b>	<b>16.962</b>
- fatture da ricevere	8.878	10.096
- fatture da liquidare	21.023	6.866
<b>Debiti verso banche</b>	<b>1.727.369</b>	<b>2.035.979</b>
- finanziamenti a medio-lungo termine	1.727.369	2.035.979
<b>Altri debiti</b>	<b>27.570</b>	<b>4.962</b>
- altri debiti verso personale	1.854	2.102
- debiti diversi	25.717	2.860
<b>Totale</b>	<b>1.810.073</b>	<b>2.089.978</b>



La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2026, il saldo IRES e IRAP relativi all'esercizio 2025 e debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 1.727.369. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto consisteva in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile, a fronte della costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A.. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno. Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Nell'ottobre 2018 è stato portato a termine il percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante, nel frattempo incorporato in Credit Agricole Cariparma S.p.A., su basi più favorevoli alla Fondazione: estensione della durata a 12 anni, significativa riduzione del margine sul tasso d'interesse variabile (Euribor a 6 mesi), pagamento di 2 rate semestrali di interessi e di quote di capitale, per un esborso di € 333.333 per anno a titolo di rata capitale, a fronte dell'iscrizione di ipoteca su immobile di proprietà del valore di € 6 milioni. Nell'ambito della rinegoziazione si è altresì provveduto ad alleggerire, per l'importo di € 375.000, l'entità del debito residuo, già ridotto a gennaio 2018 per € 625.000. Nel marzo 2024, la Fondazione, stante i termini vigenti (tasso variabile parametrato all'euribor 6 mesi più spread), il peso significativo degli oneri finanziari sul risultato d'esercizio e l'andamento dei tassi di mercato (nei primi mesi del 2024 l'euribor 6 mesi ha oscillato stabilmente tra il 3,8% ed il 3,9%) ha rinegoziato le condizioni di tasso, accettando l'offerta di Credit Agricole di tasso fisso senza cambio di durata, con tasso fisso pari all'IRS di periodo (6 anni) più spread 1,12%. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 1.727.369.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 402.996 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2026. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a



far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha da tempo previsto un piano di graduale dismissione di alcuni asset non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono attivate le necessarie attività. Dopo la chiusura dell'esercizio, nel marzo 2026, la Fondazione, ad esito dell'invito ad offrire pubblicato nell'ottobre 2025, ha deliberato l'assegnazione dell'"ex Villa Mussolini" e la contestuale destinazione del corrispettivo incassato dall'operazione, al netto di costi ed imposte, a parziale estinzione del mutuo (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. A) Partecipazioni strumentali).

## 9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2025 un saldo di € 18.210 e risulta così composta:

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
<b>Ratei passivi</b>	<b>18.210</b>	<b>21.001</b>
- per interessi passivi su mutuo	14.948	17.619
- per oneri da rendiconto GPM Amundi	0	0
- per altri oneri	3.261	3.382
<b>Totale</b>	<b>18.210</b>	<b>21.001</b>



## SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

### 1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 9.430.384, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui strumenti finanziari non immobilizzati per € 4.936.379, titoli di capitale immobilizzati per € 707.720 e beni artistici per € 3.786.285.

### 2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente ad € 73.500 ed accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Il dettaglio degli impegni di erogazione è il seguente:

- Uni.Rimini S.p.A. – contributo consortile per l'esercizio 2026 (Rimini – RN) per € 70.000;
- Associazione Il Brillio ODV – contributo a sostegno evento “In viaggio con i Re Magi 2026” (Rimini – RN) per € 1.000;
- Centro Culturale Paolo VI – contributo a sostegno del progetto “Il fuoco dentro. Percorso su adolescenti e vita emotiva (Rimini – RN) per € 2.500.



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce accoglie il risultato positivo, per un importo complessivo pari ad € 43.525, della gestione patrimoniale Amundi, al lordo delle commissioni passive nell'ammontare complessivo di € 98 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2025 non sono maturate imposte, mentre sono state applicate commissioni di gestione per la somma di € 5.978 (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

##### a) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 48.649, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo è stato deliberato in € 3.339,54 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2024 e così per complessivi € 30.056, di cui € 20.164 incassati a novembre 2024 a titolo di acconto ed € 9.893 incassati a maggio 2024 a titolo di saldo. La Fondazione, a dicembre 2025, ha altresì incassato € 21.948, a titolo di acconto sul dividendo 2025;
- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in Italian Exhibition Group S.p.A. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 0,20 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2024. La Fondazione a maggio 2025, relativamente alle 57.042 azioni ordinarie di IEG S.p.A. possedute, ha quindi incassato dividendi pari a € 11.408;
- i proventi derivanti dalla partecipazione al Fondo Eurocare Real Estate. Relativamente alle 600 azioni possedute, la Fondazione, nel 2025, ha incassato un dividendo complessivo pari ad € 5.400.

##### b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 12.187, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il dividendo è stato deliberato in complessivi € 0,341 per azione a valere sugli utili dell'esercizio 2024 e così per complessivi € 8.696, relativamente alle 25.500 azioni possedute, di cui € 4.336 incassati a novembre 2024 e, a saldo, € 4.360 incassati a maggio 2025. La Fondazione, a novembre 2025, ha altresì incassato un acconto dividendi cash a valere sui risultati dell'esercizio 2025, pari ad € 0,186 per azione e



- così per complessivi € 4.743;
- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Cellularline pari a complessivi € 303;
  - l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti a settembre ed a novembre 2025 da Eni pari a complessivi € 707;
  - l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti a novembre 2025 da Poste Italiane per complessivi € 414;
  - l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti a novembre 2025 da Terna per complessivi € 279;
  - i proventi netti da OICR e SICAV per complessivi € 1.381. Le corrispondenti imposte sostitutive ammontano ad € 548.

## SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

### 3. Interessi e proventi assimilati

#### b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per complessivi € 71.692, accoglie:

- per un importo di € 57.120 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi e altri proventi da titoli e obbligazioni ammontano a € 15.871. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 9.888 i proventi su certificate. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva;
- per un importo di € 4.684 i proventi derivanti dal riscatto totale di una polizza *unit linked* e di una polizza di capitalizzazione. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva dell'importo di € 123.

#### c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie, per un importo pari a € 2.310, gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti bancari intrattenuti dalla Fondazione. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano ad € 812.



SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce, per un importo complessivo di € 9.004, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati) per € 8.922, oltre a perdite su cambi da valutazione per € 82. La Fondazione non si è pertanto avvalsa della facoltà di deroga al sopra citato criterio, così come le sarebbe stato consentito dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 65 della Legge 30 dicembre 2025 n. 199, che autorizza i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, a valutare i titoli non immobilizzati, presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore della norma, in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod. civ., fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tali disposizioni ripropongono, nella sostanza, la disciplina inizialmente prevista per l'esercizio 2018 dall'art. 20-*quater* del DL n. 119 del 2018 (e successivamente estesa anche agli esercizi 2019, 2020, 2023 e 2024). Tale voce risulta così composta:

<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2025</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2024</b>
<b>Portafoglio obbligazionario</b>	<b>6.444</b>	<b>4.451</b>
_ Titoli governativi	610	0
_ Obbligazioni IT tasso fisso	1.435	4.244
_ Obbligazioni IT tasso variabile	0	208
_ Credit Linked Note	4.400	0
<b>Certificate</b>	<b>2.478</b>	<b>0</b>
<b>OICVM</b>	<b>0</b>	<b>51.821</b>
_ Fondi azionari	0	16.271
_ Fondi obbligazionari	0	1.589
_ Fondi bilanciati	0	31.532
_ Fondi multiasset e alternativi	0	2.429
<b>Totale</b>	<b>8.922</b>	<b>56.272</b>



## SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

### 5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari ad € 123.600 (cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. Strumenti finanziari non immobilizzati).

## SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

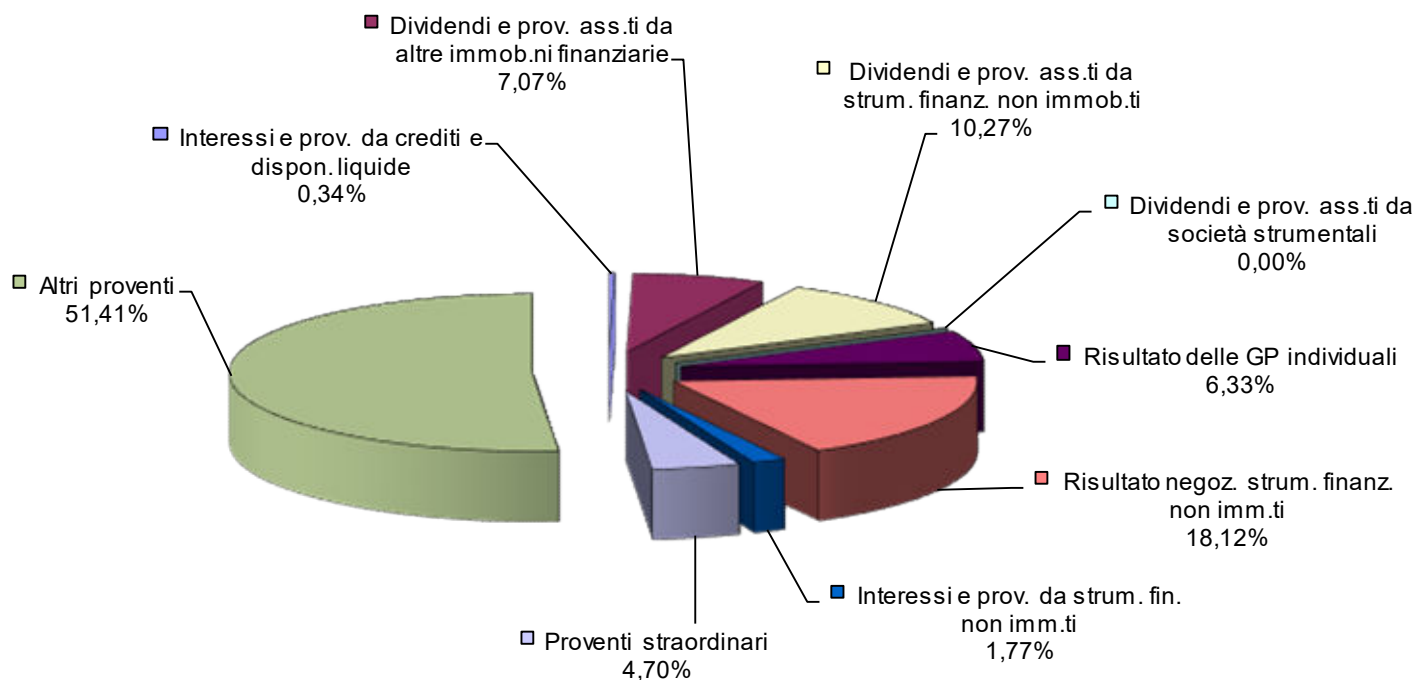
### 9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 353.688, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini per un importo di competenza pari a € 258.711. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. L'attuale sessennio scadrà il 31 dicembre 2027. Le Parti, con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2020, nell'ambito della procedura di rinnovo del contratto di locazione, hanno altresì concordato di introdurre la facoltà di recesso *ad nutum* a favore della parte conduttrice, con preavviso di almeno 6 mesi. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro merita ricordare che a decorrere dal 7 luglio 2012 l'art. 3 c. 1 del D.L. 95/2012 e s.m.i. ha operato il blocco degli incrementi Istat nei contratti di locazione passiva stipulati dalle Pubbliche Amministrazioni fino al 2024, blocco che tuttavia non è stato prorogato per l'anno 2025;
- ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, locati, per un importo di competenza pari a € 94.977, originariamente a Fondazione Unicampus San Pellegrino, oggi a Fusp Srl per cessione di ramo d'azienda. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 1° settembre 2020 fino a tutto il 31 agosto 2026, con obbligo di rinnovo per altri 6 anni. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dal locatario a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate.



Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2025



## SEZIONE 6 – ONERI

### 10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 499.097. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 61.445, così ripartita:



<b>Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>al 31.12.2025</b>	<b>al 31.12.2024</b>
<b>A. Consiglio Generale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	0	0
- rimborsi spese	0	0
<b>B. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>26.826</b>	<b>27.634</b>
- compensi fissi	23.507	24.794
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	3.320	2.840
- rimborsi spese	0	0
<b>C. Collegio dei Revisori</b>	<b>30.912</b>	<b>32.228</b>
- compensi fissi	29.723	30.988
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	1.189	1.240
- rimborsi spese	0	0
<b>D. Altri oneri diretti</b>	<b>3.707</b>	<b>3.701</b>
<b>E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>61.445</b>	<b>63.562</b>

Per completezza di informazione si evidenzia che la Fondazione, in una logica di responsabilità di fronte alla delicata fase che stava e sta attraversando ed anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli organi, a decorrere dal 2012, ha approvato successive riduzioni dei compensi degli organi statutari e l'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento.

*e) Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* La voce accoglie per € 5.978 le commissioni riconosciute, in conseguenza dell'affidamento del mandato di gestione patrimoniale individuale, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.

*f) Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 77.318, accoglie principalmente, quanto ad € 70.812, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2025, residua ad € 1.727.369 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 6.506, trattasi di altri oneri finanziari.



g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione ovvero dati in gestione a soggetti abilitati. Per l'esercizio 2025 la Fondazione ha sostenuto a tale titolo oneri per complessivi € 1.158.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 58.069, così suddivisi:

<b>Ammortamenti</b>	<b>%</b>	<b>Ammortamenti esercizio 2025</b>
Immobile sede Fondazione	3	55.920
Mobili da ufficio e arredi	10	228
Hardware	20	1.802
Macchine e impianti	15	119
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	-
<b>Totale</b>		<b>58.069</b>

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata, tempo per tempo sede della Fondazione, è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

l) *Altri oneri* per complessivi € 131.546. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2025	al 31.12.2024
Abbonamenti, giornali, libri	984	962
Assicurazioni	8.529	8.529
Cancelleria e stampati	889	263
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	45.158	19.885
Spese condominiali	16.885	18.979
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	17.194	15.503
Canoni manutenzioni attrezzature	878	664
Composizioni tipografiche	122	201
Quote associative	7.416	6.966
Spese pulizie locali	9.030	10.712
Spese di rappresentanza	1.763	1.038
Spese trasporto e spedizioni	357	417
Spese di vigilanza	864	732
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.026	1.854
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	7.079	3.640
Spese di pubblicità	7.304	0
Omaggistica	1.858	395
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	98	1.627
Spese diverse	3.113	2.098
<b>Totale</b>	<b>131.546</b>	<b>94.464</b>

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce *Spese condominiali*, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici, raffrescamento e riscaldamento. Per completezza informativa, si evidenzia che:

- l'ammontare della posta *Manutenzione ordinaria e oneri gestione immobili*, per complessivi € 45.158, in significativo aumento rispetto al 2024, è da ricondurre nella sua sostanziale interezza agli oneri sostenuti per interventi manutentivi sul fabbricato di via Angherà e su Palazzo Buonadrata, in quest'ultimo caso specificamente riferentesi alla sostituzione di alcune pompe di calore;
- l'ammontare della posta *Spese di pubblicità*, per complessivi € 7.034, attiene esclusivamente alle spese sostenute per la pubblicizzazione dell'invito ad offrire relativo alla cessione dell'immobile "ex Villa Mussolini" attraverso la cessione del 100% delle quote sociali della società Riminicultura Srl (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. A) Partecipazioni strumentali).



## SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### 11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 32.332, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 1.643;
- recupero commissioni su contratti di consulenza finanziaria per complessivi € 149;
- ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso del Salone Buonadrata per complessivi € 5.250;
- altri proventi straordinari per € 338;
- incentivi per efficientamento energetico (cosiddetto “conto termico”) relativi all’intervento di sostituzione impianti di climatizzazione al servizio di Palazzo Buonadrata per complessivi € 24.952.

Per completezza informativa si segnala che nell’esercizio non si è proceduto ad alcun trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato e viceversa.

### 12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 8.631; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 2.631;
- minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni materiali e segnatamente di oggetto di antichità, per € 6.000. Trattasi della perdita sostenuta ad esito della restituzione alla Biblioteca Civica del Comune di Rimini del manoscritto degli Statuti Comunali di Rimini, già Bentivegni, risalente alla seconda metà del sec. XVI, acquistato nel novembre 2002 dalla Fondazione sul mercato antiquariale per l’importo di € 6.000 (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

## SEZIONE 8 – IMPOSTE

### 13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell’esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d’imposta sui dividendi; il credito d’imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell’art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul



bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, unitamente, con decorrenza dall'esercizio 2021, alla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie, che non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50% (ex art. 1 della legge di bilancio 2021 - L. 30 dicembre 2020, n. 178), determina un onere tributario per IRES di competenza 2024 pari a € 74.197. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata, permettendo così di identificare, tra l'altro, detrazioni d'imposta a ridurre il totale complessivo. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale di rimborso, è dovuta, anche per l'anno 2025, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 9.404. A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni già previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile. A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013.

<b>Imposte</b>	<b>al 31.12.2025</b>	<b>al 31.12.2024</b>
IRAP	4.840	4.472
IRES	80.033	74.197
IMU	44.896	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	9.404	13.333
TARI	2.793	2.684
Imposta di registro	3.544	3.512
Altre Imposte e tasse	1.308	1.693
<b>Totale</b>	<b>146.819</b>	<b>145.239</b>



### Carico fiscale

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.

<b>Riepilogo carico fiscale effettivo</b>	<b>al 31.12.2025</b>
IRES	80.033
IRAP	4.840
IMU	44.896
Imposta di bollo su deposito titoli	9.404
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.308
Tari	2.793
Tobin tax	0
Imposta di registro	3.544
Imposta su risultato GPM Amundi	0
Imposta sostitutiva capital gain	28.732
Ritenute subite su interessi da c/c	812
Ritenute subite alla fonte su rendite e altri proventi finanziari	16.419
Ritenute subite su proventi da PCT, CD e TD	0
Ritenute subite su proventi da polizze di capitalizzazione	123
<b>Totale</b>	<b>192.904</b>

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

### 13 – bis. Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

L'accantonamento per l'esercizio 2025 ammonta ad € 6.486 ed è stato determinato, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES (cfr. "Passivo, Sezione 2 – 2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" e "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020").



### Copertura disavanzi pregressi

In ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026, vista la presenza di disavanzi pregressi, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio, pari ad € 4.486, è stato prioritariamente destinato alla copertura dei disavanzi pregressi. L'avanzo residuo al netto della predetta copertura ammonta ad € 13.459.

## SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### 14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta ad € 2.692 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, al netto della destinazione prioritaria del 25% dell'avanzo stesso alla copertura dei disavanzi pregressi, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2026.

### 15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2025 ammontano ad € 10.376, così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2025	al 31.12.2024	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	3.024	1.366	121,32%
- educazione, istruzione e formazione	6.079	7.025	-13,47%
- volontariato, filantropia e beneficenza	432	497	-13,10%
- sviluppo locale	841	499	68,56%
<b>Totale</b>	<b>10.376</b>	<b>9.388</b>	<b>10,53%</b>

L'importo di € 10.376 (cfr prospetto di Conto Economico, pagg. 74-75) si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2025. Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 109.624, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2025 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad €

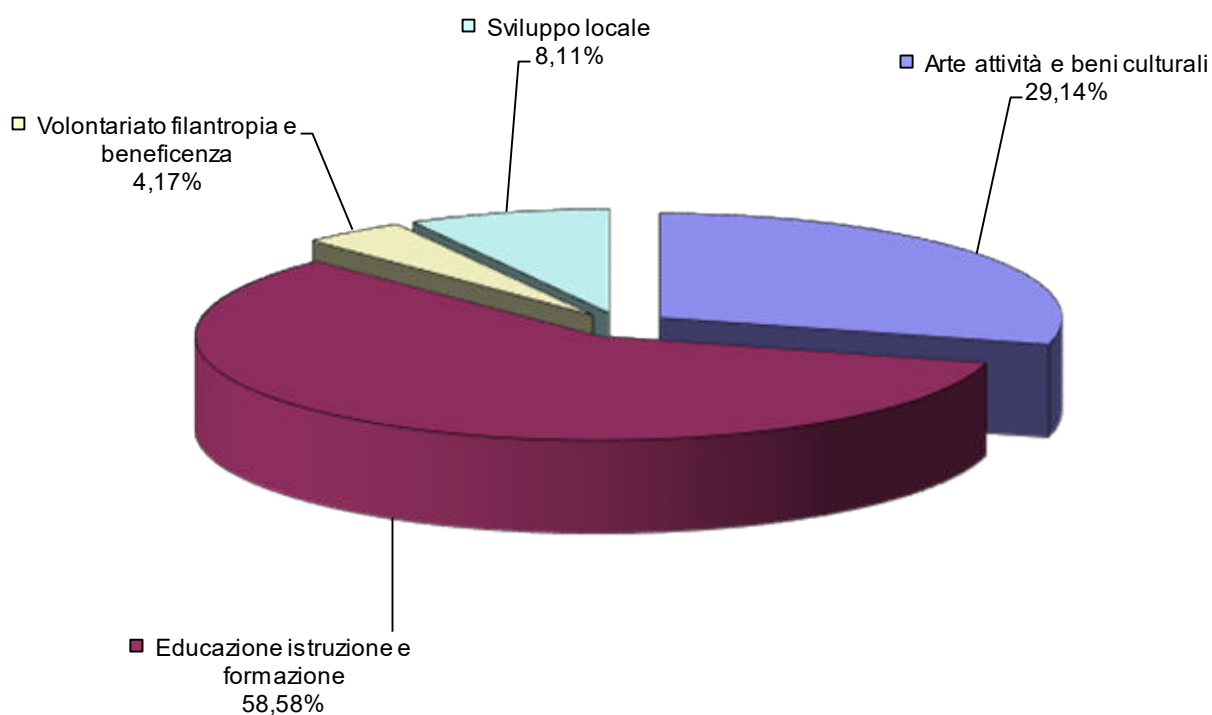


120.000 (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 75). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 106.474, e dal Fondo erogazioni ex L. 178/2020 per € 4.138, e così complessivamente pari all'ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2024 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 3, pag. 44).

Settore rilevante	al 31.12.2025	al 31.12.2024	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	34.970	21.000	66,52%
- educazione, istruzione e formazione	70.300	86.700	-18,92%
- volontariato, filantropia e beneficenza	5.000	6.140	-18,57%
- sviluppo locale	9.730	6.160	57,95%
<b>Totale</b>	<b>120.000</b>	<b>120.000</b>	<b>0,00%</b>

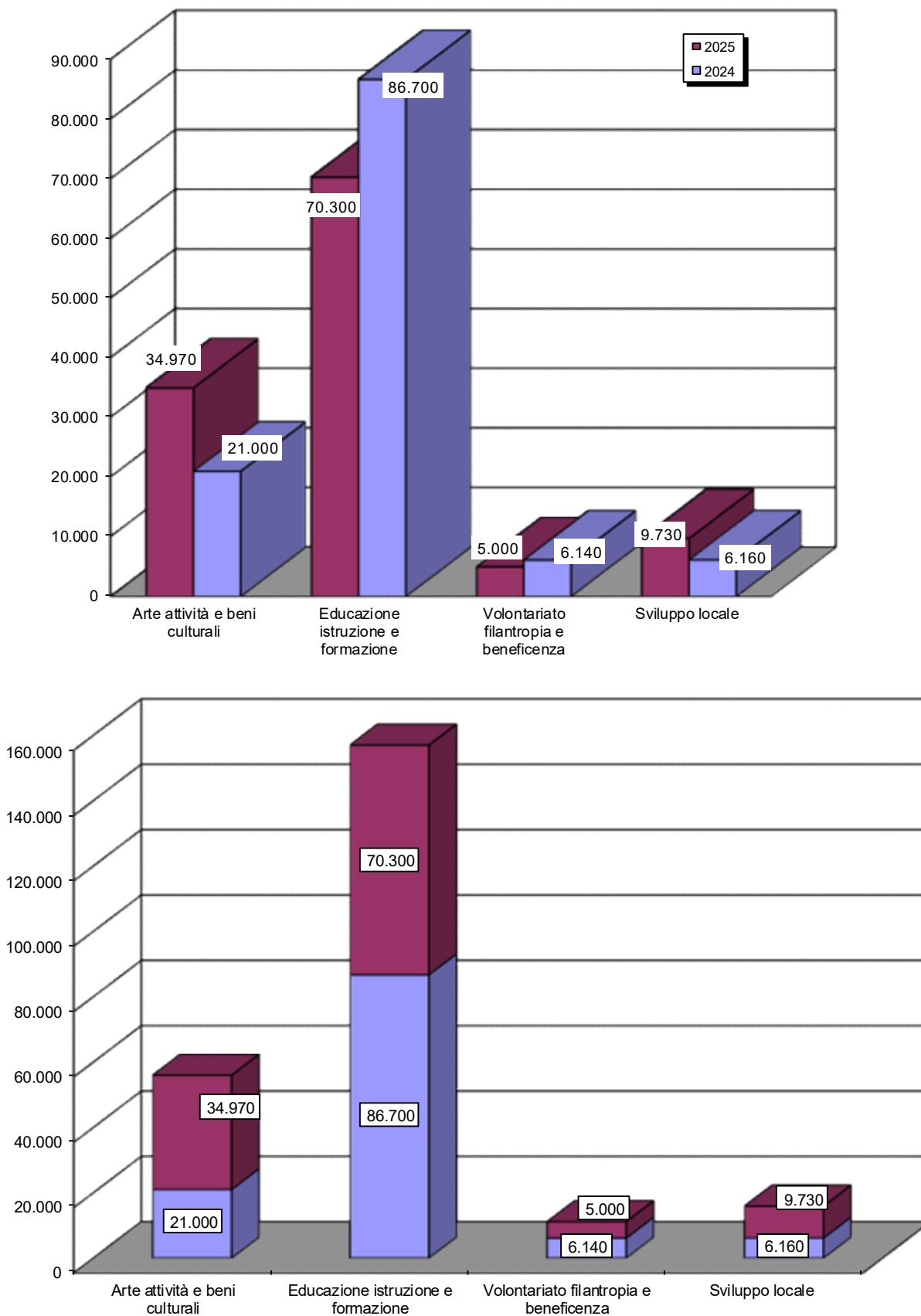
Si rammenta infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2025 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2024-2025 (valori espressi in unità di euro)





## 16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

La voce evidenzia l'accantonamento al Fondo per il Volontariato - pari ad € 359 – previsto dalla legislazione vigente e determinato in conformità alle disposizioni di cui al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 ed ora ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore). L'importo accantonato deve essere versato al FUN (Fondo Unico Nazionale) entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, così come disposto dallo stesso art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

## 17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

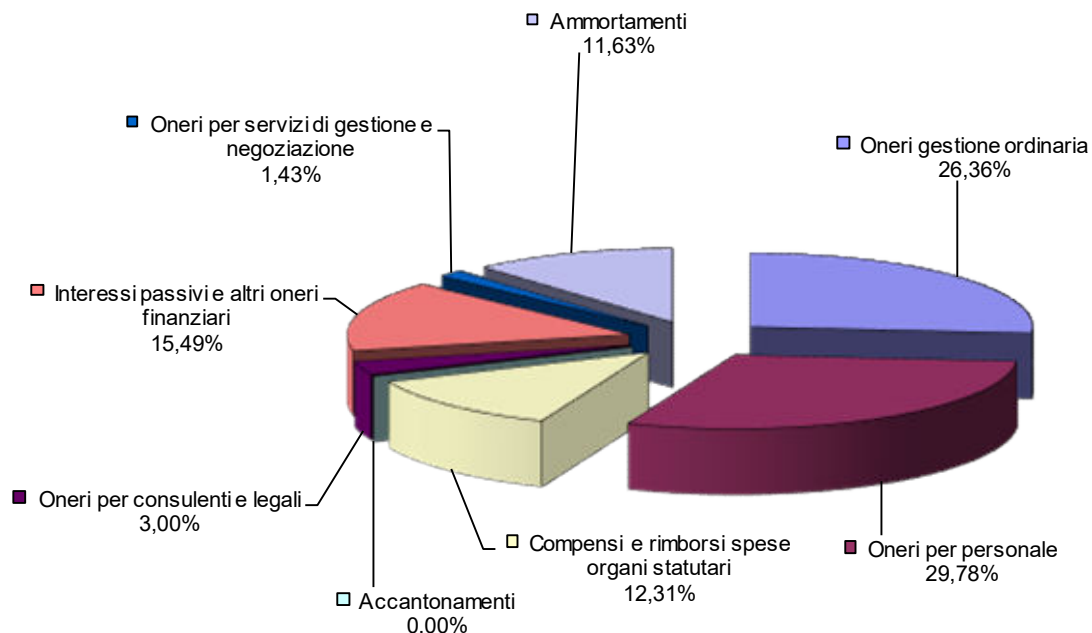
L'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto – d) agli altri fondi - pari a complessivi € 32 è relativo:

- quanto ad € 16, alle risorse dovute a seguito dell'adesione della Fondazione al Fondo nazionale iniziative comuni costituito presso l'ACRI e determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo d'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 istitutivo del Fondo medesimo (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi);
- quanto ad € 16, alle risorse destinate al Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti, il Conto Economico si chiude con un Avanzo residuo dell'esercizio 2025 pari a zero.



Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2025



## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2025, l'organico della Fondazione è composto da 3 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
Quadri direttivi	1	0
Dipendenti con funzioni di responsabilità	1	1
Dipendenti area amministrazione-finanza	0	0
Dipendenti area segreteria-amministrazione	1	2
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>



## SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2025	al 31.12.2024
Consiglio Generale	14	14
Consiglio di Amministrazione	3	3
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>20</b>

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 15 e 18 dello Statuto in data 21 maggio 2025 e 3 giugno 2025 sono stati rinnovati i componenti del Consiglio di Amministrazione, escluso il Presidente, e del Collegio dei Revisori della Fondazione, che resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2029.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 dello Statuto previgente, dopo la chiusura dell'esercizio e, segnatamente, con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, sarebbe dovuto giungere a termine il mandato quinquennale dei Consiglieri Generali.

Ad esito della sottoscrizione dell'Addendum al Protocollo d'Intesa tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze avvenuta in data 28 ottobre 2025, la Fondazione ha presentato allo stesso Dicastero, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 del predetto Addendum, una serie di modifiche al proprio statuto, volte a recepire i contenuti dell'accordo. Tra le modifiche proposte figura anche la proroga di un anno del mandato degli attuali componenti il Consiglio Generale della Fondazione. Con Nota prot. n. 0012319/2026 del 23 marzo 2026 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato le sopra citate modifiche allo Statuto, tra le quali figura, come detto, anche la proroga al 30 aprile 2027, ovvero con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026, del mandato degli attuali componenti del Consiglio Generale.

IL PRESIDENTE  
Dott. Paolo Pasini



# Allegati

**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2016-2025**

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**



**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

<b>Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>17.945,22</b>
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>4.486</b>
<b>Accantonamento a riserva obbligatoria</b>	<b>2.692</b>
<b>Destinazione minima ai settori rilevanti</b>	<b>5.384</b>

a) Proventi		687.982
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	43.525	
- dividendi e proventi assimilati	60.836	
- interessi e proventi assimilati	72.967	
- risultato della negoziazione strum.ti finanz.ri	124.635	
- altri proventi	353.688	
- proventi straordinari	32.332	
b) Spese di funzionamento		-508.101
- compensi e rimborso spese organi statutari	-61.445	
- oneri per il personale	-148.625	
- oneri per collaboratori esterni	0	
- oneri per consulenti e legali	-14.957	
- per servizi di gestione del patrimonio	-5.978	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-77.317	
- commissioni di negoziazione	-1.158	
- ammortamenti	-58.069	
- accantonamenti	0	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	-9.004	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	0	
- altri oneri	-131.546	
c) Oneri straordinari		-8.631
- sopravvenienze passive	-8.631	
d) Oneri fiscali		-146.819
- imposte	-146.819	
e) Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020		-6.486
f) Copertura disavanzi pregressi		-4.486
g) Accantonamento Riserva Obbligatoria		-2.692
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		10.767
h) Destinazione minima ai settori rilevanti		5.384

**Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato** **5.384**

**Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)** **359**



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	<b>Stanziamenti</b>
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	0
Anno 2018 (ordinario)	0
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>



	<b>Versamenti</b>
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.819
Anno 2017	1.514
Anno 2018	10.034
Anno 2019	0
Anno 2020 (al FUN)	795
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>



Costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC)

	Stanziamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	4.852
Anno 2020	0
Anno 2021	6.579
Anno 2022	0
Anno 2023	0
Anno 2024	325
Anno 2025	359
<b>Totale</b>	<b>12.115</b>

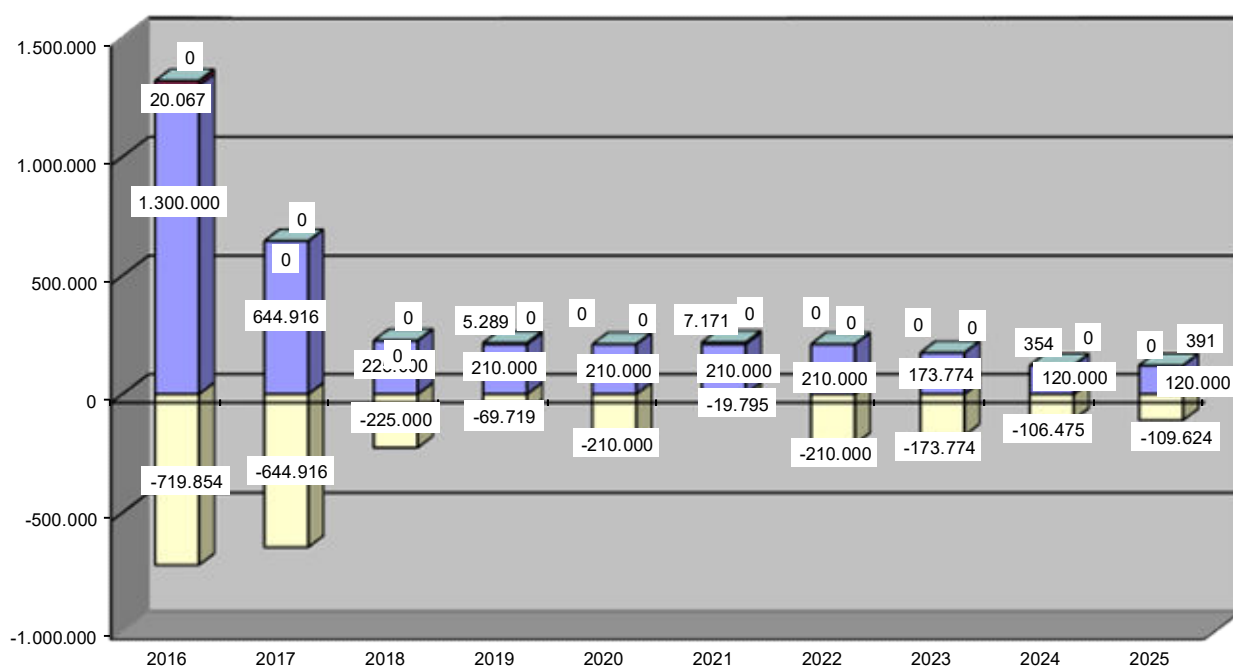
	Versamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	0
Anno 2020	4.852
Anno 2021	0
Anno 2022	6.579
Anno 2023	0
Anno 2024	0
Anno 2025	325
<b>Totale</b>	<b>11.756</b>

	Fondi FUN disponibili al 31/12/2025
<b>Totale</b>	<b>359</b>



**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2016-2025**

- Erogazioni deliberate
- Risorse ai Fondi reg. volont. e Prog. Sud
- Acc.ti all'Att. Istituzionale
- Acc.to al Fondo stabilizz.ne erogazioni





## INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



### Legenda delle voci di bilancio tipiche

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<b>Conti d'ordine</b>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



## Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### Redditività

		2025	2024
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	5,12%	4,84%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2025	2024
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	5,22%	4,73%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2025	2024
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%



L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A..

### Efficienza

		2025	2024
<i>Indice n. 1</i>	<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio	3,85%	3,53%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### Attività istituzionale

		2025	2024
<i>Indice n. 1</i>	<u>Deliberato</u> Patrimonio	1,10%	1,14%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2025	2024
<i>Indice n. 2</i>	<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato	913,11%	913,37%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2025	2024
<i>Indice n. 3</i>	<u>Totale fondi disponibili per attività istituzionale</u> Deliberato	5.258,46%	5.345,63%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale



### Composizione degli investimenti

		2025	2024
<i>Indice n. 1</i>	<u>Partecipazioni nella conferitaria</u>	0%	0%
	Totale attivo fine anno		

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

### al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2025

\*\*\*

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

#### **Premessa**

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e nell'esercizio 2026 fino al momento della predisposizione di questa Relazione.

La presente relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

#### **A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

##### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione e dal bilancio di missione.

##### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### ***Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di



redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### ***Responsabilità del Collegio dei Revisori***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del d.lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'ente al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del d.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



## Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

## Richiamo di informativa

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio riporta la Vostra attenzione circa le informazioni relative al bilancio di esercizio di seguito sintetizzate: nella nota integrativa (vedi "Criteri di valutazione", Sezione 1 "L'illustrazione dei criteri") l'organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile, ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Il Collegio, con riguardo a quanto disposto dall'art. 1 commi 396 e seguenti della Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio) fa presente che anche nel corso dell'esercizio corrente la Fondazione non è stata oggetto di alcuna comunicazione in merito.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

## **B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e parimenti alle indicazioni dell'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio S.p.A. - ACRI.

### **B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione e a quelle del Consiglio Generale e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni



- di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
  - Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
  - Non sono pervenute denunce dai Soci ex art. 2408 c.c.
  - Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.
  - Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.
  - Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27 febbraio 2006, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate;



- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegare le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio dei revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2025 è positivo per € 17.945 e, di conseguenza sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

- alla riserva obbligatoria per € 2.692,
- al Fondo per il volontariato per € 359,
- ai Fondi per l'attività d'istituto per € 32.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per Euro 120.000 si sono utilizzate le risorse dell'esercizio per € 10.376 e per la differenza sono state utilizzate le risorse accantonate negli esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.

### **B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 Dicembre 2025 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.



Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai componenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, li 17 Aprile 2026

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Beatrice Monterumisi (Presidente)

Dott. Massimo Conti (Revisore effettivo)

Rag. Loris Zannoni (Revisore effettivo)